

**Editoriale**

Alessandro Repossi

Rispetto delle norme antiCovid per tornare alla normalità

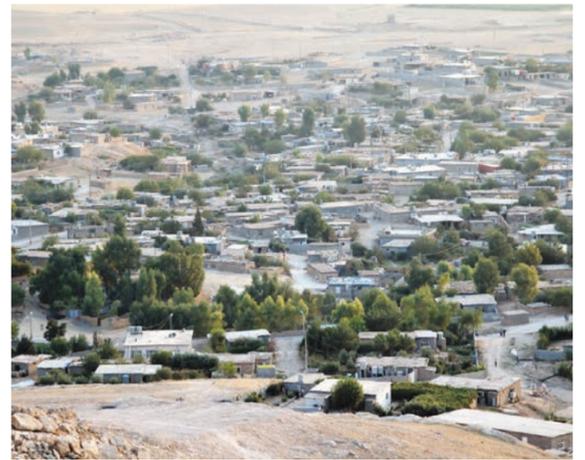
Tra i tanti servizi, articoli e interviste proposti nel primo anniversario dell'inizio della pandemia in Italia, ci hanno colpito due dichiarazioni. Mattia Maestri, il "paziente 1" di Codogno (guarito al San Matteo), ha affermato al "Corriere della Sera": "Voglio solo vivere e dimenticare". Il prof. Raffaele Bruno, direttore di Malattie Infettive al Policlinico di Pavia, ha spiegato a "Il Giorno": "Prima eravamo felici e non lo sapevamo. Potevamo uscire, abbracciare le persone. La vita normale è un privilegio". Da queste riflessioni emerge il desiderio di tornare a una normalità smarrita. Da un anno a questa parte le nostre vite sono state stravolte. Un senso diffuso di stanchezza prevale in tanti di noi. Una sensazione di smarrimento che colpisce in particolare i giovani, tra i più penalizzati da un periodo così prolungato di rinunce e sacrifici. Ma oggi, se vogliamo tornare al più presto a riprendere le abitudini abbandonate, è necessario rispettare le norme anti-Covid. Alcune situazioni verificatesi anche di recente sul nostro territorio non aiutano certamente a uscire dal tunnel. Ci riferiamo in particolare alla festa allestita abusivamente in un locale alla periferia di Pavia, con la presenza di 120 ragazzi. Ma anche certe scene di assembramento registrate negli ultimi fine settimana non sono indicative di quel senso di responsabilità auspicato più volte. In attesa che la campagna vaccinale inizi finalmente a procedere a ritmi più veloci, ognuno di noi deve fare in fondo la sua parte. Anche perché il virus (con le sue varianti) continua a circolare.

# L'assessore Singali, "interior designer", annuncia i programmi per la cultura a Pavia

## "Papa Francesco in Kurdistan", l'appello parte anche da Pavia



Giorgio Barbarini, già infettivologo al San Matteo è tra i fondatori dell'Associazione "Verso il Kurdistan"



### Una decina di pavesi l'hanno sottoscritto in occasione del viaggio del Pontefice in Iraq

**La protesta in piazza Vittoria a Pavia**



Genitori e bambini a fianco delle maestre per dire "no" all'esternalizzazione di una scuola d'infanzia e di un nido nel rione San Pietro

pag. 8

**Diocesi**

Il messaggio del Vescovo Corrado per la Quaresima. I suoi incontri su YouTube

pag. 21

**Città**

Il bilancio 2020 della Polizia Locale di Pavia: con il lockdown meno sanzioni

pag. 12

**Chiesa pavese**

L'Archivio Storico Diocesano, un racconto di secoli: la seconda parte del servizio su una delle meraviglie di Pavia

pag. 20

**Il caso**

Chi controlla gli amministratori di sostegno? L'intervento di Cesare Beretta, ex presidente del Tribunale di Pavia

pag. 11

**La pandemia**

E' tornata al San Matteo di Pavia Annalisa Malara, il medico che "scoprì" il caso del paziente 1 a Codogno

pag. 4

**Giussago**

Il Comune recupera la chiesa sconsacrata di Sant'Andrea a Casatico, ospiterà mostre ed eventi

pag. 26/27



**RISO CUSARO**  
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

**VENDITA DIRETTA**  
Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540  
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242  
www.riseriacusaro.it  
info@riseriacusaro.it

Il Comune accoglie la proposta dell'Università anche per l'ampliamento della Biblioteca di S. Tommaso

## Pavia, ok al recupero dell'ex Mondino L'intervento è previsto in via Palestro

“Carattere strategico” per l'ampliamento della Biblioteca di Studi umanistici in Palazzo San Tommaso (lungo via Cavallotti) e per il recupero dell'ex Mondino in via Palestro (nella foto) per l'insediamento della Biblioteca dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche. Questa la decisione della giunta Fracassi, che ha subito accolto la proposta dell'Università di Pavia. Entrambi gli interventi edilizi, richiesti dall'Ateneo, sono ritenuti dal Comune “funzionali all'ampliamento dell'offerta degli attuali servizi bibliotecari a vantaggio degli studenti e dell'efficiamento del servizio”.

In particolare, per il complesso edilizio dell'ex Mondino, la destinazione prevista è quella relativa a “Servizi pubblici e di interesse pubblico o, in generale, di carattere universitario”. Gli articoli 12 e 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano dei Servizi prevedono che “Sugli im-



bili destinati ai servizi pubblici e di interesse pubblico (...) e che siano dichiarati dalla Giunta Comunale di carattere strategico, gli interventi sono soggetti ad approvazione della Giunta Comunale e non sono soggetti a verifica di indici urbanistici e

parametri edilizi”. L'intervento di nuova costruzione sarà soggetto a richiesta di permesso di costruire e all'autorizzazione paesaggistica, con le più ampie valutazioni in merito alle decisioni “sulla coerenza e l'impatto dell'intervento”.

Una riflessione conseguente alla grave pandemia in corso. Scienza e trascendenza per aiutare l'uomo

## Una nuova alleanza tra uomo e natura

Il contatto con la natura, per chi scrive, è iniziato fin dalla fanciullezza e proseguito attraverso l'adolescenza, percorrendo in bicicletta sentieri battuti nelle aree verdi urbane e nel parco del Ticino, nonché attorno ad alcune storiche cascine appena fuori città ed anche in Oltrepò Pavese. Una fonte ricostituente per l'animo, la mente, la vita. Questo è proseguito nel tempo e ha guidato, sempre chi scrive, fino alla laurea in Scienze Naturali. Un percorso di studi sicuramente di “nicchia”, poco pubblicizzato e nondimeno poco “sponsorizzato”, quasi fosse considerato, almeno fino a un decennio fa, un corpus di discipline inutili, quasi surclassate da altri saperi orientati ad una certa remunerazione. Almeno fino ad oggi. Una pandemia ha ribaltato i punti di vista. E ora da più parti si sente dire: “Ah la Natura, l'abbiamo bistrattata, si è ribellata, dobbiamo tornare ad essa...”. Il riferimento pontificio al francescanesimo ha

fatto altresì la sua parte nel dibattito dell'opinione pubblica, così affranta da guardare alla Natura, “Madre Natura”, composta dai suoi meravigliosi cinque regni, con rinnovata riconoscenza, con pentimento, con apprezzamento, con sincerità. In questo atto entrano in gioco certamente moltissimi fattori, dall'economia allo stile di vita sociale, dalla politica al diritto, dall'antropologia alla religione. Chi scrive desidera qui incominciare un approfondimento, destinato ad essere sviluppato nel tempo, in un'ottica serenamente di lungo periodo, su un nuovo rapporto tra Uomo e Natura, considerando l'Ecologia, ovvero la scienza che studia l'ambiente nel quale l'Uomo da sempre si è trovato a vivere, come un “ponte” tra scienza e società. Pensiamo a quanto la comprensione della nomenclatura scientifica soffra di false sinonimie. Emblematico in tal senso il termine “panorama”, che non va inteso come sinonimo di “paesag-



gio”, come nel linguaggio corrente si tende loquacemente ad esprimere; in quanto il primo esprime amenità visive, dunque è soggettivo, mentre il secondo descrive elementi costitutivi, dunque è oggettivo. Ciò che è certo, e che va spiritualmente supportato, è ciò che il loro binomio in noi evoca, ovvero bellezza e verità, ben prima dell'utilità, il connubio con il quale si è rivelato il Creatore attraverso il Creato. Tutti noi possiamo farci aiutare da autori che già si sono cimentati su questo argomento, persone di scienza e persone di cultu-

ra, aggiornando nel tempo insegnamenti e orientamenti di vita, verso nuovi percorsi di crescita e di sviluppo. La vera sfida dell'umanità del Terzo Millennio sarà quella di trovare un nuovo equilibrio in un rapporto comportamentale solidalmente pacifico con il Pianeta Terra. Un indiscutibile motivo, valido perché vero e dunque trascendente, nonché solido perché ancestrale e dunque immanente e tangibilmente coesistente, che potrà offrire a ciascun essere umano un nuovo senso da dare alla propria e altrui esistenza.

Michele Achilli

## “Sportelli Famiglie”: un'arma in più contro il virus

L'iniziativa promossa dal Comune di Pavia per aiutare i cittadini nell'adesione alla campagna vaccinale anti-Covid

Il Comune di Pavia, per facilitare i cittadini nell'esplicitamento delle procedure di adesione alla campagna vaccinale anti-Covid per gli over 80, con prenotazione sul sito di Regione Lombardia, ha attivato l'intervento degli “Sportelli Famiglie”: sono punti informativi costantemente aggiornati sui principali servizi, attività e progetti per le famiglie del territorio pavese. Gli Sportelli, istituiti presso i Laboratori Sociali dell'Ambito di Pavia, nel contesto dei progetti “Fare #BeneComune” - promossi dal Consorzio Sociale Pavese - e del Piano Sperimentale di interventi per le Famiglie - promosso da Ats Pavia e Asst Pavia - possono essere infatti uno strumento utile di supporto, a disposizione dei cittadini.

“Chi abbia difficoltà con la prenotazione, e penso soprattutto agli anziani soli, può rivolgersi agli sportelli per ricevere informazioni e aiuti pratici”, ha dichiarato l'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Pavia, Anna Zucconi. “Invito a chiamare senza remore. Il Comune e il Terzo Settore, che non finirà mai di ringraziare per il contributo di solidarietà e professionalità, forniranno un aiuto tempestivo. Procedere rapidamente con i vaccini è una priorità per tutti. Insieme sarà più facile raggiungere l'obiettivo”.

Una pubblicazione ricorda il presidente del centro culturale “Giorgio La Pira” di Pavia, dal 2009 al 2017, scomparso un anno fa

## “Santo Sola una persona di grande umanità”

“Santo Sola una persona di grande umanità”. E' il titolo di una pubblicazione del centro culturale “Giorgio La Pira” di Pavia (inserita nella Collana “Quaderni” di “Proposte”). Un doveroso omaggio a un personaggio conosciuto e stimato a Pavia e sul territorio, che ha guidato per 8 anni (dal 2009 al 2017) l'associazione intitolata allo storico sindaco di Firenze. Santo Sola è scomparso il 30 marzo dello scorso anno. Nella prefazione Francesco Adenti, attuale presidente del centro “Giorgio La Pira”, sottolinea la volontà di ricordare l'amico Santo Sola “con semplicità così come è stato semplice il suo percorso di vita, il suo modo di pensare e di agire sempre impraesentabile da rigore morale, bontà e disponibilità verso gli altri. Una cronistoria densa di emozioni, con frammenti di ricordo di amici e conoscenti, corredata di foto, alcune inedite, fornite dalla moglie Adele e dalla figlia Elena, che aiutano a ricostruire gli avvenimenti che lo hanno visto protagonista o solo partecipante attivo”. A curare la pubblicazione è Michele Achilli, con la collaborazione di Luciano Rossella. “Santo - scrive Achilli nell'introduzione - è stato un grande amico di tutti, con lui non si poteva non essere amici. Sono convinto di interpretare un sentimento comune nel sottolineare la sua amicizia per ogni persona che ha incontrato in vita”. Nella pubblicazione si trova “la raccolta di testimonianze di chi lo ha conosciuto, avvalorate da un variegato apparato iconografico, parole e immagini che rivelano una vita spesa con amore, rispetto e dedizione”.



L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Il transumanesimo è una dottrina secondo la quale l'Homo sapiens non è il punto d'arrivo dell'evoluzione, ma solo il punto di partenza. Secondo i transumanisti se si utilizzeranno i ritrovati di scienza e tecnologia si supereranno tutti i limiti umani. Quindi sarà legittimo e doveroso alterare l'uomo per abolire la vecchiaia, sconfiggere le malattie, aumentare le capacità fisiche e intellettuali. Il concetto di transumanesimo fu teorizzato alla fine degli anni 50 del secolo

## Transumanesimo, oltre ogni limite umano

scorso da sir Julian Huxley, biologo, genetista, scrittore, primo direttore dell'UNESCO e primo presidente della Società eugenetica britannica, favorevole alla selezione genetica, al controllo delle nascite, alla sterilizzazione degli esseri umani ritenuti inferiori. Julian era fratello di Aldous Huxley, autore de “Il mondo nuovo”, romanzo distopico - utopico all'incontrario - che anticipa i temi legati allo sviluppo delle tecniche della riproduzione, dell'eugenetica, del controllo mentale, usate per un nuovo modello di società. Ne “Il mondo nuovo” c'è una rigida divisione in caste. Gli alfa comandano, i beta svolgono funzioni amministrative, mentre le casta

gamma e delta svolgono lavori sempre più umili. Gli epsilon, creati e programmati per lavori di fatica, sono automi, incapaci di lamenti e ribellione. Il condizionamento mentale è così diffuso che non consente spazi di autonomia di giudizio. A tale visione si avvicina il progetto NeuroLink, che è sostenuto e finanziato da Elon Musk, secondo uomo più ricco del mondo, imprenditore visionario, creatore di SolarCity, Tesla, SpaceX, che - per intenderci - ha chiamato l'ultimo figlio X AE A-Xii. NeuroLink si propone di impiantare un chip nel cervello delle persone allo scopo di regolare l'umore, bilanciando i livelli ormonali all'interno dell'i-

potalamo. «Abbiamo già una scimmia con un impianto wireless implementato nel cranio, che le permette di giocare ai videogiochi» sostiene Musk. «Una delle cose che stiamo studiando è quella di far giocare le scimmie tra loro...Le scimmie sembrano felici». In un video di qualche tempo fa NeuroLink ha mostrato un maiale, di nome Gertrude, nel cui cervello è stato installato un dispositivo in grado di inviare i dati della sua attività cerebrale a un computer. Però nel caso della scimmia il progresso è dato dal fatto che siamo nel campo della tecnologia wireless e perciò niente più cavi, solo collegamenti mediante radioonde e raggi infrarossi e col chip

del tutto invisibile, perché inserito nel cervello. Musk ha annunciato di voler avviare la sperimentazione sull'essere umano entro quest'anno. Ma a dire il vero il primo a parlare di Transumanesimo è stato Teilhard de Chardin, a suo tempo definito “il gesuita proibito”, ma sdoganato prima dal prof Ratzinger e oggi dalla “Laudato sii”. Ma se anche Teilhard parla di oltre-uomo, lo fa nel solco della Creazione di Dio Padre: «E' nostro dovere di uomini comportarci come se i limiti delle nostre capacità non esistessero. Noi siamo i co-creatori dell'Universo» perché «Noi non siamo esseri umani che vivono un'esperienza spirituale, siamo esseri spirituali che vivono



un'esperienza umana». Quindi, anche se scienza e tecnica ci imponessero una società malvagia, abbiamo pur sempre un'anima. E, come dice la poetessa Wyszawa Symborska, premio Nobel per la letteratura, «l'anima è soprattutto una ribellione». Noi completiamo: «ribellione al Male».

Il Pontefice ha in programma, dal 5 all'8 marzo, un viaggio nelle martoriate terre irachene

# A Papa Francesco anche i pavesi chiedono di visitare i campi profughi nel Kurdistan

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Una decina di pavesi hanno sottoscritto con altre 300 persone un appello a Papa Francesco. Alla vigilia del suo viaggio in Iraq nel martoriato Kurdistan. Viaggio in programma dal 5 all'8 marzo. Nella lettera, sottoscritta anche da molti personaggi di primo piano, si evidenziano le tappe: Erbil, capitale della regione del Kurdistan iracheno, Bagdad, capitale dell'Iraq e la città di Mosul, l'ex capitale del Califato dell'Isis, ma anche nota per le persecuzioni contro i cristiani. Nella lettera gli estensori chiedono al Papa di esaminare la possibilità di incontrare anche i profughi del campo di Makhmour, nella provincia di Mosul. Un campo di profughi in cui vivono 14mila persone. E di visitare inoltre le comunità di Jasidi di Sinjar nell'Iraq nord occidentale, al confine con la Siria. Nella lettera si ricorda che "questi profughi - si scrive nella lettera parlando del campo di Makhmour - avevano attraversato le montagne coperte di neve che separano la Turchia dall'Iraq giungendo nella piana di Ninive.

In quella traversata morirono 300 persone e circa 600 rimasero ferite da bombe, gelo e mine. Costretti a cambiare per nove volte destinazione, si sono infine accampati in pieno deserto, in un luogo allora denominato "valle della morte"; in questo luogo hanno ricominciato a vivere, piantando alberi, disodando terreni, allevando bestiame, aprendo scuole e cooperative. Oggi, Makhmour è una comunità autogestita, caratterizzata da una forte democrazia dal basso e di genere. Pur tuttavia, i problemi del campo non sono finiti: abbandonata dall'UNHCR, la comunità è sotto embargo dal 2019. Inoltre, i droni turchi hanno bombardato il campo più volte e l'ISIS ha fatto frequenti incursioni armate uccidendo e seminando il terrore tra la popolazione. A questo, si è aggiunta recentemente la pandemia da coronavirus che ha già mietuto le prime vittime.

Sinjar è stata teatro di scontri violentissimi tra l'ISIS e le minoranze etniche e religiose presenti nell'area, in particolare quella dei kurdi yazidi, vittime di un vero e proprio genocidio. Gli uomini e gli anziani sono stati trucidati in massa, mentre donne e bambine sono state ridotte a schiave del sesso e vendute sui mercati di Mosul e Raqqa per cifre tra i 5 e i 20 dollari, mentre i ragazzini sono stati arruolati e indottrinati dai miliziani islamisti come bambini-soldato. La città, dopo diversi tentativi, è stata riconquistata dai peshmerga e dal Pkk il 13 novembre 2015.

Negli anni successivi, sono state rinvenute numerose fosse comuni, piene di corpi con le teste forate dai proiettili sparati alla nuca delle vittime. Nel 2018, un'attivi-



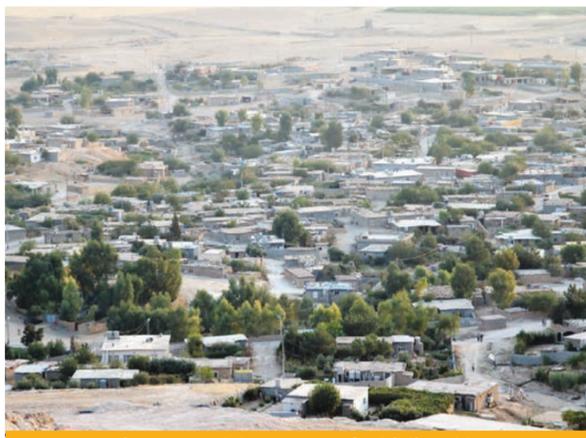
Giorgio Barbarini, tra i fondatori dell'Associazione "Verso il Kurdistan"



L'ambulatorio realizzato dall'associazione "Verso il Kurdistan"



L'imprenditore pavese Teo Villani che ha aiutato l'associazione "Verso il Kurdistan" nell'acquisto di respiratori per combattere il Covid-19



Una vista aerea del campo profughi di Makhmour

sta yazida, Nadia Murad, è stata insignita del Premio Nobel per la pace, dopo essere stata rapita e resa schiava sessuale dai miliziani dell'Isis. Oggi purtroppo, il mondo sembra essersi scordato dei massacri subiti dagli abitanti del campo profughi di Makhmour e di

Sinjar. Noi, firmatari di questa lettera aperta, Le rivolgiamo un accorato appello affinché il grido sofferente di queste comunità non resti inascoltato. Le chiediamo di prestare ascolto, nel corso del Suo viaggio pastorale in Iraq, alle sofferenze di queste popolazioni, visitando le

loro povere comunità, e comunque rivolgendosi anche a loro un messaggio di pace, di serenità e di speranza nel futuro. Grazie!".

Chi sono gli estensori della lettera? Le personalità principali: Nandino Capovilla (Pax Christi), Padre Alex Zanotelli (missionario comboniano), Mario Agostinelli (presidente Laudato Si).

Tra i pavesi Giorgio Barbarini, consigliere comunale di Voghera, già medico infettivologo che ha lavorato per 40 anni al Policlinico San Matteo di Pavia, responsabile dell'ambulatorio, tra i fondatori di "Verso il Kurdistan", un'associazione fondata 20 anni fa dall'alexandrino Antonio Oliviero (già responsabile Fiom, amico del giornalista scomparso Dino Frisullo che in Turchia provò per alcuni mesi anche il carcere per aver appoggiato il movimento di liberazione dei kurdi oppressi da una persecuzione e dal genocidio). E poi don Michele Mosa, delegato per il dialogo interreligioso della Diocesi di Pavia e parroco a Bascapè; Antonio Corbeletti, Adriano Bracone, Giovanni Giorgi e Rita Campioni dell'Anpi di Voghera; Maria Teresa Traversa, ex giornalista di Rivanazzano Terme; Vincenzo Vigna, già primario cardiologo di Pavia; Teo Villani, Amministratore Delegato di una società di Pavia specializzata in consulenze finanziarie agevolate. Giorgio Barbarini da 6 anni ha intensificato i suoi aiuti nei confronti del villaggio di Makhmour.

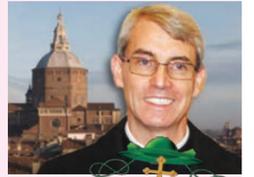
Ultimamente ha inviato nel corso di una colletta tra amici 14 respiratori che possano dare sollievo agli ammalati di Covid-19 anche nel campo profughi, un'ambulanza e con l'associazione "Verso il Kurdistan" è riuscito anche a creare un ambulatorio medico. La stessa associazione aveva iniziato pure un ospedale, la cui costruzione fu però sospesa causa l'attacco dei guerriglieri dell'Isis.

"Il Papa - aggiunge Barbarini - atterrerà ad Erbil, ad una cinquantina di chilometri dal campo profughi. Un Papa coraggioso visto che pochi giorni fa zone vicine all'aeroporto sono state oggetto di bombardamento e sono esplosi 8 razzi su 14 lanciati da una fantomatica organizzazione terroristica sciita".

## L'agenda del Vescovo

Venerdì 26 Febbraio

Mattino Udienze  
16.00 Via Crucis  
a San Lanfranco



Sabato 27 Febbraio

Mattino Udienze  
18.30 a Treviglio per 50°  
anniversario ordinazione  
presbiterale mons. Merisi



Domenica 28 Febbraio

11.00 S. Messa a Fossarmato

Martedì 2 Marzo

10.00 Consulta Regionale Beni Culturali Ecclesiastici

Mercoledì 3 Marzo

Mattino Udienze  
21.00 Catechesi Adulti

Giovedì 4 Marzo

Mattino Udienze

## Messa in spagnolo per la comunità latinoamericana

Domenica 28 febbraio alle ore 15.00 presso la Cattedrale si terrà la S. Messa in lingua spagnola per la comunità latinoamericana di Pavia. A celebrarla sarà don Nicolas Sacchi.

**DiocesiOnline**  
La Diocesi di Pavia  
sui canali social

**Diocesi di Pavia**  
1 g

Primo appuntamento con le Catechesi Quaresimali in video (dal canale ufficiale YouTube della Diocesi di Pavia) del Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti: mercoledì 24 febbraio alle ore 21 con la partecipazione di alcuni fedeli di parrocchie della zona Centro.  
#quaresima #pavia #preghiamoinsieme

**La Quaresima 2021**  
Un tempo per  
Credere, Sperare e Amare  
Catechesi di mons. Vescovo per gli adulti  
Mercoledì: 24 febbraio  
3, 10 e 17 marzo  
ore 21:00

## Dal canale YouTube della Diocesi di Pavia



Ecco la programmazione delle trasmissioni in diretta dal canale YouTube della Diocesi di Pavia per i prossimi giorni. La nuova web-TV diocesana è accessibile da internet attraverso la piattaforma televisiva YouTube: basta cercare "Diocesi di Pavia". Volendo, è possibile iscriversi gratuitamente al canale cliccando sulla campanella per rimanere costantemente aggiornati: così si riceverà sul proprio smartphone una notifica ad ogni nuova trasmissione in onda.

**Venerdì 26 febbraio ore 21.00** la Via Crucis del venerdì con il Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti dalla chiesa di San Lanfranco in Pavia (l'appuntamento televisivo si ripropone ogni venerdì sera alle ore 21 per tutto il periodo di Quaresima).

**Mercoledì 3 marzo ore 21.00** in diretta la catechesi di Quaresima del Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti (per la Zona Ovest)

**Giovedì 4 marzo**, "Tutta un'altra musica", video a cadenza settimanale con disegno animato e commento per bambini e ragazzi

**Venerdì 5 marzo ore 21.00** la Via Crucis del venerdì con il Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti dalla chiesa di Santa Maria Assunta in Mirabello.

La replica della direzione: “Scelte sempre fatte per garantire i servizi e nell’interesse dei dipendenti”

# Asp Pavia, le critiche dei sindacati su vaccinazioni anti-Covid agli operatori e gestione del personale

DI ALESSANDRO REPOSSI

Un confronto serrato, durato cinque ore, tra i problemi di oggi e le prospettive future dell’Azienda Servizi alla Persona di Pavia: l’ente che gestisce la Rsa “Pertusati”, l’istituto “Santa Margherita” e il centro per disabili “Gerolamo Emiliani”. La riunione, svoltasi martedì 9 febbraio, ha visto al tavolo la dirigenza dell’Asp (rappresentata dal direttore generale Giancarlo Iannello, dal direttore amministrativo Maurizio Niutta e dal direttore medico di presidio Marco Rollone), i sindacati e i rappresentanti della Rsu. Sul tappeto temi cruciali: dalle questioni delle vaccinazioni anti-Covid agli attuali livelli occupazionali, sino al futuro del “Santa Margherita”. “Voglio essere come sempre chiaro: ho il sospetto che i vertici dell’Asp abbiano intenzione di affidare la maggior parte dei servizi a cooperative esterne, svalutando il ruolo dei dipendenti – sottolinea Maurizio Poggi, segretario provinciale della Uil Fpl –. Ci è stato riferito che alcuni dipendenti attualmente in servizio al ‘Gerolamo Emiliani’ avrebbero chiesto di essere messi in mobilità per trasferirsi al ‘Santa Margherita’: sarebbero 6-7 su un totale di 18, l’attuale personale che già risulta carente. E’ una prospettiva che ci preoccupa. Con la scusa della pandemia sono già stati trasferiti degli operatori dal ‘Pertusati’ al ‘Santa Margherita’, con il risultato che per coprire i ‘buchi’ nella Rsa ci si è dovuti rivolgere a cooperative esterne. Non vorremmo ora che la stessa politica di esterna-



Una fiala di vaccino anti-Covid pronta per essere somministrata

lizzazione venisse applicata anche al ‘Gerolamo Emiliani’. Così facendo non si dimostra attenzione al personale, come invece sostiene di fare la direzione”. Poggi entra anche nel merito delle questioni economiche: “Per gli straordinari è previsto un fondo di soli 381 euro, chiaramente insufficiente. Se un dipendente fa più ore di straordinario, la prospettiva è di pagarglielo utilizzando le risorse per la produttività: ma cosa si finisce per ‘scoprire’ un’altra fonte. La Uil non firmerà mai un accordo basato su queste premesse: siamo pronti ad avviare azioni di lotta sindacale”. Domenico Mogavino, segretario provinciale della Cisl Fp di Pavia-Lodi, si sofferma prima di tutto sulla polemica aperta per le vaccinazioni anti-Covid all’Asp: “Non è arrivata la risposta, che chiedevamo, sul fatto che siano stati vaccinati prima gli amministrativi degli operatori

sanitari. Per noi c’è stata una mancanza di programmazione. Dalla direzione hanno scaricato le colpe sulla Pfizer e sulle ritardate consegne di vaccini: ma noi abbiamo ribattuto che la stessa situazione si è vissuta anche nelle altre strutture di Pavia e provincia, dove però la priorità della campagna vaccinale ha coinvolto chi lavora ogni giorno accanto ai malati e alle persone fragili”. Il confronto ha affrontato anche il futuro dell’Asp di Pavia, a partire dal “Santa Margherita”: “Ci è stato spiegato – afferma Mogavino – che andranno trovate nuove soluzioni, partendo dal problema di reperire risorse disponibili per le Asp. Il ‘Santa Margherita’ potrebbe entrare nell’orbita del San Matteo o dell’Asst. Se dovranno essere prese delle decisioni, chiediamo che la politica faccia la sua parte accelerando i passaggi che dovranno essere compiuti”. Venerdì 12 feb-

braio direzione dell’Asp e sindacati si ritroveranno per trovare un accordo sul “premio Covid” e le “indennità di malattie infettive”: “Le prospettive sono buone – anticipa Mogavino –. Sarà un riconoscimento importante per i dipendenti dell’Asp, in particolare per chi ha operato nei reparti più a rischio. Abbiamo dovuto ‘scavare’ nei fondi della contrattazione per reperire le risorse necessarie: ma l’intesa, fortunatamente, è vicina”.

**La direzione: “Accordi vicini e prospettive condivise”**

La direzione dell’Asp (direzione generale, direzione amministrativa e direzione medica di presidio) replica alle osservazioni mosse dai sindacati dopo l’incontro di martedì 9 febbraio, partendo dalla questione dei vaccini anti-Covid: “Tutti i dipendenti dell’Asp sono stati sottoposti al vaccino e nel giro di

pochi giorni verranno completati anche i richiami. Rispetto a presunti ritardi, abbiamo ricordato che il Governo ha incaricato l’Avvocatura generale dello Stato di verificare le condizioni di fornitura dei vaccini sottoscritte dall’Europa con Pfizer.

Noi non abbiamo accusato Pfizer. Abbiamo immunizzato tutto il personale secondo le nostre disponibilità dei vaccini; ed abbiamo esteso la campagna anche a tutti coloro che afferiscono ai nostri servizi, per garantire la tranquillità dei nostri ospiti e di tutti i dipendenti”.

Questione personale: “Dall’avvio dell’emergenza epidemiologica – sottolinea la direzione dell’Asp – il nostro obiettivo è sempre stato quello di garantire servizi appropriati in un momento in cui vi erano difficoltà oggettive per i contagi che hanno interessato diversi nostri dipendenti: un problema che ha ridotto le potenzialità prestazionali dell’ente. Di conseguenza l’obiettivo non era tanto ‘internalizzare’ o ‘esternalizzare’ i servizi, come non lo è oggi, ma assicurare le prestazioni ad ospiti e pazienti. Riteniamo, in tal senso, di aver sempre dato risposte adeguate alle domande. Riteniamo che anche in futuro la direzione dell’Asp non si farà condizionare da ideologie o luoghi comuni, ma cercherà di dare risposte concrete salvaguardando sempre i livelli occupazionali che, d’altra parte, non sono mai stati messi in discussione. L’Azienda, pur nelle difficoltà del momento, ha sempre programmato una gestione dei servizi tesa a garantire la piena occupazione dei dipendenti e anche de-

gli operatori delle cooperative”. Per quanto riguarda i possibili destini del “Santa Margherita”, la direzione puntualizza che “nel confronto con i sindacati si è parlato del futuro dell’Asp intesa nel suo complesso, senza scindere i servizi che vengono attualmente erogati e che resteranno anche in futuro. La direzione e il consiglio di indirizzo sono al lavoro per individuare le strategie più opportune: i sindacati verranno tempestivamente informati, nel momento in cui saranno prese le decisioni”. Sull’accordo in vista per “premio Covid” e “indennità di malattie infettive”, la direzione spiega che “si è sempre auspicato di trovare un accordo e anche questa volta non nutriamo dubbi sul fatto che si possa arrivare a una soluzione positiva nell’ambito delle disponibilità di risorse e delle condizioni poste”.

“Si è cercato di rendere consapevoli tutte le parti aziendali – conclude la direzione dell’Azienda Servizi alla Persona di Pavia – sul fatto che diversi ‘ristoranti’ previsti a livello nazionale per sostenere strutture in difficoltà non possano riguardare le Asp che, per loro natura giuridica, sono enti costituiti a livello regionale. La direzione ha posto questo problema come presupposto per avviare il lavoro di riassetto degli assetti istituzionali dell’Azienda, coinvolgendo tutte le componenti aziendali e i sindacati. L’obiettivo è migliorare la qualità dei servizi attraverso la valorizzazione di tutte le professionalità che operano nell’Asp. Se questo sarà il percorso, in futuro potremo siglare nuovi accordi e avremo sempre prospettive condivise”.

L’anestesista 39enne scoprì il Covid-19 nel “Paziente 1” Mattia Maestri a Codogno, infrangendo il protocollo sanitario

## Annalisa Malara è tornata al San Matteo di Pavia

Dalla metà del mese di febbraio la dottoressa Annalisa Malara è “tornata a casa”, ovvero all’Ospedale San Matteo di Pavia, dove aveva compiuto i suoi primi passi da medico dopo la laurea e la specializzazione in Anestesia e Rianimazione ovviamente all’Università di Pavia. Nata e cresciuta a Cremona 39 anni fa, Alumna del Collegio Nuovo-Fondazione Sandra e Enea Mattei, dopo la formazione al Policlinico San Matteo aveva lavorato prima all’Ospedale civile di Vigevano e poi all’Ospedale Maggiore di Lodi, a cui è collegata la struttura ospedaliera di Codogno dove era di turno il 20 febbraio 2020, quando venne ricoverato Mattia Maestri che, proprio gra-

zie alla sua intuizione ed a quella della dottoressa Laura Ricevuti, altro medico pavese, sarebbe diventato il primo caso accertato di Covid-19 in Italia. Annalisa Malara è stata nominata lo scorso anno Cavaliere al merito dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e ha ricevuto, nel dicembre scorso, il premio “Rosa Camuna” dal governatore lombardo Attilio Fontana. Come detto, fu proprio Annalisa Malara a decidere di violare il protocollo ospedaliero che prevedeva fino a quel momento di eseguire il tampone per il Covid-19 solo a pazienti che riferivano di aver avuto contatti diretti con persone provenienti dalle zone infette (allora limitate a quelle del Sol Le-

vante) oppure di essere stati recentemente in viaggio dove spopolava il contagio; Mattia Maestri aveva negato ogni probabilità ma i suoi sintomi, peggiorati repentinamente, avevano allarmato la dottoressa Ricevuti che aveva preferito confrontarsi con l’anestesista Malara e ricoverare Maestri in rianimazione. Il tampone relativo al Coronavirus diede esito positivo, il “Paziente 1” era stato identificato. Un’esperienza diretta che ha scritto la prima pagina della vicenda che già dal giorno seguente avrebbe sconvolto le vite di tutti: Maestri venne poi trasportato al San Matteo di Pavia dove venne letteralmente strappato alla morte e curato con tutto l’impegno necessario ad

affrontare una malattia praticamente sconosciuta e arrivata in Lombardia con la forza devastante di

una bomba. E poi vennero altri casi, sempre più numerosi, a Codogno (prima zona rossa d’Italia, un

“marchio d’infamia” che presto si sarebbe esteso a tutto lo stivale) come in tutti gli ospedali e le città del mondo, sommersi di emergenze. Un’esperienza umana e professionale drammatica che Malara ha anche raccontato nel volume “In scienza e in coscienza. Cos’è successo davvero nei mesi che hanno cambiato il mondo”, edito da Longanesi e uscito alla fine dello scorso anno.

Oggi, dunque, è come se Annalisa Malara tornasse a casa: il San Matteo di Pavia l’ha accolta con la qualifica di Anestesista dalla metà di febbraio a braccia aperte, quasi a compiere quell’abbraccio che tanto ci manca da quando è arrivato il Covid.



La dottoressa Annalisa Malara

Simona Rapparelli

Eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine. Le dichiarazioni del nuovo presidente: "Riprenderemo anche alcuni progetti abbandonati negli ultimi due anni"

# Michele Borri è il nuovo leader degli infermieri pavesi

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

L'OPI, l'ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Pavia che rappresenta oltre 4mila infermieri, ha un nuovo governo. Le elezioni hanno visto il successo del team di camici bianchi che si presentavano con il nome della lista "Futuro". Tutti gli esponenti di questa lista sono stati eletti e faranno parte del nuovo consiglio direttivo dell'ordine, della commissione Albo e dei revisori dei conti.

Alla guida è tornato Michele Borri, infermiere all'unità di cure intensive coronariche del Policlinico San Matteo di Pavia. Si tratta di un ritorno. Con lui sono stati eletti: alla vicepresidenza Matteo Cusi (che opera come Bed Manager al Policlinico San Matteo); segretario Luca Volpi (che lavora al servizio di accettazione e Pronto Soccorso del Dea); tesoriere Samuele Lampugnani (che presta servizio alla Soreu della Pianura Padana e AAT 118 del Policlinico San Matteo); presidente della commissione albo Emanuela Cattaneo (che presta servizio all'ambulatorio della divisione di cardiologia riabilitativa dell'ICS Maugeri); vicepresidente della commissione albo Antonello Galletti (del comitato infezioni ospedaliere dell'ASST di Pavia, ospedale civile di Vigevano); segretario della commissione albo Massimiliano Barbieri (coordinatore infermieristico dell'RSA Don Orione di Corvino San Quirico). Gli altri eletti nel consiglio direttivo: Maria Paola Sirtori (coordinatore infermieristico della rianimazione al Policlinico San Matteo), Simone Molinari (operatore alla SO-

**Presidente**



**Michele Borri**  
Infermiere  
Unità Cure Intensive  
Coronariche  
IRCCS Policlinico  
San Matteo Pavia

**VicePresidente**



**Matteo Cusi**  
Infermiere  
Bed manager  
IRCCS Policlinico  
San Matteo Pavia

**Segretario**



**Luca Volpi**  
Infermiere  
Servizio di Accettazione  
e Pronto Soccorso  
IRCCS Policlinico  
San Matteo Pavia

**Tesoriere**



**Samuele Lampugnani**  
Infermiere  
Soreu della Pianura Padana  
e AAT 118 IRCCS Policlinico  
San Matteo Pavia

**Presidente  
Commissione Albo**



**Emanuela Cattaneo**  
Infermiere  
Ambulatorio Divisione  
di Cardiologia riabilitativa  
ICS Maugeri  
Pavia

REU della Pianura e AAT 118 Pavia al Policlinico San Matteo), Gianfranco Cucurachi (coordinatore della struttura complessa di nefrologia, dialisi e trapianto di rene al Policlinico di Pavia), Alessandro Di Dio (dell'unità operativa otorinolaringoiatrica del Policlinico di Pavia), Giuseppe Altruda (dell'unità operativa clinica malattie infettive al Policlinico di Pavia), Federica Dellafiore (ricercatrice al Policlinico San Donato), Gianluca Conte (tutor al corso di laurea in infermieristica dell'Istituto di Cura Città di Pavia), Irina Elena Tudori (clinica pediatrica del Policlinico San Matteo), Giacomo Ballardore (Pronto Soccorso Asst di Pavia, ospedale civile di Voghera), Carmen Cannella (ambulatorio di patologia neonatale e neonatologia del Policlinico di Pavia), Luca Cucchiara (pneumologia al Policlinico di Pavia). Alla commissione albo: Silvia Giudici (unità operativa neuromotoria alta complessità assistenziale ICS Maugeri di Pavia),

Laura Nicola (coordinatore infermieristico alla direzione impatto sociale, qualità e accreditamento dell'ICS Maugeri di Pavia), Riccardo Longo (ambulatori generali di ortopedia traumatologica Asst, ospedale civile di Vigevano), Paolo Baldini (Soreu della Pianura e AAT 118 Policlinico San Matteo di Pavia), Rosalia Speciale (coordinatore e care manager all'associazione per la cura del dolore "Lino Sartori" di Pavia), Luigi Curia (pneumologia ICS Maugeri di Pavia). Al collegio revisori dei conti Gabriele Ciancio (clinica ortopedica e traumatologia Policlinico San Matteo), Vittorio Bellani (servizio di accettazione e pronto soccorso Policlinico San Matteo), Marisa Dorina Pedrazzini (membro supplente, amministratore delegato della B Nurse and Assistance srl). Il presidente Borri interpellato su quanto farà nel prossimo futuro il consiglio dell'OPI ha tra l'altro detto "il programma di governo dell'Ordine si divide sostanzialmente in due aspetti: la gestione amministrativa e la costruzione di politiche professionali. Per quanto riguarda il primo aspetto, la priorità è quella di potenziare il primo possibile l'attività di Front Office, attraverso l'attivazione di una seconda linea telefonica per garantire la risposta contemporanea di due operatori, l'ampliamento dell'orario di ricezione delle richieste telefoniche e la possibilità di essere ricevuti, previo appuntamento concordato, in qualunque ora e giorno della settimana. Inoltre, una volta conclusa l'attività di analisi dello "status quo", si procederà alla revisione di alcuni processi amministrativi, nell'ottica della digitalizzazione e semplificazione, con il fine di aumentare la produttività e di fatto garantire una risposta sempre più rapida alle istanze degli iscritti. Per quanto riguarda invece l'aspetto "politico", il programma è quello di riprendere alcuni progetti che sono stati abbandonati negli ultimi

due anni (il Tavolo della Politica Professionale e l'Osservatorio delle Professioni Sanitarie in primis) e progettare strategie che garantiscano da una parte l'accREDITAMENTO dell'Ordine quale soggetto attivo, e interlocutore primario nell'alveo delle politiche di gestione dei Servizi

**VicePresidente  
Commissione Albo**



**Antonello Galletti**  
Infermiere  
Comitato Infezioni  
Ospedaliere  
ASST Pavia Ospedale  
Civile di Vigevano

**Segretario  
Commissione Albo**



**Massimiliano Barbieri**  
Coordinatore  
infermieristico  
RSA Don Orione  
Corvino San Quirico

due anni (il Tavolo della Politica Professionale e l'Osservatorio delle Professioni Sanitarie in primis) e progettare strategie che garantiscano da una parte l'accREDITAMENTO dell'Ordine quale soggetto attivo, e interlocutore primario nell'alveo delle politiche di gestione dei Servizi

Sanitari, dall'altra tracciare un percorso che nel medio lungo termine possa garantire quel riconoscimento sociale, culturale ed economico che è dovuto alla Professione Infermieristica e a tutti i Professionisti della nostra Comunità Professionale".

## Si è svolta il 20 febbraio, a Pavia la Giornata dei camici bianchi in memoria dei sanitari scomparsi per Covid



Una manifestazione in memoria dei medici morti per Covid

Sabato 20 febbraio è stata celebrata la prima "Giornata Nazionale dei Camici Bianchi", in memoria dei sanitari vittime del Covid-19 e per non dimenticare l'instancabile impegno di tutto il personale sanitario nell'affrontare la pandemia da Coronavirus. Un'iniziativa ideata

dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri cui aderisce anche l'Ordine di Pavia. La cerimonia è stata duplice, presso la sede della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici a Roma ed in contemporanea all'Ospedale Civico di Codogno, dove il 20

febbraio dello scorso anno l'anestesista Annalisa Malara e la dottoressa del reparto di medicina Laura Ricevuti (entrambe iscritte all'Ordine dei Medici di Pavia ed insignite del titolo di Cavalieri al merito dal Presidente della Repubblica Mattarella) hanno identificato il "paziente 1". Nella giornata, sono stati ricordati tutti i sanitari deceduti per Covid in Italia, un elenco di oltre 300 nomi dove compaiono anche dodici medici pavesi, eccoli: Alessandro Preda, Medico di medicina generale; Luigi Paleari, Ex primario di Anestesia e Rianimazione ed ex coordinatore sanitario dell'allora USSL in pensione; Vincenzo Emmi, Rianimatore in pensione; Domenico Fatica, Odontoiatra; Patrizia Longo, Medico di medicina generale; Arrigo Moglia, Neurologo; Maura Romani, Medico ospedaliero, Paolo Marandola, Urologo che lavorava in Zambia; Alberto Gazzera,

Medico di medicina generale in pensione; Vittorio Collesano, Odontoiatra e professore universitario; Francesca Compiani, Pediatra neonatologa; Giuseppe Minchiotti, Medico di medicina generale. "I due aspetti, sia quello nazionale che quello locale, con il loro valore altamente simbolico, hanno evidenziato come il ruolo dei sanitari in generale e dei medici è stato riconosciuto e ben ricordato - ha commentato il presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Pavia, il dottor Claudio Lisi -. Abbiamo visto e ricevuto manifestazioni di affetto, riconoscimento e vicinanza anche in memoria di chi non c'è più; anche l'Enpam (Ente nazionale previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri) si è collegato ai due eventi grazie all'intervento del presidente, il dottor Olivetti; hanno pure illuminato l'edificio con la bandiera tricolore e proiettato le



Claudio Lisi

immagini dei medici ed odontoiatri mancati in Italia (ben 325). Un attestato che abbiamo tutti apprezzato. A livello locale abbiamo ricordato i 12 medici mancati a causa del Covid distribuendo un manifesto per tutti gli studi medici: si tratta di una data da non dimenticare e

spero di cuore che negli anni non decada dalla memoria di ognuno. E, da medico, spero che ci si sbrighi con i vaccini: si tratta di una vaccinazione di massa ed è fondamentale collaborare tutti per raggiungere l'obiettivo il più in fretta possibile".

Si.Ra.

L'assessore Mariangela Singali annuncia un intenso programma estivo ed autunnale per la cultura a Pavia

# Mostre, land art, castello, "vie d'acqua" e la grande rassegna dedicata al mondo di Poggi

A settembre oltre alla rassegna dedicata al grande falegname-mobiliere pavese che collaborò con i grandi architetti e realizzò "Silvia", mitica sedia, anche la mostra fotografica di Paolo Torres e il grande progetto di un'esposizione "open air" nel fossato del Castello Visconteo. In progetto una mostra di Vincenzo da Pavia curata da Vittorio Sgarbi.

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Florentina di nascita, pavese per amore. Mariangela Singali, assessore alla cultura, musei, eventi e marketing territoriale del comune di Pavia ha trascorso a Firenze solo un ventennio della sua gioventù. Terminati gli studi alle superiori si è iscritta all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, ma l'amore per un architetto pavese ed il matrimonio hanno frenato gli studi, ma non la passione per l'arte che la nutre da 40 anni.

A Pavia ha inventato una dopo l'altra 3 gallerie d'arte ed un'associazione culturale che ha avuto sede nell'antico palazzo Bottigella, a un tiro di schioppo da palazzo Mezzabarba.

Coniugata con Roberto Calisti, architetto e noto imprenditore edile, ha 2 figli, Ginevra e Gianmario. La prima è (come la madre) interior designer e laureata in architettura al Politecnico di Milano, il secondo studia architettura. Il loro nonno, Secondino, fondò l'impresa notissima a Pavia per aver ristrutturato le antiche torri vicine all'università e il castello di Lardirago; e noto altresì per aver sfiorato la serie "B" quando venne chiamato alla presidenza del Pavia Calcio.

A fare l'assessore Mariangela Singali ci è arrivata quasi per caso.

"Poco prima delle elezioni ad una mostra in una delle mie gallerie ho conosciuto Fabrizio Fracassi, l'attuale sindaco. Abbiamo conversato d'arte. Qualche tempo dopo sui giornali locali ho letto che si parlava di me come probabile assessore alla cultura. E così è stato. Posso dire che l'attuale rapporto con sindaco e giunta è ottimo".

Che l'assessore Singali si sia sempre occupata d'arte a Pavia lo testimonia lei stessa. "La mia prima esperienza fu in via Cardano nell'attuale sede dell'omonima libreria, nel 1981. Da lì mi sono spostata accanto alla basilica di San Michele. Lì sono avvenute anche cose importanti, negli anni '90. Tra le quali l'organizzazione di una grande mo-

stra con l'ambasciatore Bruno Bottai (scomparso nel novembre 2014, ndr). Lui portò 2 opere in occasione della mostra di Pasquarosa Bertolotti (pittrice e modella italiana, 1896/1973, ndr). Fu presente anche Rossana Bossaglia per questo evento, di cui tutt'oggi ci chiedono ancora i cataloghi da tutta Europa, e soprattutto in prestito le opere: recentemente se n'è svolta anche una a Roma. Ho anche partecipato - continua l'assessore - a grandi mostre:

vorando per importanti personaggi e per riviste quali Home Interior, House and Garden, Still Life ed ho collaborato come set designer per molti servizi fotografici sull'arte. Per ultimo ho creato l'associazione Supernova Gallery nell'antico palazzo Bottigella".

## CASTELLO DI MIRABELLO E LAND ART NEL PARCO DELLA VERNAVOLA

Dei programmi del suo assessorato parla con passio-

per la città, potrebbe diventare un museo "open air". Il progetto del fossato è già stato finanziato dalla regione Lombardia con il bando Pic o Parco dello Splendore. Inoltre faremo una convenzione con il collegio Borromeo per aprire gli Orti Borromaici e darvi accesso al pubblico. Questa serie di progetti appartiene ad un disegno generale che coinvolge parco della Vernavola, Castello di Mirabello, il castello Visconteo e il suo fossato e gli Orti Borromaici. Il percorso dell'an-

Pavia. I musei civici riapriranno proprio con l'inaugurazione di questo splendido manufatto ligneo".

## LA BIBLIOTECA DEI RAGAZZI E LA PINACOTECA MALASPINA

"Siamo pronti anche con la biblioteca ragazzi dove tra l'altro sono stati predisposti strumenti multimediali con stampanti 3D. Anche alla pinacoteca Malaspina di piazza Petrarca sono previsti straordinari lavori

bre sarà caratterizzato dalle mostre del fotografo Paolo Torres che presenterà Pavia nei suoi 35 anni di attività professionale dedicati alla cronaca, agli eventi, all'industria e al commercio.

## "IL MONDO DI POGGI"

Sempre a settembre proporrò la mostra "Il mondo di Poggi", un grande falegname-mobiliere pavese (Roberto Poggi, ndr) che dalla progettazione di una casa alpina per la famiglia Piovano avviò la sua collaborazione con un grande architetto, Franco Albini, proseguita poi con altre prestigiose firme dell'architettura italiana come Renzo Piano, Umberto Riva, Vico Magistretti, Corrado Leivi...

Una mostra per la quale abbiamo avuto la collaborazione del Politecnico di Milano, dell'ordine degli architetti e dell'atelier Cassina. Il progetto è di inaugurare la mostra il 2 settembre, poco prima del Salone del Mobile di Milano".

"Sosteniamo anche la fondazione Frate Sole che quest'anno proporrà un concorso internazionale, a livello europeo tra i giovani universitari per il miglior progetto di chiesa. L'intento di entrambi è di valutare sempre più la figura di padre Costantino Ruggeri, grande artista che maturò a Pavia il suo genio".

## VINCENZO DA PAVIA: LA MOSTRA CURATA DA VITTORIO SGARBI

Ultima "chicca" che l'assessore comunica è il progetto di realizzare una grande mostra su Vincenzo da Pavia (allievo di Raffaello e di Polidoro vissuto nei primi decenni del 1500, ndr), curata da Vittorio Sgarbi. Sempre che la Regione abbia le risorse necessarie per sostenerla.



L'assessore alla cultura Mariangela Singali

Maastricht, Parigi, la biennale di Venezia, la biennale di palazzo Strozzi per moltissimi anni,... Portavo le opere che presentavo nelle mie gallerie, per le quali ho avuto grandi clienti".

Tipo?

"Non è carino fare nomi. Però posso dire che l'ex ministro professor Giulio Tremonti era un frequentatore delle mie gallerie. La terza galleria è nata dopo la biennale di Parigi alla quale sono stata invitata. L'attività era nel quadriportico di Santa Maria alle Pertiche e lì mi sono affacciata un po' di più all'arte contemporanea e al design, diventando poi anche interior designer, attività che ho coltivato per 20 anni, la-

ne, anche se è febbraio e la cogliamo in un momento di programmazione e progettazione. "Pur nelle attuali difficoltà, l'anno scorso legate al contingentamento e quest'anno ai divieti, stiamo allestendo un programma di iniziative. Tra queste una mostra di land art (una forma d'arte contemporanea nata alla fine degli anni '60 negli Stati Uniti che vede l'artista effettuare un intervento diretto nella natura e sulla natura, ndr) nel Parco della Vernavola. Coinvolgeremo pure il castello di Mirabello, patrimonio artistico della città, sul quale proprio in questi giorni stiamo approntando un progetto di riqualificazione, in collaborazione con l'assessorato all'urbanistica. L'obiettivo è anche quello di portare del turismo in un rione periferico".

## CASTELLO VISCONTEO ED I PROGETTI LUNGO LA ROGGIA CARONA

L'assessore Singali pone particolare importanza alla riqualificazione del fossato del Castello Visconteo. "C'è già un progetto in atto, riqualificheremo anche le Scuderie. Il fossato diventerà un luogo di incontro

di manutenzione per la realizzazione di un progetto illuminotecnico da 150mila euro".

di manutenzione per la realizzazione di un progetto illuminotecnico da 150mila euro".

## LA CITTÀ' COME PALCOSCENICO E LE MOSTRE DI SETTEMBRE

L'estate sarà caratterizzata dalle iniziative previste dall'iniziativa "La città come palcoscenico". Settem-



Il modello ligneo del Duomo di Pavia recentemente restaurato



Il fotografo Paolo Torres

Ma la direzione nega: “L’azienda è un patrimonio unitario della città, non abbiamo alcuna intenzione di frazionare i servizi”

# La Uil Fpl teme lo “spacchettamento” dell’Asp di Pavia: “Si rischia la completa privatizzazione”

DI SIMONA RAPPARELLI

Ancora tensioni tra le sigle sindacali pavese, in particolare la UIL FPL, e l’ASP di Pavia, l’Azienda Servizi alla Persona che gestisce Pertusati, Gerolamo Emiliani e Santa Margherita. Il disaccordo deriva dall’ultimo confronto svolto mercoledì 24 febbraio durante il quale sono stati affrontati due argomenti: l’annualità economica 2020 della RSA Pertusati e della RSD Gerolamo Emiliani e le rimodulazioni organizzative del personale all’Emiliani. “Per quanto riguarda la prima questione sembra che l’amministrazione accolga la nostra richiesta di riconoscere la copertura al fondo straordinari che, appunto, non copre il lavoro svolto dai dipendenti del Gerolamo Emiliani – dice Maurizio Poggi, segretario provinciale; ma è sulla seconda questione che sono nati i problemi”. Secondo la UIL FPL, infatti, la decisione di spostare i lavoratori impegnati presso l’Emiliani al Santa Margherita dal 1° marzo (decisione comunicata proprio durante l’incontro del 24 febbraio) per motivi legati al Covid-19 e alle ferie dei lavoratori, nasconderebbe l’intenzione di “svuotare” il Pertusati di personale di ruolo per rimpiazzarlo con la cooperativa di ser-



Il chiostro del Pertusati

vizi “Ponte Vecchio”. “Si tratta di un film che abbiamo già visto – commenta ancora Poggi –: personalmente ritengo che la strategia della Direzione dell’Azienda sia di concentrare il personale di ruolo presso il Santa Margherita lasciando operatori della cooperativa alla RSA Pertusati e alla RSD Gerolamo Emiliani; tra qualche mese si ‘spacchetterebbe’ l’ASP passando il Santa Margherita a Policlinico o ASST mentre l’Emiliani e il Pertusati, ormai privi di personale di ruolo, andrebbero a costituire una Fondazione di natura privata. In tal modo si direbbe la parola fine alla struttura pubblica storica della città, tutto questo da un giorno all’altro senza neppure sentire l’esigenza di un minimo di riconversione professiona-

le’ a operatori i quali, per anni (per alcuni decenni), come nel caso dell’Emiliani, hanno lavorato con soggetti disabili e ora cambieranno completamente tipologia di utenza”. Pronta la replica della direzione dell’Azienda Servizi alla Persona: “Per quanto concerne la chiusura degli aspetti economici dell’esercizio 2020, si può ritenere un segnale importante e positivo per i nostri dipendenti e per l’azienda che, nonostante le difficoltà connesse all’emergenza epidemiologica, si sia riusciti ad erogare servizi adeguati con uno sforzo che doveva anche trovare un momento di giusto riconoscimento economico. Per quanto riguarda, invece, la questione dello spostamento del personale, è stato ribadito che l’Asp, che pur sta ipotizzando (con l’in-



L’Istituto Santa Margherita di Pavia

dirizzo dato dal proprio Consiglio) una serie di modifiche al proprio assetto organizzativo e istituzionale, ha parlato fin dall’inizio ed in ogni documento ufficiale dell’esigenza di portare sui nuovi obiettivi l’intero assetto e tutti i servizi ora di pertinenza della stessa Azienda. L’idea di un frazionamento delle nostre strutture con destini da diversificare non è mai stata presa in considerazione e crediamo che in nessun frangente si sia mai data evidenza ad una siffatta possibilità. L’ASP rimane unitariamente patrimonio della città di Pavia e, come più volte ribadito da tutte le componenti aziendali, le possibili variazioni riguarderanno l’ente nel suo complesso perché la sinergia dei servizi che oggi produciamo e la filiera che gli stessi



Il cortile del Gerolamo Emiliani

hanno creato è di per sé un valore aziendale che tutti vogliono proteggere”. Infine, precisa ancora la direzione, “Le situazioni contingenti sono il risultato di una realtà che purtroppo ancora per qualche tempo interesserà anche il nostro paese così come i servizi socio-sanitari oggi impegnati sul fronte di questo diffi-

cile contrasto alla pandemia e sono volti a mantenere la qualità dei servizi nei confronti degli utenti e di coloro i quali vorranno rivolgersi ad ASP nel prossimo futuro. Ogni scelta compiuta in questa fase potrà essere ridiscussa naturalmente con i presupposti della sostenibilità e della appropriatezza”.

Aumentano i numeri assoluti e anche la gravità delle patologie, tra cui atti di autolesionismo

## Emergenza adolescenti nel lockdown, più richieste di ricovero al Mondino

Sono aumentate di oltre il 50 per cento rispetto all’anno scorso le richieste di ricovero alla Neuropsichiatria della Fondazione Mondino di Pavia per adolescenti in grave difficoltà. Questo diffuso disagio, emerso già nella primavera 2020 grazie a una ricerca condotta dallo stesso Istituto per valutare le conseguenze dell’isolamento sociale dovuto alla pandemia da Covid-19, sembra essere esploso in questo secondo lockdown, con forme spesso drammatiche. “Si registra una vera e propria emergenza nella Neuropsichiatria del Mondino e, dai riscontri che abbiamo, anche nelle altre strutture lombarde”, ha affermato il prof. Renato Borgatti, direttore della Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza della Fondazione Mondino, a margine dell’incontro “Covid e lockdown: gli effetti collaterali sulla psiche dei bambini e dei giovani” che si è tenuto mercoledì 24 febbraio a Roma, al Senato della Re-

pubblica. “Il malessere riscontrato nel primo lockdown ora sembra essersi trasformato in franca patologia – aggiunge Borgatti – Sono aumentate in particolare le richieste di ricovero per psicopatologie con “attacco al corpo”, ossia con atti di autolesionismo via via sempre più gravi, fino al tentato suicidio”. La tendenza è confermata anche dagli invii all’istituto dai pronto soccorso del sud della Lombardia: le richieste di ricovero per autolesionismo negli ultimi tre mesi, da ottobre 2020 a gennaio 2021, sono aumentate del 50%, rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente, in periodo pre-Covid, in cui l’aumento era del 38%, e anche i tentati suicidi aumentano del 50%, a fronte di un + 15%. Accanto ad atti di autolesionismo e tentati suicidi, tra le patologie più frequenti vi sono anche disturbi del comportamento alimentare, psicosi con compromissione dell’esame di realtà, aggressività

e comportamenti distruttivi, ritiro sociale e dipendenza da internet. Indicatori di questo allarmante quadro si erano già evidenziati nel 2020, dallo studio “Covid-19 related psychiatric impact on Italian adolescent population: a cross-sectional cohort study” – oggi in via di pubblicazione – condotto proprio dalla Fondazione Mondino a livello nazionale. Agli adolescenti tra i 12 e 17 anni di età è stato chiesto di rispondere a un questionario anonimo con domande tendenti a indagare gli effetti del confinamento in casa sul loro benessere, con l’obiettivo di individuare sintomi di stress acuto e stress post traumatico: su 1.649 adolescenti, il 79% riferiva sintomi sottosoglia – campanelli d’allarme, ma non ancora tali da richiedere l’intervento – di cui il 29% presentava sintomi acuti e ben il 50% sintomi già in via di cronicizzazione. “Lo stress post traumatico può lasciare segni duratu-

ri nello sviluppo psichico dei ragazzi – spiega Martina Mensi, neuropsichiatra dell’équipe della Fondazione Mondino che ha condotto lo studio –. Dall’indagine sono emersi alterazioni del contenuto del pensiero, quali per esempio allucinazioni e dispercezioni, sintomi dissociativi, agitazione, disturbi del sonno e incubi, preoccupazione per il futuro, e anche paura per genitori e familiari, che a loro volta appaiono sotto stress”. A fronte di questo quadro, quella che è mancato è “una risposta tempestiva sul territorio, per prevenire che la sofferenza emotiva percepita a causa della prima ondata si trasformasse in una patologia conclamata – continua il prof Renato Borgatti –. Oggi sembrerebbe naturale chiedere più posti disponibili negli ospedali, certo, ma non basta; anzi il ricovero è l’ultima ratio che si dovrebbe sempre cercare di evitare. I veri interventi preventivi si



La Fondazione Mondino di Pavia

realizzano rinforzando i servizi territoriali, con più neuropsichiatri, più psicologi, più educatori, lavorando con le famiglie e nelle scuole”. La Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile della Fondazione Mondino di Pavia si avvale di 20 letti per ricoveri ordinari e 4 letti per ricoveri riabilitativi, day-hospital e ambulatori dedicati a tutte le principali patologie neurologiche e psichiatriche dell’età evolutiva. Al suo interno operano diversi centri di eccellenza, tra cui il Centro per le Malattie Neuromu-

scolari, il Centro per la diagnosi e cura dell’Epilessia e della Cefalea, il Centro per Autismo e disturbi del Neurosviluppo (ADHD e DOP), l’Unità per la diagnosi e cura dei Disturbi dell’Apprendimento, l’Unità dedicata alla cura dei Disturbi del Comportamento Alimentare e il Centro di Neurofisiologia dell’Età Evolutiva. Per gli adolescenti con diverse forme di disagio inoltre è attivo un Centro Diurno per interventi educativi e di psicoterapia presso il Centro Riapri il Mondo di via Trieste a Pavia.



Anche genitori e bambini accanto alle maestre durante lo sciopero di mercoledì 24 febbraio dei dipendenti delle scuole comunali cittadine

## “No all'esternalizzazione di una scuola d'infanzia e di un nido” la protesta in piazza Vittoria a Pavia

“E' la prima volta, a mia memoria, in cui l'utenza si schiera a fianco dei manifestanti in uno sciopero del servizio pubblico”. Maurizio Poggi, segretario provinciale della Uil Fpl, lo ha sottolineato la mattina di mercoledì 24 febbraio, in occasione dell'astensione dal lavoro di insegnanti ed educatrici delle scuole comunali di Pavia. La protesta (indetta dalle segreterie provinciali di Uil Fpl, Fp Cgil e Cisl Fp) era rivolta contro il progetto del Comune di Pavia di “esternalizzazione”

della scuola materna Muzio e del nido Collodi. Non sono bastate le rassicurazioni di Alessandro Cantoni, assessore all'istruzione, che ha garantito che “il Comune conserverà la titolarità della funzione e non ci saranno ripercussioni sull'offerta formativa e sulle tariffe a carico della famiglie”. Mercoledì mattina, in Piazza Vittoria, accanto alle maestre erano presenti anche numerosi genitori e diversi bambini. Tutti compatti nel chiedere al Comune di rivedere la propria strategia,

come è emerso anche da alcuni striscioni esposti: “L'infanzia non si appalta”, “La scuola sono le mie maestre”, “Le nostre radici...il loro futuro”, “Le scuole comunali di Pavia hanno ancora molto da raccontare”, “Nidi e scuole non si toccano”, “La scuola è futuro, non un costo”. E' stata una manifestazione pacifica e “colorata”, accompagnata anche da musiche e canti. “Il nostro auspicio è che la giunta faccia un passo indietro – ha affermato Poggi –. Le scuole comunali non

rappresentano una ricchezza per la città. Tra l'altro con gli attuali meccanismi, potrebbero essere salvaguardate tutte le assunzioni con la garanzia del turnover al 100 per cento. Il progetto di esternalizzazione produce un risparmio di poche migliaia di euro: ne vale davvero la pena? Invito le forze politiche a fare una valutazione anche di tipo economico, oltre che sull'offerta formativa”. In un comunicato congiunto, Uil Fpl, Fp Cgil e Cisl Fp sostengono che “l'intenzione di cedere a privati la gestione della scuola d'infanzia Muzio e dell'asilo nido Collodi, entrambi situati nel rione Montebolone-San Pietro, non solo costituisce l'inizio di un progressivo abbandono della ‘pubblicità’ di servizi così essenziali e delicati (gestire la prima infanzia è diverso certamente dal verde cittadino), ma mette tutti di fronte al ‘fatto compiuto’ senza alcun preventivo confronto con alcuno; quello che riteniamo grave è il percepire, da parte del Comune di Pavia, le nostre scuole d'infanzia e i nostri asili nido non come una ricchezza per la cittadinanza pavese



ma bensì come una criticità, un peso da cui liberarsi. Questo non lo possiamo e non lo vogliamo accettare, pertanto chiediamo la solidarietà di tutti i cittadini pavesi”. Una posizione condivisa dai dipendenti delle scuole comunali: “Il Comune non ci ha coinvolto nel progetto – ha spiegato una maestra durante la manifestazione di mercoledì –: sia-

mo state escluse e non ne comprendiamo le ragioni. Ma la scuola non è fatta solo di banchi e arredi: ci sono anche le insegnanti, e siamo convinte che tanti bambini sarebbero dispiaciuti di non ritrovarle al loro posto a settembre”. Al termine una delegazione è stata ricevuta in Comune dagli amministratori.

(A.Re.)



Per la prima volta al mondo utilizzata una valvola polmonare per un doppio trapianto di polmoni

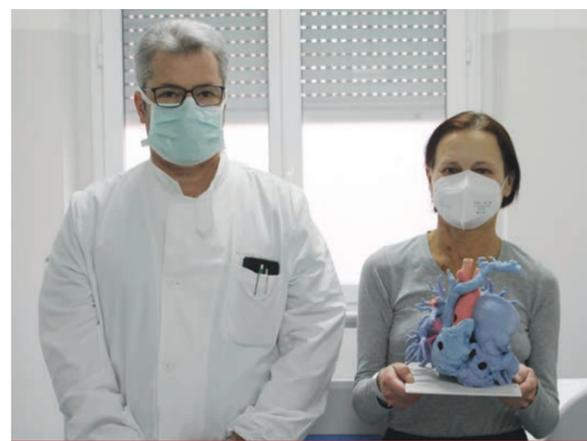
## Un altro primato per il San Matteo

E' stato il primo caso al mondo: una valvola utilizzata durante un intervento di doppio trapianto di polmoni e impiantata in un'arteria polmonare gigante. Un altro prestigioso primato per il San Matteo. I cardiocirurghi del Policlinico di Pavia hanno impiantato, a cuore battente, una protesi valvolare polmonare innovativa (è costituita di “pericardio porcino” e si autoespande a 37 gradi con il calore del corpo) su una paziente, poco più che 50enne, affetta da ipertensione polmonare arteriosa idiopatica. L'ipertensione arteriosa polmonare è una patologia cronica che colpisce le arterie polmonari (i vasi che portano il sangue dal cuore

ai polmoni). La parete di questi vasi si ispessisce progressivamente, causando aumento della resistenza e della pressione nella circolazione polmonare, comportando un sovraccarico di lavoro per il cuore. In questa paziente l'ipertensione polmonare, ormai allo stadio terminale, aveva provocato un'importante dilatazione dell'arteria polmonare sino a 8,5 centimetri (il valore normale oscilla tra i 2,5 e i 3 centimetri), con conseguente aneurisma polmonare gigante, un'insufficienza valvolare polmonare massiva ed una conseguente dilatazione e malfunzionamento del ventricolo destro. “La soluzione era il trapianto sia dei polmoni che del cuore –

spiega Stefano Pelenghi, direttore dell'Unità di Cardiocirurgia del San Matteo –. La paziente era da tempo in lista d'attesa per l'intervento, ma la rarità dei donatori e, soprattutto, l'ancora più esigua disponibilità del blocco completo ‘cuore polmoni’ ci ha imposto di trovare soluzioni alternative, come, appunto, l'utilizzo di una protesi innovativa per i casi di malattie cardiache congenite complesse”. Per realizzare l'intervento è stato utilizzato un modello in 3D dell'area interessata, realizzato dal Laboratorio Clinico di Stampa 3D del Policlinico San Matteo, nato nel 2018 dalla collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura

dell'Università di Pavia. “Il caso ha voluto che questa protesi arrivasse in Policlinico quattro ore prima della segnalazione di un donatore compatibile disponibile, il cui cuore, purtroppo, non era idoneo alla donazione perché malfunzionante – racconta Pelenghi -. Da qui la decisione di procedere con il trapianto polmonare bilaterale, la plastica dell'arteria polmonare e l'impianto della valvola polmonare”. L'intervento, durato 12 ore, ha coinvolto 20 persone in sala operatoria: è stato eseguito da Stefano Pelenghi, coadiuvato da Cristiano Primiceri, chirurgo toracico, e da Pasquale Totaro, Giuseppe Silvaggio e Marta Sannito, cardiocir-



Il dottor Stefano Pelenghi con la paziente

rurghi. Il prelievo degli organi è stato eseguito da Carlo Pellegrini coadiuvato da Anna Celentano, entrambi cardiocirurghi. Le équipe erano formate dagli anestesisti Barbara Rossini, Mariachiara Riccardi e Mariangela Sottosanti; dai tecnici perfusionisti Diletta Grassi, Marica Forte, Fran-

cesco Doronzo coordinati da Antonella Degani; strumentisti e personale di sala Massimo Bergonzi, Rita Meraglia, Rosanna Ferolito, Carmela Farrugio, Silvano Cimieri, Giuseppe Cartafalsa coordinati da Cristina Mangiarotti. La paziente oggi sta bene ed è stata dimessa.

# Pavia per San Michele per Pavia

Sosteniamo l'importante cammino di recupero e valorizzazione della basilica insieme all'Associazione "Il Bel San Michele"  
Come?

## Prestito



## Donazione

I contributi finali vengono erogati dagli enti a fronte del pagamento dei bonifici dei lavori eseguiti. Di conseguenza, è necessario avere a disposizione 'liquidità di cassa' per pagare prima i lavori e poi ottenere il contributo. La restituzione del prestito concesso, fissata per il 2 dicembre 2023, verrà garantita con fideiussione bancaria. E' possibile effettuare un versamento (**codice IBAN: IT89X 05696 11300 00000 5795X 06**) sul conto corrente dell'associazione Il Bel San Michele presso Banca Popolare di Sondrio-Pavia dando comunicazione degli estremi del donatore.

Si tratta di un contributo a fondo perduto detraibile fiscalmente: per le persone fisiche del 30% nel limite di 30mila euro; per le imprese esistono differenti condizioni. Per la detrazione fiscale è necessario comunicare, via mail, cognome, nome, residenza, codice fiscale del donatore; dati necessari per la relativa certificazione. E' possibile effettuare un versamento (**codice IBAN: IT89X 05696 11300 00000 5795X 06**) sul conto corrente dell'associazione Il Bel San Michele presso Banca Popolare di Sondrio-Pavia.

## Perchè

Sostenere il percorso di recupero e valorizzazione della Basilica di San Michele significa salvaguardare una chiesa che rappresenta Pavia in Italia, in Europa e nel mondo: un luogo strategico nei percorsi turistico-religiosi e nei cammini di fede.

Nel lato sud della basilica è stato restaurato il manto lapideo con un intervento di messa in sicurezza, con una spesa complessiva di 210mila euro che è stata coperta da finanziamenti pubblici e privati: Regione Lombardia (100mila euro), Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia (100mila euro) e donazioni private.



L'architrave all'ingresso sud della Cripta. Nella prima foto in alto l'immagine originaria, nella seconda foto le condizioni prima del restauro, nella terza foto il risultato dopo il restauro

Dopo il lato sud, ora è urgente anche un intervento alle volte del presbiterio e a quella dell'incoronazione di Federico Barbarossa. Per questo nuovo intervento c'è la disponibilità di un contributo di Regione Lombardia (150mila euro), della Fondazione Luigi Rovati di Monza (50mila euro), della Fondazione Bracco di Milano (20mila euro), di donazioni private (30mila euro); per completare la copertura dei costi mancano circa 80mila euro.



Nella foto in alto la volta della navata principale da restaurare con l'affresco dell'incoronazione di Federico Barbarossa. Nella foto sotto la volta del presbiterio da restaurare con la presenza di affreschi

### Per informazioni

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare l'associazione "Il Bel San Michele"  
mail: [info@ilbelsanmichele.eu](mailto:info@ilbelsanmichele.eu)  
(anche telefonicamente al numero 392/1566788),  
o chiedere in parrocchia.

Il sindaco Fracassi determinato nel migliorare i giardini della città e la potature degli alberi

# Il verde pubblico di Pavia affidato ad Asm per 15 anni

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

“Non eravamo soddisfatti di quanto fatto finora in termine di cura del verde pubblico – ha detto il sindaco di Pavia Mario Fabrizio Fracassi – Questa città merita il meglio ed era necessario intervenire”. Questa la motivazione che ha portato la giunta che governa il Comune di Pavia ad affidare ad ASM Pavia, società multiservizi presieduta dal geologo Manuel Elleboro, la gestione dal 15 marzo del verde pubblico a Pavia. “Con questa scelta organizzativa – prosegue il sindaco – abbiamo mosso il primo passo verso una Pavia più bella e ordinata. Ora si tratta di mettere questa volontà in pratica. Chiedo a tutti un grosso impegno in questo senso: non ci sono alibi, deve essere fatto”.

Da una decina d'anni Pavia soffre nella cura del verde pubblico. Il settimanale “Il Ticino” aveva addirittura pubblicato un report curato da un professionista dell'ambiente e del verde, l'ex vicecomandante provinciale della guardia Forestale, dott. Virgilio Graneroli. Un report di molte puntate che avevano evidenziato il non corretto lavoro svolto da molte cooperative che si erano avvicinate nella



Un bambino si muove con fatica in un parco pubblico cittadino, sommerso dall'erba alta, frutto della scarsa manutenzione del verde pubblico

giunta Depaoli nella difficile opera. Ma anche l'ultimo incarico ad un'azienda privata di Sanremo dato dalla

giunta Fracassi non era stato soddisfacente. Troppe le aree trascurate. Ora giardini e alberi pubblici saranno curati da ASM.



Potature 'drastiche' a Pavia

Si tratta di una superficie di un milione e settecentomila metri quadrati. Nei primi tempi l'ASM potrà procedere esternalizzando il servizio, ma contando già su alcuni, pochi per ora, addetti che hanno specifiche competenze nella manutenzione del verde. Nei prossimi anni l'azienda potrà assumere una ventina di addetti che potranno espletare direttamente il servizio. L'azienda dovrà inoltre provvedere all'acquisto di mezzi e strumenti relativi. L'appalto avrà una durata di una quindicina d'anni. Rimane però una lacuna. Finora il Comune di Pavia non ha provveduto a dotarsi di un piano regolatore del verde.

E la piantumazione di nuove centinaia di alberi promessa dall'assessore Koch, che migliorerebbero l'ambiente, non ha avuto finora inizio.

## “A scuola di differenziata”, l'iniziativa di Asm e della Cooperativa Progetti

Al via laboratori in alcune scuole della città. Gli studenti realizzeranno video, disegni che in seguito verranno esposti



La scuola Carducci

“ASM Pavia crede nell'importanza dell'educazione ambientale promossa durante il periodo della formazione scolastica – dichiara il presidente di ASM Pavia Manuel Elleboro, geologo – l'educazione ambientale è uno strumento utile e prezioso per sensibilizzare i bambini ed acquisire un atteggiamento responsabile dai futuri cittadini”.



Manuel Elleboro

Per questo l'azienda di via Donegani ha deciso di promuovere il progetto “Centra la differenziata” promosso in sinergia con l'amministrazione comunale, il sindaco Fracassi e la presidente della cooperativa che si occuperà delle visite nelle scuole e dell'insegnamento nelle primarie che sarà dedicato all'importanza e ai metodi della raccolta differenziata. La cooperativa Progetti, coordinata da Ilaria Nascimbene, darà vita a laboratori nelle scuole Carducci, Gabelli, Maestri, De Amicis, Massacra, Mirabello, Montebolone, Vallone, Canna, Dosso Verde, Cabral, Pascoli, Ada Negri, Maria Ausiliatrice, Maddalena di Canossa. I ragazzi in seguito autonomamente realizzeranno video, disegni, o altri materiali che verranno esposti in una giornata finale di premiazione. “I temi dell'ambiente e dell'uso delle risorse restano preminenti e molto spesso sono proprio i più giovani a dimostrare maggiore sensibilità” – aggiunge l'assessore all'istruzione Alessandro Cantoni.

A.A.

## 100 anni !!!! 100

Il 22 dicembre 1920 un piccolo gruppo di persone animate dal solidarismo cattolico ispirato ai principi dell'enciclica “Rerum Novarum” – con mezzi modestissimi e con l'assunzione della responsabilità illimitata – fondarono la **Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco**.



Cento anni di storia ricca di esperienze entusiasmanti: la crescita dimensionale ed organizzativa, la crescente fiducia ed il riconoscimento sociale, la costruzione della sede, l'espansione territoriale con

l'apertura di nuove filiali, l'aumento della compagine sociale, le importanti elargizioni benefiche ed oggi l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Tanti auguri alla Cassa ed un ringraziamento a tutti coloro, soci, dipendenti, clienti che in tutti questi anni l'hanno sostenuta ed hanno contribuito al suo successo.

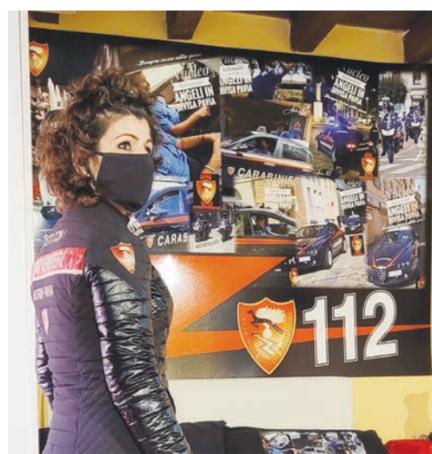
Il Consiglio d'Amministrazione

CREDITO COOPERATIVO  
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO  
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

A ribadirlo con forza è Adelina Sejdini, ex vittima della tratta della prostituzione

## Femminicidi e violenza di genere: “Denunciare sempre, già dal primo schiaffo o dalla prima costrizione”

“Io, che nelle forze dell'ordine e nei Carabinieri in particolare ho trovato la salvezza e che ho subito per anni violenze continue, lo dico con tutte le mie forze: bisogna denunciare subito, già al primo schiaffo, o dalla prima costrizione psicologica. Aspettare può essere fatale”. Il pensiero di Adelina Sejdini, ex vittima della tratta della prostituzione salvata dalla strada da suoi “angeli in divisa” (così lei chiama i Carabinieri) corre alle vittime di femminicidio, il cui numero continua drammaticamente a salire ed a Lidia Pescechera, la donna pavese uccisa dal compagno a metà febbraio al culmine di una lite. “Mi dispiace molto per lei ed a tutte le donne dico che è necessario non subire, mai. Ma farsi subito aiutare denunciando. Io nei carabinieri ho trovato protezione e riparo, senza di loro oggi non sarei qui”. Affermazioni forti e piene di affetto per i militari che l'hanno salvata due volte: sono riusciti nel 2005 a portarla via dalla strada (vi era arrivata da Durazzo, costretta a prostituirsi da una banda di aguzzini) ed oggi sono per lei un conforto. Dopo una grave diagnosi di cancro, infatti, Adelina si è trasferita a Pavia per le cure al San Matteo, dove ha anche trovato grande aiuto in don Mauro Astroni e nella Casa della Carità di via Pedotti: le ultime analisi mediche fanno ben sperare anche se il cammino è ancora lungo e quando il morale di Adelina si abbassa lei chiama i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Pavia, o passa a trovarli



in caserma o, ancora, riceve visite e telefonate dalle mogli dei suoi “Angeli in divisa” che la aiutano (una su tutte, Nicoletta) e le fanno passare dolori e malinconie. Per loro Adelina ha anche creato una pagina Facebook che in brevissimo tempo ha raggiunto i 12.850 “mi piace” e su cui lei stessa posta immagini e sostiene i militari. “Sono la mia medicina alternativa – conclude Adelina con immensa gratitudine –. Devo molto al San Matteo per tutte le cure che sto ricevendo e so che se ci sarà un miracolo sarà merito anche della Madonna, a cui sono molto devota; ma i Carabinieri di Pavia sono un aiuto fondamentale per me, mi somministrano la medicina che fa bene all'anima e non mi fanno sentire sola”.

Il caso Contrini pone pesanti interrogativi su questo istituto. L'intervento dell'ex presidente del Tribunale di Pavia dott. Cesare Beretta

# Chi controlla gli amministratori di sostegno?



Il dottor Cesare Beretta ex presidente del Tribunale di Pavia



Sergio Contrini



La Casa Circondariale di Torre del Gallo

DI ANTONIO AZZOLINI  
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Ha destato scalpore l'inchiesta "Casa Mia" della Guardia di Finanza che ha portato alla luce gravissime irregolarità nel settore dell'amministrazione di sostegno. In particolare mercoledì 17 febbraio sono stati arrestati: Sergio Contrini, 65 anni, ex assessore ai servizi sociali del Comune di Pavia, ex bancario, ex presidente dell'azienda servizi alla persona (ASP, Pertusati, Santa Margherita, Gerolamo Emiliani e Santa Croce) ed il suo amico/partner nella presunta truffa ai disabili Douglas di Modica, 41 anni di origine brasiliana, ritenuto dagli inquirenti complice di Contrini. Decine le persone che Contrini controllava come amministratore di sostegno in oltre 10 anni. 1 milione e 200 mila euro la cifra complessiva che la Guardia di Finanza ha individuato come proventi di questi presunti illeciti. Parte di questi soldi che Contrini avrebbe distratto dai conti correnti e parzialmente girato, secondo la GdF all'amico brasiliano. In carcere a Torre del Gallo sono iniziati gli interrogatori dei magistrati ai 2 inquisiti, ai quali sono stati già sequestrati conti correnti ed immobili. Nel contempo a soffrire maggiormente sono però persone come anziani pensionati, disabili, non autosufficienti,

che si sono visti sparire i risparmi di una vita o che addirittura rischiano di essere espulsi dalle case di riposo perché le loro rette non erano state puntualmente saldate. A loro deve essere rivolto un pensiero particolare. Un altro pensiero particolare deve essere rivolto a chi invece aveva ed ha il dovere di controllare gli amministratori di sostegno. E cioè il giudice tutelare. Farà bene a questo proposito il Ministero di Grazia e Giustizia a predisporre un'accurata indagine sulla mancata sorveglianza. In questo frangente si è addirittura verificata la vendita di beni, prelievi anche cospicui sui conti correnti, riscossione di pensioni. Abbiamo chiesto all'ex presidente del Tribunale di Pavia, il dottor Cesare Beretta, un intervento che spieghi la figura ed i compiti dell'amministratore di sostegno ed i doveri del giudice tutelare. **Amministratore di sostegno: perché nasce questo istituto? Che rapporti ci sono con l'interdizione e l'inabilitazione? Quali sono le condizioni per la nomina di amministrazione di sostegno?** "L'istituto dell'amministratore di sostegno (d'ora in poi AdS), introdotto nel 2004, è una misura di protezione di persone tutte o in parte prive di autonomia, impossibilitate a

provvedere ai propri interessi. Secondo l'art. 409 codice civile il beneficiario conserva la capacità di agire per tutti gli atti, compresi quelli della vita quotidiana, che non richiedano la rappresentanza o l'assistenza dell'AdS. Nella stessa previsione di legge questo istituto, è destinato a sostituire progressivamente interdizione e inabilitazione, perché la sua struttura consente di meglio aderire ai bisogni del beneficiario. La scelta legislativa del 2004 ha trovato un buon riscontro nella società e le procedure per la nomina di AdS negli anni sono andate aumentando esponenzialmente. Oggi i maggiori destinatari di richieste di AdS sono gli anziani, a causa delle menomazioni di ordine fisico e motorio o dei deficit cognitivi che sovente li affliggono. Altri cause che suggeriscono il ricorso all'AdS possono essere un'infermità mentale lieve o anomalie del comportamento, una tendenza alla prodigalità, com'è il caso della ludopatia, le conseguenze fisiche e mentali dell'abuso abituale di alcolici o stupefacenti. Malattie e traumi possono poi provocare situazioni temporanee di incapacità cognitiva o di menomazione fisica, per cui l'AdS diviene necessario fino alla cessazione dell'incapacità". **Quanto tempo è necessario per la nomina di un amministratore di**

**sostegno?** "Competente per la nomina è il giudice tutelare del luogo di residenza del beneficiario, a seguito di ricorso. Per la decisione è previsto un termine indicativo, sovente superato, di sessanta giorni. Abilitati a presentare ricorso sono lo stesso beneficiario, i suoi parenti o affini fino a un certo grado, il convivente stabile, il P.M. e i responsabili dei servizi sanitari e sociali che abbiano in cura il soggetto (si pensi a persone in casa di riposo). Il giudice decide solo dopo avere ascoltato l'interessato, per verificarne le condizioni e le esigenze di protezione, e dopo avere assunto informazioni dagli stessi soggetti abilitati a presentare il ricorso. La nomina deve tenere conto solo dell'interesse del beneficiario e non dei desideri dei familiari. La nomina di persona conosciuta e gradita all'interessato può facilitare l'esecuzione della misura". **Chi può essere nominato AdS e quante persone gli possono essere affidate?** "L'AdS può essere persona indicata dallo stesso beneficiario oppure dal genitore superstite nel proprio testamento. Altrimenti un familiare o un convivente. In assenza di familiari o in caso di conflittualità tra gli stessi, può essere nominato un professionista, quali un avvocato o un commercialista, specie in presenza

di situazioni patrimoniali complesse oppure una persona esperta di assistenza e di rapporti con i servizi sociali. La legge non limita il numero di persone che possono essere affidate a un AdS". **Quali sono i compiti dell'amministratore di sostegno? Quali rapporti deve tenere col giudice tutelare?** "Col decreto di nomina il giudice elenca i poteri dell'AdS, modificabili o integrabili a seconda della necessità prospettate. L'AdS assume la qualifica di pubblico ufficiale. Spesso i nominati non ne sono consci e il decreto di nomina non lo esplicita. I compiti possono variare da una semplice assistenza nella vita quotidiana (verificare che ci siano cibo, vestiario e che vengano seguite eventuali terapie mediche) a una forma di rappresentanza quasi completa come per l'interdizione. Nei casi di prodigalità, il giudice può inibire al beneficiario di operare su conti correnti o di usare il bancomat, attribuendo all'AdS il potere di consegnare periodicamente una certa somma al beneficiario per le esigenze di vita. Il compimento di alcuni atti presuppone una specifica autorizzazione all'AdS da parte del giudice tutelare o del Tribunale. Ad esempio, il giudice tutelare autorizza la riscossione della pensione o di affitti, l'operatività su conti cor-

renti, l'accettazione o la rinuncia a un'eredità. Per la vendita di beni o per procedere a divisioni l'autorizzazione compete al Tribunale. L'AdS deve fornire al giudice un rendiconto annuale, in sostanza un riepilogo dell'attività svolta, riportando entrate e spese. Se riscontra incongruenze il giudice può chiedere chiarimenti. Può capitare che i rendiconti non siano presentati puntualmente e che anche i solleciti da parte dell'ufficio del giudice tardino". **Quando cessa l'incarico? L'amministratore ha diritto ad un compenso? In quali responsabilità può incorrere?** "L'incarico cessa al scadere del termine, se temporaneo, o quando è stato raggiunto lo scopo della nomina. Se l'esigenza di protezione è permanente (si pensi a un anziano con Alzheimer) la nomina perdura. Ma l'AdS non familiare non è obbligato a mantenere l'incarico oltre il decimo anno. L'AdS può essere sostituito quando la sua attività si dimostri inadeguata alla piena tutela degli interessi del beneficiario. E nel caso ciò abbia provocato pregiudizi o danni per il beneficiario potrebbe nascere responsabilità civile o anche penale. L'incarico di AdS è gratuito. Può essergli riconosciuta un'indennità quando egli amministra un patrimonio rilevante, con gestione complessa".

Organizzato insieme alle Comunità Pachamama e Efraim. Previsto anche un corso sulla "Convivenza religiosa"

## "Nessuno lo ha mai visto", percorso di spiritualità in otto video al Collegio Borromeo di Pavia

"Nessuno lo ha mai visto: percorso di spiritualità in otto video": è un'iniziativa del Collegio Borromeo di Pavia organizzata in collaborazione con la Comunità Pachamama di Olgiate Olona e la Comunità Efraim. I video, curati dal rettore Alberto Lolli, saranno resi disponibili ai soli iscritti ogni domenica alle 19, a partire dal 28 febbraio. Ecco il calendario dei temi che, suggeriti dalle opere di misericordia corporale e spirituale, verranno via via trattati: "Introduzione. Le vie dimenticate per rinascere uomini", 28 febbraio; "Consigliare i dubbiosi. Dar da

mangiare agli affamati", 14 marzo; "Insegnare agli ignoranti. Dare da bere agli assetati", 28 marzo; "Ammonire i peccatori. Vestire gli ignudi", 11 aprile; "Consolare gli affitti. Alloggiare i pellegrini", 25 aprile; "Perdonare le offese. Visitare gli infermi", 16 maggio; "Sopportare pazientemente le persone moleste. Visitare i carcerati", 30 maggio; "Pregare Dio per i vivi e per i morti. Seppellire i morti", 13 giugno. Per ulteriori informazioni e iscrizioni: [www.collegioborromeo.it](http://www.collegioborromeo.it) E sempre il Collegio Borromeo organizza, nell'ambito delle ini-

ziative del proprio Centro studi Interreligiosi, e promosso dal prof. Davide Scotto, membro del Comitato direttivo e scientifico del medesimo Centro e docente alla Goethe-Universität Frankfurt, il corso sul tema "Convivenza interreligiosa e strategie di conversione nel Mediterraneo". Articolata in dodici lezioni che si tengono da febbraio ad aprile in modalità a distanza, l'iniziativa intende affrontare il problema della conversione nel quadro delle interazioni interreligiose tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam nel contesto mediterraneo, dai primi secoli dell'e-

ra cristiana fino alla piena età moderna. "Una pluralità di significati e tipologie di conversione - spontanea o forzata, individuale o di massa, sincera o dissimulata - sarà esaminata sulla base di fonti rilevanti per lo studio del fenomeno: epistole, scritti autobiografici, trattati teologici, libri di viaggio, istruzioni e catechismi, manuali per missionari", spiega il prof. Scotto. Il corso è riconosciuto con 6 CFU, corso per la Laurea magistrale in Storia d'Europa, curriculum in Studi interreligiosi. Ulteriori info sul sito [www.collegioborromeo.it](http://www.collegioborromeo.it)



Davide Scotto

Il bilancio delle attività svolte lo scorso anno dalla Polizia Locale. Inflitte quasi 12mila multe in meno rispetto al 2019. In calo gli incidenti

## Pavia, meno sanzioni stradali nel 2020 'grazie' al lockdown

Una sensibile flessione delle sanzioni comminate e degli incidenti rilevati. Sono due tra i dati più significativi che emergono dal bilancio per il 2020 della polizia locale di Pavia, guidata dal comandante Flaviano Crocco. Un dato che in buona parte è da collegare al lungo periodo di lockdown generale (nei mesi di marzo, aprile e anche di maggio), che ha visto il blocco di numerose attività lavorative e la chiusura di tutte le scuole. Dalle statistiche pubblicate sul sito del Comune, emerge che nel corso dello scorso anno le sanzioni inflitte dalla polizia locale di Pavia sono state 46.842: quasi 12mila in meno rispetto al 2019, quando erano state 58.644. In generale

negli ultimi sei anni si registra una costante diminuzione di provvedimenti sanzionatori: 76.554 nel 2015, 70.515 nel 2016, 65.647 nel 2017, 60.207 nel 2018, 58.644 nel 2018 e 46.842 nel 2020. Le multe inflitte hanno prodotto un incasso per il Comune di Pavia di circa 4 milioni e 750mila lire. Lo scorso anno sono stati rilevati in città 488 incidenti, a fronte degli 853 del 2019 e dei 759 del 2018. I veicoli rimossi sono stati 300 (nel 2019 erano 350); le sanzioni per mancanza di assicurazione sono state 191 (nel 2019 erano 426); le infrazioni rilevate ai varchi ZTL sono state 10.922 (a fronte dalle 11.219 dell'anno precedente); le sanzioni per mancato

uso della cintura sono state 194 (nel 2019 erano state 169), quelle per mancato uso del casco protettivo 5 (l'anno prima non ne era stata rilevata nessuna), quelle per uso del telefono durante la guida 139 (contro le 160 del 2019). Sono stati effettuati 480 controlli per guida in stato di ebbrezza (contro i 450 dell'anno prima). In aumento le sanzioni per eccesso di velocità: 2.750 contro le 942 inflitte nel 2019. In calo invece le multe per sosta vietata: sono state 26.413, contro le 37.612 dell'anno precedente. Scendendo nei dettagli delle soste vietate, nel corso del 2020 la polizia locale di Pavia ha inflitto: 131 sanzioni per sosta in parcheggio ri-

servato a portatori di handicap; 806 per sosta riservata in area di carico e scarico; 93 per transito e sosta nelle corsie e fermate riservate agli autobus; 102 per sosta su piste ciclabili; 1.539 per sosta su marciapiedi; 712 per sosta in prossimità di incroci; 165 per sosta su passaggi pedonali; 1.691 per sosta fuori dagli spazi blu; 11.105 per mancato pagamento in zone a sosta regolamentata.

### Varchi elettronici e telecamere di sorveglianza

Attualmente a Pavia sono posizionati i seguenti varchi elettronici a tutela della ZTL (Zona a traffico limitato



in centro storico): Bernardino da Feltrre/Santa Margherita; Berengario; Carlo Alberto; Calcinara/Pertusi; Cavour/Cremona; Lanfranco/Boezio; Volta/Ressi; Porta/Municipio; Mazzini/Sale; Rezia; Rotari/Santa Margherita; Strada Nuova/Ponte Ticino; Strada Nuova 81; Carpanelli/Cairoli; Valla/Petrarca; Petrarca/XX Settembre. Sono 110 le telecamere di videosorveglianza installate nelle seguenti intersezioni: via Vignentina/via Treves; viale Lodi/via Solferino; piazzale Ponte Ticino; viale Gorizia/Via Scopoli; via Bramante/via Dei Mille/ Ponte Libertà; Via Parco Vecchio/Via Torretta; Via Tasso/via Torretta; v.le Partigiani/via S. Giovannino; v.le Libertà/via Cavallini; v.le Libertà/Montebello dir. Voghera. Per quanto riguarda l'attività generale del comando, nel corso del 2020 sono stati effettuati 11.500 servizi esterni con 10mila veicoli controllati, 1.767 accertamenti di residenza, 857 notifiche, 190

manifestazioni presidiate, 24 servizi di controllo davanti ad uffici postali, 1.200 ore per seguire la viabilità davanti alle scuole. La polizia locale di Pavia è stata impegnata, come sempre, anche in attività a tutela del consumatore: sono stati effettuati 212 servizi di vigilanza su fiere e mercati con numerosi controlli per casi di commercio abusivo che hanno portato al sequestro di 1.577 articoli; sono state inoltre elevate 110 sanzioni ad attività commerciali ed artigianali. In materia di tutela dell'ambiente e del territorio, sono stati effettuati 198 controlli, con 6 sanzioni elevate. Sono stati inoltre condotti 52 controlli nelle attività dell'edilizia, con 6 denunce elevate. La centrale operativa della polizia locale di Pavia (che nel corso del 2020 ha ricevuto 19.146 telefonate) ha effettuato 5.047 interventi, una parte dei quali ha riguardato anche l'applicazione delle normative anti-Covid.

(A.Re.)

# Casa Funeraria Daniele Losi

Siziano, via Brallo 33

**Disponibilità  
24h24  
Casa funeraria  
sempre aperta**



IMPRESA DI POMPE FUNEBRI  
DANIELE LOSI

Siziano - via Brallo 33  
Tel. 0382/617925  
Vidigulfo - via Pasini 8  
Tel. 0382/614854

Cell. 393/9033487

## Un ricordo della Signorina Cesira Garavelli



Il 9 febbraio ci ha lasciato la Prof. Cesira Garavelli, mia professoressa di Storia e Geografia delle Scuole Medie (Leonardo da Vinci), e di moltissimi altri studenti che credo la ricordino con affetto. Il legame con la Signorina Garavelli, nata il 24 aprile 1932, inizia per me non immediatamente dai banchi della Scuola, ma dal legame fraterno che aveva con la Signorina Maria Luisa Calvi, mia vicina di casa, sua collega, mia professoressa di Lettere e mio sostegno per tutte le Scuole Medie e il Liceo Classico e, come mi piace ricordare, mia "madre" di cultura. Quindi la Signorina Cesira era un po' una mia zia acquisita, saggia, pacata, e sempre sorridente. Le due "Signorine" (e ci tenevano ad essere chiamate così) erano inseparabili. Da mattina a sera, dal lavoro a casa, spesso si dividevano nelle rispettive case solo per la notte. Sin dalla mia infanzia ricordo quanto bene abbia voluto a me e alla mia famiglia; ne conservo gli immancabili libri regalati per ogni Natale, fino a pochi anni fa. La Signorina Garavelli e la Signorina Calvi erano instancabili viaggiatrici e nelle vacanze natalizie ed estive in tanti anni hanno girato e rigirato il mondo con la passione e la curiosità dei pellegrini più attenti. Quante diapositive e fotografie al loro ritorno, quanti racconti, quanti oggetti dagli angoli più sperduti della Terra! Colonne portanti della Parrocchia di San Mauro e in particolar modo della Cappella del Sacro Cuore, negli anni hanno saputo trasmettere non solo cultura, ma anche una Fede profonda e una devozione mariana inossidabile. Erano divise da 7 anni di età e la Signorina Cesira ha accudito amorevolmente la Signorina Calvi negli ultimi anni di vita, ormai invalida, accogliendola direttamente in casa sua, con la naturalezza e la cura che avrebbe avuto una sorella. Della Signorina Cesira rimane il ricordo di una vita buona, fatta di cose semplici. Un dono di bene per chi l'ha incontrata. L'hanno vinta l'età e una lunga malattia, ma ha concluso serenamente il suo cammino terreno. E io posso dire di aver avuto la fortuna di poterla salutare un'ultima volta per un benedetto incrocio temporale tra i miei turni in ospedale e il suo arrivo in Pronto Soccorso (e in tempi di Covid, potersi ritrovare in certi momenti è un dono prezioso). Grazie Signorina Cesira per tutto quello che è stata, e ora torni dalla sua amica che la sta aspettando!

Andrea Bottazzi

Il confronto con il nuovo Presidente del Consiglio per la crescita dell'Italia

# Incontro tra Ettore Prandini e Mario Draghi: "Ripartire dall'agroalimentare"

«A trainare la transizione ecologica del Paese deve essere l'agroalimentare, l'unico settore cresciuto all'estero nel 2020 facendo registrare il record storico per il Made in Italy sulle tavole di tutto il mondo, nonostante le difficoltà della pandemia Covid». E' quanto ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini all'incontro con il presidente del Consiglio Mario Draghi, alla presenza del Segretario ge-

nerale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo. «All'estero c'è fame d'Italia – ha sottolineato Prandini – con i consumatori stranieri che non hanno mai fatto mancare la presenza dei prodotti più tradizionali dell'agroalimentare nazionale con un valore dell'export stimato pari a più di 45 miliardi nel 2020». «L'Italia è leader in Europa per valore aggiunto, sostenibilità e qualità delle produzioni agroali-

mentari – aggiunge Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia – e la filiera del cibo italiano è diventata la prima ricchezza del Paese, con un valore che supera i 538 miliardi e che garantisce dai campi agli scaffali 3,6 milioni di posti di lavoro». L'allarme globale provocato dal Coronavirus ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di



A sinistra Stefano Greppi Presidente Coldiretti Pavia, a destra Ettore Prandini Presidente nazionale Coldiretti



qualità e sicurezza, ma anche le fragilità presenti in Italia. «Su queste dobbiamo intervenire per difendere la sovranità alimentare e ridurre la dipendenza dall'estero – sottolinea ancora il Presidente di Coldiretti Pavia – Ci vogliono interventi specifici

nei settori più in difficoltà, dai cereali all'allevamento, dal vitivinicolo fino all'agriturismo: Coldiretti ha elaborato dei progetti strategici e subito cantierabili in vista del Recovery Plan: occorre ripartire investendo sui punti di forza del Paese».



## Vino, gli interventi di Coldiretti per le etichette Made in Italy

In attesa della ripartenza post Covid, la Coldiretti mette in cantiere progetti in grado di sostenere le imprese del settore vitivinicolo e propone un piano straordinario di comunicazione del Made in Italy e l'apertura di nuovi canali. E intanto, sempre grazie al pressing di Coldiretti, il settore agroalimentare e del vino ha ottenuto negli ultimi provvedimenti di risto-

ro del Governo misure significative, come la decontribuzione con l'estensione delle agevolazioni a tutte le aziende indipendentemente dal fatturato, ma anche interventi per ridurre le giacenze e incentivi agli acquisti di prodotti Made in Italy. «Il nostro impegno va anche verso il rafforzamento delle misure finalizzate all'internazionalizzazione – sottolinea Stefano Greppi,

Presidente di Coldiretti Pavia – una grande sfida per tutte le imprese, che vanno sostenute anche in questo ambito». Va rafforzata la logistica e occorre ridurre la burocrazia: in particolare – continua Rodolfo Mazzucotelli, Direttore di Coldiretti Pavia – in questa fase bisogna utilizzare le risorse nel Next Generation Ue per investire sull'agroalimentare e sul vino, evitando di perdere risorse preziose».

Importantissimo anche conoscere i mercati: in questa direzione si muove il Comitato della Coldiretti che assicura il supporto alle aziende vitivinicole per accedere alle agevolazioni sulla promozione e ai bandi con sostegni fino al 60% degli investimenti sostenuti. «Coldiretti, anche in questo settore, c'è in maniera forte – conclude il Presidente Stefano Greppi – stando al fianco di tutte le aziende piccole, medie e grandi».

A sinistra Rodolfo Mazzucotelli, a destra Stefano Greppi

La struttura è nata grazie alla collaborazione tra Asst e Università di Pavia, con il coordinamento del prof. Politi

## "Sindrome di Asperger", il contributo dell'Ambulatorio Autismo di Cascina Cravino

Lo scorso 18 febbraio si è celebrata la Giornata Mondiale della Sindrome di Asperger. A sostegno delle persone con questa neurodiversità, è attivo da tempo l'Ambulatorio Autismo di Cascina Cravino, che prevede attività di psicoterapia e incontri tra coloro ai quali è stata diagnosticata la sindrome. L'Ambulatorio è nato grazie alla collaborazione attiva tra Asst Pavia, Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze, e il Laboratorio Autismo dell'Università di Pavia, coordinati entrambi dal professor Pierluigi Politi. A sostegno del progetto, una delle frequentatrici del centro, Federica, ha creato un profilo Instagram molto seguito (@aspergeritaliaofficial), dedicato a questa condizione. In virtù del suo elevato funzionamento cognitivo, a Federica è stata riconosciuta la sindrome di Asperger soltanto alcuni anni fa, grazie alla collaborazione tra l'Università degli Studi di Pavia e Asst Pavia.



Il prof. Pierluigi Politi

Federica ha recentemente descritto, con grande appropriatezza, in una intervista televisiva, i punti di forza e di debolezza della sua condizione, e raccontato il supporto ricevuto dai medici (dott.ssa Natascia Brondino) e gli psicologi (dott.ssa Marta Nola) di Cascina Cravino.

L'evento, sostenuto dal Comune di Pavia, si terrà in diretta streaming il 22 maggio al Teatro Fraschini

## "Complexity", riflessione sui comportamenti globali e sulla loro evoluzione al "Tedx Pavia"

Il Comune di Pavia ha concesso il patrocinio alla seconda edizione di "TEDx", iniziativa promossa dall'associazione culturale Eureka. Il programma "TEDx" consiste in eventi di approfondimento e divulgazione culturale per stimolare riflessioni su tematiche di attualità, ispirando e condividendo idee. Per l'edizione 2021, che si svolgerà in diretta streaming al Teatro Fraschini il prossi-

mo 22 maggio, il tema scelto è "Complexity", dedicato alla riflessione sui comportamenti globali e sulla loro evoluzione, con la partecipazione in qualità di relatori di alcuni docenti dell'Università di Pavia. L'associazione Eureka di Pavia aderisce all'organizzazione internazionale no-profit "TED", il cui motto è "Ideas Worth Spreading - Idee che vale la pena diffondere".



Il progetto dell'associazione Calypso, insieme ad altre realtà di Pavia, prevede percorsi di educazione ambientale

## Valorizzare la lettura e gli spazi verdi urbani

La giunta comunale di Pavia, guidata dal sindaco Mario Fabrizio Fracassi, ha concesso il patrocinio al progetto "Germinazioni - Sfogliare libri, Librare foglie", presentato dall'associazione Calypso, insieme a realtà locali del terzo settore, al Consorzio Sociale Pavese, all'Istituto Comprensivo di via Acerbi e Istituto Comprensivo Cesare Angelini di Pavia. L'obiettivo dell'iniziativa è promuovere la lettura attraverso la valo-

rizzazione di una piccola biblioteca di quartiere, tutelare la biodiversità urbana con percorsi di educazione ambientale (destinati alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado), la cura degli spazi verdi comuni nonché la documentazione del progetto a cura di un gruppo di adolescenti, con lo scopo di riqualificare e promuovere la partecipazione della cittadinanza in alcuni quartieri periferici della città.



## Pavia, nuovi giochi al parco Rossignoli grazie al Kiwanis Visconteo

Il Comune ha ricevuto la donazione di giochi "inclusivi ed accessibili" da parte del Kiwanis Club "Pavia Visconteo Onlus" che saranno installati presso il parco Rossignoli di via Ponte Vecchio. Il Kiwanis club ha infatti

manifestato la volontà di fornire strutture ludiche inclusive, oltre ad offrire interventi relativi all'accessibilità del parco pubblico "Rossignoli" assumendosi sia l'onere economico che quello relativo alla loro installazione

così da ridare al Comune uno spazio fruibile a tutti e di elevato pregio. Il Kiwanis Club "Pavia Visconteo Onlus" è inserito in un'organizzazione mondiale di volontari, presente in 82 Paesi con oltre 16mila club, il cui

scopo è migliorare il mondo attraverso progetti per l'infanzia, donando ogni anno più di 18,5 milioni di ore di volontariato e investendo oltre 107 milioni di dollari. "La delibera rappresenta l'atto conclusivo di una

serie di incontri e interlocuzioni che hanno potuto dare attuazione a questo importante progetto per la città e per il mondo dei più piccoli - dichiara l'assessore Massimiliano Koch -. E' stata molto importante la collaborazio-

ne tra i rappresentanti del Kiwanis e i tecnici del settore ambiente e al fine di creare uno spazio il più possibile condiviso che coniugasse le esigenze tecniche con quelle ludiche espresse dai cittadini".



La consegna dei defibrillatori svoltasi alla Questura di Pavia

"E' un gesto concreto di amore nei confronti di Pavia, di tutta la provincia e dei suoi abitanti". Così il questore Gerardo Acquaviva ha commentato la donazione di 5 defibrillatori semiautomatici alla Questura da parte del Lions Club Pavia Regiole: la consegna si è svolta lo scorso sabato 20 febbraio. Un'iniziativa all'insegna della solidarietà, che consentirà ora agli equipaggi delle volanti di avere sempre un defibrillatore a bordo (a Pavia, Voghera e Vigevano) per prestare soccorso in caso di necessità. "La polizia di stato - ha aggiunto il questore - si distingue sempre per i servizi a favore dei cittadini, non limitandosi al controllo del territorio e all'intervento in caso di

reati. E' una presenza che abbiamo confermato anche in questo difficile anno segnato dalla pandemia di Covid-19". Sono complessivamente 7 i defibrillatori che il Lions ha donato alla polizia: uno verrà installato alla sede della Questura di Pavia. Alcuni poliziotti hanno già effettuato il corso per poter utilizzare questo strumento salvavita, altri lo faranno prossimamente. "Il Lions Club Pavia Regiole - ha sottolineato Marialuisa Noli, presidente del Club - da vari anni collabora con l'associazione 'Pavia nel cuore' ed ha dato supporto organizzativo ed economico nella fornitura ed installazione di vari defibrillatori, tra cui anche quelli destinati alle volanti del-

la polizia di stato di Pavia. Il Club ha da sempre condiviso le finalità del progetto portato avanti da 'Pavia nel cuore' e quindi l'importanza del soccorso tempestivo alle persone colpite da arresto cardiaco extra-ospedaliero: è una collaborazione che abbiamo avviato già dal 2017, quando il nostro Club era guidato da Giambattista Spaltini. Siamo pertanto particolarmente soddisfatti di avere portato a compimento e poter inaugurare questa iniziativa che senz'altro fornirà un aiuto prezioso alla nostra comunità pavese, in considerazione anche della tempestività con la quale la polizia di stato riesce ad intervenire dove richiesto. "Pavia nel Cuore" - ha

Il dono dei Lions Club Pavia Regiole a disposizione delle volanti

## Cinque defibrillatori per la Polizia di Stato di Pavia

sottolineato Enrico Baldi, presidente dell'associazione - crede fortemente nella necessità di fare rete per aumentare la sopravvivenza da arresto cardiaco extra-ospedaliero: la donazione di questi 5 defibrillatori alla polizia di stato è un tassello importante nel nostro progetto. A breve inizieremo con la formazione degli agenti e del personale della Questura, sperando di poterli anche integrare presto nella rete dei 'First Responder', che verrà riattivata non appena la situazione sanitaria lo permetterà. Ringraziamo di cuore il

Lions Club Pavia Regiole, che con la sua generosa offerta ha permesso di raggiungere questo obiettivo, che ci rende davvero felici, orgogliosi e pieni di speranza per il prossimo futuro". "La lotta alla mortalità legata all'arresto cardiaco - ha aggiunto Alessandra Palo, responsabile del 118-AreU di Pavia - si basa sulla efficienza di un sistema di risposta nel quale l'organizzazione sanitaria, dal 118 agli ospedali, è uno solo dei molteplici elementi che compongono la catena del soccorso. La disponibilità di strumenti come i defi-

brillatori per la polizia di stato riveste un carattere di particolare importanza per la capillare diffusione sul territorio e per la possibilità di intervenire tempestivamente prima dell'arrivo dei soccorsi in caso di arresto cardiaco sul territorio. Il legame tra il 118 e tutte le interforze che agiscono sul territorio, ciascuna per le proprie competenze, è infatti condizione necessaria per il successo alla lotta contro la mortalità dell'arresto cardiaco, che si sconfigge soltanto tramite la costituzione di un sistema integrato". (A.Re.)

L'evento si terrà lunedì 8 marzo, in occasione della "Giornata Internazionale della Donna"

## Violenza di genere, un incontro di formazione online

Il Comune di Pavia ha assegnato il patrocinio al seminario online sul tema "Violenza di genere e gestione di situazioni di emergenza/urgenza", organizzato dalla Cooperativa sociale LiberaMente, centro antiviolenza di Pavia. L'iniziativa è stata promossa in seguito al preoccupante aumento di violenze su donne e minori: un fenomeno acuitizzato dalla forzata permanenza in ambito domestico durante il lockdown. L'evento consisterà nella realizzazione di un webinar in occasione della "Giornata Internazionale della Donna" 2021, lunedì 8 marzo, dalle 10 alle 12, rivolto principalmente agli operatori degli enti aderenti alla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia. Interverranno all'incontro le professioniste della Cooperativa LiberaMente: Paola Tavazzi, presidente; Francesca Salvini, psicologa e psicoterapeuta; Deborah Bordoni, avvocato. Il Comune di Pavia, che svolge il ruolo di capofila della rete, è impegnato nel favorire la formazione degli operatori impegnati concretamente nella prevenzione e nel contrasto della violenza contro le donne.

La riflessione del Dott. Gustavo Cioppa, già Procuratore Capo della Repubblica di Pavia e Sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia

## La difesa dell'ambiente e la minaccia dei rifiuti nucleari

"Cambiò il mondo. Cambiò il nemico. La morte ebbe facce nuove che non conoscevamo ancora. Non si vedeva, la morte, non si toccava, non aveva odore. Mancavano persino le parole, per raccontare della gente che aveva paura dell'acqua, della terra, dei fiori, degli alberi. Perché niente di simile era mai accaduto, prima. Le cose erano le stesse - i fiori avevano la solita forma, il solito odore eppure potevano uccidere. Il mondo era il solito e non era più lo stesso".

Da "Preghiera per Chernobyl", Svetlana Aleksievic

E' inevitabile, nel rileggere le parole del premio Nobel Svetlana Aleksievic, sentirle quanto mai attuali e trasfonderle nel nostro presente più prossimo, segnato da una devastazione che non si tocca, non ha volto, non ha odore. La portata travolgente di questa pandemia ha in sé il potere di totalizzare il nostro "sentire".

E così tendiamo a ricondurre ogni nostro gesto, sensazione, pensiero e progetto alla necessità di sopravvivere oggi per rinascere domani dalle ceneri lasciate dal virus. In effetti la battaglia è ardua, ci ha colti del tutto impreparati e ci ha imposto di erigere una soglia di allerta che ci ha costretti a rivisitare ogni nostro processo vitale - corporeo e mentale - al

punto che ciò per cui eravamo in serio allarme un anno fa sembra oggi meno urgente o preoccupante. Purtroppo non è così. Purtroppo dobbiamo sforzarci di combattere su più fronti poiché i pericoli e le minacce di catastrofe non si mettono in pausa. E tra i mille temi che non consentono dilazioni, proprio il pericolo delle scorie nucleari ci spinge con

prepotenza a fare qualcosa.

**Rifiuti nucleari: che cosa ne faremo?**

Premesso che il metodo utilizzato per la individuazione delle aree nelle quali ricoverare le scorie nucleari è molto discutibile, e, a ragione, viene assoggettato a critiche - condivisibile quella del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, ma anche quelle dei molti amministratori locali e delle popolazioni -, dobbiamo tenere presente che i rifiuti ci sono comunque e non svaniscono soltanto perché non sono graditi e rappresentano un pericolo. Dunque, il problema non può essere eluso e, a questo punto, neppure rinviato. La questione, piuttosto, è se i rifiuti pericolosi, quelli radioattivi in particolare, possano essere smaltiti in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente in cui sono collocati. La prima esigenza è proteggere la popolazione e distribuire

equamente sul territorio e non concentrare tutto in alcune aree. Ma non dobbiamo farne una questione di campanilismo: la salute e l'ambiente riguardano tutti. Anzi: l'ambiente incide sulla salute di ciascuno di noi. Altrettanto ineludibile è la questione dei costi: quelli economici, che devono essere sopportati da tutti, e quelli sociali, che incidono più direttamente sulle comunità interessate. Ovviamente occorre riconoscere a queste ultime compensazioni ambientali non solo economiche. Ma, se mi è permesso, tutto questo è realizzabile e, se fatto nel rispetto della legge, può rappresentare una occasione irripetibile per recuperare risorse e territori, da restituirsì alla loro naturale destinazione. L'alternativa è favorire le organizzazioni criminali, che ogni anno (secondo Legambiente) occultano clandestinamente circa 4 milioni di tonnellate di rifiuti, in gran parte molto pericolosi, o non fare

nulla, il che è peggio ancora perché, come ho detto, i rifiuti esistono già e non possono non essere smaltiti. Quanto ai rischi, che devono comunque essere scongiurati, occorre essere realisti. Le centrali nucleari francesi, alcune delle quali (Bugey, St-Alban, Cruas, Tricastin) più vicine a noi che a Parigi, sono molto più pericolose: le radiazioni non si curano dei confini politici tra regioni o tra le nazioni. Il problema, dunque, è di tutti, che ci piaccia o no. Insomma, il primo passo verso una nuova coscienza ambientale è la guarigione dalla sindrome Nimby, seguita dalla constatazione che esiste un solo giardino e che le sue condizioni riguardano ciascuno di noi.

**Dott. Gustavo Cioppa (Magistrato, già Procuratore Capo della Repubblica di Pavia e Sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia)**



Dal 2002 si spende incessantemente per aiutare i pazienti ematologici accolti al Policlinico San Matteo e le loro famiglie

# Associazione Amici dell'Ematologia, l'appello accorato: "Pavesi, aiutateci ad aiutarvi"

DI MATTEO RANZINI

Pavesi, sosteneteci. Aiutateci ad aiutarvi. L'accorato appello giunge da un'autorevole associazione pavese che dal 2002 si spende nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria. L'AEP (Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia) è una Onlus nata per volontà di Barbara Fanny Facchera e portata avanti con infinita generosità dal padre Tullio, dalla madre Antonia e dal fratello Fulvio. L'obiettivo è quello di aiutare concretamente i pazienti ematologici (alla Clinica Ematologica del Policlinico S. Matteo) ed i loro congiunti con un programma di accoglienza, accompagnamento ed alloggio. Dalla sua nascita ad oggi l'AEP ha accolto ad aiutato oltre 2.000 pazienti con i loro familiari sostenendo più di 36mila giornate di accoglienza/assistenza. Notevole impegno è stato profuso per accrescere le capacità di accoglienza protetta ad alta sanificazione presso la struttura socio-sanitaria-assistenziale "Residenza Fanny" in viale Brambilla. L'AEP sostiene



Tullio Facchera



anche la ricerca scientifica finanziando importanti ricerche cliniche, contratti per giovani ricercatori, borse di studio per corsi di aggiornamento. Da oltre 10 anni, inoltre, l'AEP ha stipulato una convenzione per la mobilità dei propri soci utilizzando 2 bus navetta attrezzati per il trasporto da e per il Policlinico S. Matteo, altri

ospedali, stazioni, aeroporti.

## Le donazioni

Dal 2006 al 2020 sono innumerevoli le donazioni effettuate dall'AEP alla Clinica Ematologica del S. Matteo. Frigoriferi per il reparto degenza, piantane portatili, poltrone ergonomiche, televisori, postazioni per infusioni chemioterapiche. Materiali per i quali l'AEP si occupa anche della manutenzione. Nel 2020 sono stati donati 2 impianti di sanificazione dell'aria antiCovid per 2 camere di degenza riservate agli autotrapianti e oltre 2.500 mascherine FFp2 e Chirurgiche per il personale medico e infermieristico dei reparti Degenza e degli Ambulatori Trapianti.

## Il Trasporto di Cellule Staminali e il sostegno alla ricerca

Una delle attività più delicate (proseguita anche nell'anno del Covid) da parte dell'AEP è quella di trasporto di cellule staminali emopoietiche per i pazienti in attesa di trapianto



di midollo osseo. Negli ultimi 8 anni sono state oltre 340 le missioni con una reperibilità h24 per 365 giorni all'anno. L'AEP tiene molto anche alla ricerca scientifica, negli ultimi due anni in particolare ha finanziato la partecipazione di due medici a percorsi di qualificazione internazionali ed ha erogato una borsa di studio a una dottoressa per la specializzazione in nuove terapie trapiantologiche cellulari in campo ematologico.

## L'appello di Tullio Facchera

Pavesi sosteneteci. Tullio Facchera sottolinea come gli strumenti donati da AEP e i servizi offerti siano a disposizione di malati provenienti da ogni parte d'Italia ma soprattutto dei pavesi. "Donate il 5xmille", dice Facchera, "aiutateci ad aiutarvi. E' sufficiente apporre la

propria firma nella prossima denuncia dei redditi (CUD, 730, 740, Modello Unico) nel primo riquadro in alto a sinistra denominato 'sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale'. Chi effettua una donazione riceverà la newsletter periodica con tutte le nostre attività e la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi. L'attività dell'AEP non si è arrestata durante la pandemia, anche servizi fondamentali con procedure molto delicate come il trasporto di cellule staminali è proseguito. Cerchiamo di offrire il massimo dell'assistenza e del comfort alle persone che vengono ricoverate e ai loro familiari. E per sostenere il costo di nuove fondamentali scoperte sosteniamo anche la ricerca perchè possano migliorare le cure ai pazienti affetti

## Come sostenere l'AEP

Sono diversi i modi per sostenere le attività dell'AEP. Diventandone soci, destinando il 5xmille in occasione della denuncia dei redditi, con un contributo volontario, con qualunque altro tipo di donazione.

### Bonifico bancario

AEP Onlus Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia IBAN: IT87Q030690960610000002255 Banca Intesa Sanpaolo Spa

### Versamento su conto corrente postale

CC 42594242 intestato ad AEP Associazione Onlus Amici dell'Ematologia di Pavia Corso Cavour 20 - 27100 Pavia

### Codice fiscale dell'Associazione Amici dell'Ematologia di Pavia

C.F. 96039790181

### Per informazioni

Tel. 0382/525222 www.aepnlus.it viale Brambilla 70/D 27100 Pavia

da leucemia, linfomi, mielomi, anemie". L'AEP ha ricevuto, due anni fa, il premio #Maisoli per le associazioni di volontariato promosso da Regione Lombardia. Un riconoscimento significativo per l'opera svolta; e la frase di Sofocle scelta per accompagnare l'attività di questa associazione ne conferma lo spirito: "L'opera umana più bella è quella di essere utile al prossimo".



## DONAZIONE 40 FRIGORIFERI AL REPARTO DEGENZE



Nelle foto da sinistra: la donazione di piantane e sedie a rotelle, una delle poltrone ergonomiche per infusione chemioterapica donate da Aep, donazione di 40 frigoriferi al reparto degenze per i pazienti

I vertici dell'Azienda hanno illustrato a Mons. Sanguineti anche il possibile coinvolgimento del "Santa Margherita" con il San Matteo o l'Asst

# Il futuro dell'Asp di Pavia: incontro con il Vescovo Corrado

DI ALESSANDRO REPOSSI

Un incontro con il Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, per illustrargli le future strategie dell'Azienda Servizi alla Persona: l'ente che gestisce la Rsa "Pertusati", l'Istituto "Santa Margherita" e la residenza sanitaria per disabili "Gerolamo Emiliani". Un confronto dai significati profondi, anche sul piano istituzionale considerato il fatto che la Diocesi nomina un proprio rappresentante all'interno del consiglio di indirizzo dell'Asp. I vertici dell'Azienda, guidati dal direttore generale Giancarlo Iannello, hanno spiegato a Mons. Sanguineti quali potrebbero essere i futuri sviluppi delle strutture, a partire dal possibile coin-

volgimento del "Santa Margherita" nell'orbita del Policlinico San Matteo o dell'Asst di Pavia: questo per garantire servizi sempre più appropriati ai pazienti anziani fragili, alle prese con più patologie, nell'ottica anche di una maggiore sostenibilità economica. Una visione condivisa dal Vescovo Corrado, anche perché salvaguarda l'identità delle strutture dell'Asp ed ha l'obiettivo di potenziarne i servizi. Proprio in vista del percorso da affrontare in futuro, la direzione dell'Asp ha recentemente inviato una lettera al sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, e per conoscenza al presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e al Vescovo Corrado Sanguineti. I vertici dell'Azienda evidenziano

che l'emergenza sanitaria ha messo in risalto il ruolo dell'Asp di Pavia e, più in generale, di tutte le Asp lombarde, sottolineando la necessità di "verificare la possibilità di prefigurare nuovi assetti giuridico-organizzativi più confacenti alla situazione generale dei servizi socio-sanitari nel contesto attuale". Fatta questa premessa, si avanza la proposta di "possibili ipotesi di adeguamento della natura giuridica e del sistema operativo di pertinenza". "L'obiettivo - viene ancora affermato - è quello di mantenere nell'Asp di Pavia un punto territoriale di prestigio nell'ambito delle prestazioni riabilitative-geriatriche con le migliori definizioni clinico-assistenziali ed inserito a pieno titolo nell'ambito della ricerca

scientifica e della formazione universitaria. Naturalmente il preservare una realtà che nel Comune di Pavia ha non solo un radicamento storico ma anche affettivo, per le generazioni che hanno operato all'interno ed usufruito dei servizi erogati, richiede un esame obiettivo che consideri non solo l'essenzialità dei servizi stessi, ma anche un richiamo alla sostenibilità economica". In tale contesto si inserisce il progetto (illustrato al Vescovo Corrado) di collegare il "Santa Margherita" al San Matteo o all'Asst. "L'assistenza agli anziani è un problema sempre più complesso - sottolinea il direttore generale Giancarlo Iannello - : serve una visione d'insieme di un paziente particolarmente fragile, che



Il direttore generale dell'Asp Giancarlo Iannello

spesso deve far fronte a più patologie. Oggi non operiamo in un sistema regionale vero e proprio: un eventuale coinvolgimento del "Santa Margherita" con il Policlinico o l'Asst ci consentirebbe invece un rafforzamento dei servizi, unendo la specializzazione degli ospedali per

acuti alla scuola di geriatria presente nel nostro istituto. Già dal momento dell'arrivo di un anziano al pronto soccorso, potrebbe essere istituito un 'codice argento' per decidere se ricoverarlo in un reparto ospedaliero, in caso di urgenza, o trasferirlo invece al "Santa Margherita".

In primavera verrà avviato il cantiere per ampliarla e renderla più sicura

# Tangenziale di Pavia, imminente ai via ai lavori alla rotatoria della Paiola

Sono stati aggiudicati alla ditta Coges di Cerete, in provincia di Bergamo, i lavori di ammodernamento della rotatoria della "Paiola" sulla tangenziale Nord di Pavia. Ora si tratterà di sottoscrivere il contratto e poi, in primavera, potrà essere avviato il cantiere. Il costo totale del rifacimento dello snodo viario ammonta a 256.388,10 euro con un ribasso d'asta dell'8,76% (pari a circa 24.600 euro in meno rispetto al prezzo iniziale che superava di poco i 280mila euro). Dopo il progetto definitivo approvato lo scorso 19 novembre a conclusione

della conferenza dei servizi, ora finalmente si attende l'inizio dei lavori, il cui cronoprogramma è ancora in fase di ultimazione: la rotatoria, infatti, risulta da tempo di notevole criticità anche a causa delle lunghe code di autoveicoli e degli ingorghi sia in entrata che in uscita dalla città che sempre più spesso si generano in zona. Ma non solo, perché la rotatoria, a causa di una serie di problemi tecnici, rimane priva di illuminazione creando ancora più problemi nelle ore serali e notturne e ovviamente in caso di nebbia. Inoltre, il raggio della

rotatoria troppo stretto contribuisce a creare spesso sgradevoli colli di bottiglia specialmente nelle ore di punta. Tutte criticità che verranno mitigate con l'ampliamento e l'ammodernamento della rotatoria progettato dai tecnici. I lavori sarebbero dovuti iniziare un anno fa ma la questione del Covid ne ha, ovviamente, fermato l'esecuzione. Il finanziamento era stato ottenuto dalla Provincia di Pavia nei primi mesi del 2017 a seguito della messa a disposizione, dal Governo di Matteo Renzi, delle risorse nazionali del Fondo Coesione e Svilu-



po, riconosciute a Regione Lombardia e tradotte nel "Patto per la Lombardia". Le opere da finanziare nella città di Pavia con quelle risorse erano state concertate nei primi mesi del 2017 tra l'amministrazione Depaoli e la neoletta Amministrazione Provinciale di Vittorio Poma, supportata dalla maggioranza politica del Partito Democratico.

In sintesi, si decise di finanziare con le risorse disponibili l'ampliamento dell'Istituto Volta di Pavia con 2.000.000 di euro (attualmente i lavori sono stati affidati dalla Provincia di Pavia), il rifacimento della rotatoria "Degli Ottagoni" sulla ex statale dei Giovi in comune di San Martino Siccomario per un importo di 250.000 euro (opera già

realizzata), il cofinanziamento della nuova stazione S13 con 2.000.000 di euro (soldi in carico al Comune e opera ancora ferma) e, appunto, l'ammodernamento della rotatoria della Paiola con 400.000 euro che prevede il rifacimento dell'impianto di illuminazione e l'ampliamento della curvatura.

Si.Ra.



DI LUIGIA FAVALLI  
LUIGIA.FAVALLI@UNIPV.IT

Tra il 24 e il 25 febbraio aleggia intorno al Castello di Mirabello un'atmosfera diversa. Proprio in quell'area del Parco del Ticino vive il ricordo della grande battaglia del 1525. Vale la pena di ricordare che lo scontro tra le truppe francesi, guidate dal re Francesco I, e quelle dell'Imperatore Carlo V ha segnato una svolta epocale nella storia bellica.

Come ben descritto dalle pubblicazioni di Luigi Casali e Marco Galandra, quella guerra assunse connotati globali per il coinvolgimento di numerose nazioni europee: Francia, Spagna, Italia, Fiandre e Germania. Tenendo anche conto della presenza dei temibili Lanzichenecchi, pronti a far strage con le

Il primo a gustarlo sarebbe stato Francesco I, sovrano di Francia, catturato dopo la "Battaglia di Pavia"

## La zuppa pavese: un piatto degno di un Re

loro lunghe picche. Pavia fu come sempre fedele all'Impero, ma diversi capitani di ventura italiani si schierarono con i francesi, mentre la popolazione della città rimaneva impegnata in un durissimo assedio. A fare la differenza per la vittoria finale furono comunque le formazioni di archibugieri spagnoli e tedeschi, che distrussero con le loro armi da fuoco la potente cavalleria pesante francese.

Fu così che un semplice soldato spagnolo riuscì a disarcionare il Re di Francia e a favorirne la cattura. Tutto ciò avrebbe però poca importanza per la vita attuale della nostra città se non fosse che la battaglia resta indelebilmente associata alla ricetta della Zuppa pavese. Tutti sanno che il povero Re Francesco, caduto prigioniero, fu ristorato, forse presso la Cascina Repentita, per l'ingegno della fattorina che mise insieme i pochi ingredienti disponibili in una cucina del tempo di guerra: pane raffermo, brodo di incerta composizione, cacio vecchio conservato con cura e un uovo fresco.

Per celebrare in perpetuo i

fasti della Zuppa pavese è stato fondato, il 10.10.2010, il Sodalizio dei Cavalieri della Zuppa pavese. E per l'impegno di alcuni indimenticabili cavalieri del Sodalizio, Vittorio Molina, Gigi Rognoni e Lino Veneroni, il piatto è stato poi riconosciuto ufficialmente Ricetta Storica dalla Regione Lombardia. Tutto testimoniato nel bel libretto "La leggenda di una zuppa" edito a cura di L. Casali, P. Mo e V. Molina. Cavalieri e dame del Sodalizio discutono spesso sulla veridicità della storia (o leggenda?) della zuppa servita a Francesco I. I più critici sostengono che non poteva esserci disponibilità di formaggi o pollame in seguito alla carestia dell'assedio.

Chi scrive è però convinta che la "regiura" di una cascina pavese avesse tutte le capacità per imboscare i migliori prodotti locali persino durante le razzie dei Lanzichenecchi...

Ai nostri giorni si deve riconoscere comunque che raramente i ristoratori presentano una zuppa nel loro menu. Molto diversa era la situazione nei secoli passati: pellegrini, commercianti, nobili o servito-



Il sodalizio dei cavalieri della Zuppa alla Pavese e Alborella di alcuni anni or sono

ri erano sempre sicuri di trovare un calderone di brodo fumante nelle osterie o nei conventi in cui si potevano rifocillare lungo i "cammini" che univano Pavia al Nord o al Sud d'Europa. Paradossalmente oggi è più facile gustare la zuppa pavese in Francia (dove Francesco riportò sicuramente la ricetta che lo aveva così ben ristorato) o in Germania, piuttosto che nei ristoranti lombardi. Tranne rare eccezioni, tra cui la trattoria La Barcola e alcuni locali stellati come

quello di Davide Oldani. Rimane comunque la grande diatriba su quale sia il miglior punto di cottura dell'uovo posto sulla zuppa: cotto solo per effetto del brodo bollente versato al momento o cucinato prima "in camicia"? Nel primo caso anche l'albume risulterà appena appena rappreso, nel secondo questo sarà ben sodo senza tuttavia impedire al tuorlo di mantenersi fluido. Ciò pare preferibile da un punto di vista nutrizionale, visto che l'uovo è più facil-

mente digeribile quando l'albume è cotto e il tuorlo pressoché crudo.

Per rendere ancora più golosa la ricetta si consiglia una base di pane integrale fritto o tostato e un brodo di gallina arricchito con legumi e aromi. In ogni caso, con la ricetta classica o la versione innovativa riportata di seguito, c'è da scommettere che il degustatore potrà sentirsi, come dice Fabrizio Lana nei suoi versi per dell'inno del Sodalizio, "un po' re per qualche minuto".



### Zuppa alla Pavese con schita e raspadura

*Ingredienti per due persone: brodo vegetale o di carne; 1 carota; 1 gambo di sedano; 2 uova di quaglia; 2 pizzichi di Raspadura; sale e pepe; 1 cucchiaino di olio EVO; pezzi di Schita rafferma ([www.laschitadelloltrepopavese.it](http://www.laschitadelloltrepopavese.it))*

*Affettate a julienne la carota e il gambo di sedano. Foderate una tazzina da caffè con la pellicola, ungetela con poco olio, rompeteci all'interno un uovo di quaglia, salate e pepate e chiudete il sacchettino sigillando bene. Procedete allo stesso modo con l'altro uovo.*

*Mettete le uova avvolte nella pellicola nel brodo bollente e lasciatele per un paio di minuti, finché l'albume non si sarà addensato. Ponete sul fondo di una ciotolina un pezzo di schita, spolverate con abbondante raspadura e versatevi sopra il brodo bollente. Togliete l'uovo dalla pellicola e adagiatelo nel brodo guarnendo con la julienne di sedano e carota.*



Il sommelier Carlo Aguzzi con lo chef Davide Oldani

La riserva-laboratorio è tutelata anche dalla Comunità Europea che ne controlla l'integrità

# Il Bosco Siro Negri diventa area protetta e raddoppia la superficie



DI FRANCESCO SARTORI  
GIÀ DIRETTORE DELLA  
RISERVA NATURALE  
INTEGRALE BOSCO  
SIRO NEGRI

ne la Riserva sotto il controllo del Ministero stesso, delegandone l'esercizio al Corpo forestale dello stato, per armonizzarne la gestione con quella delle altre riserve naturali statali. Nello stesso anno, il neonato Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, area protetta regionale, classifica la Riserva, che è parte del suo territorio, come area di Riserva naturale integrale con finalità di ricerca. Il Consiglio d'Europa, nel 1976, inserisce la Riserva nella sua Rete delle Riserve biogenetiche. Infine la Riserva appartiene a un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e pertanto è sottoposta anche al controllo della Comunità europea.

L'area del Bosco Siro Negri di Zerbolò è protetta da numerosi vincoli, espressi a vari livelli amministrativi. L'Università di Pavia, accetta la donazione dell'area da parte di Giuseppe Negri, con un decreto rettorale del 1970, che la riconosce come "Riserva naturale integrale Bosco Siro Negri". Con questa stessa denominazione, lo stato italiano ufficializza lo status di area protetta nel 1973, con decreto del ministro per l'Agricoltura e le Foreste, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 17 ottobre 1974. Tale decreto po-

Nel decreto del Ministero dell'Agricoltura e foreste è anche scritto: «Alle spese ordinarie per la gestione della Riserva provvede l'Università di Pavia nei propri capitoli di bilancio». Nei fatti, l'Università ha sempre stanziato un modesto contributo, che nel tempo è andato esaurendosi, per la gestione della Riserva. Nel 1986, è istituito il Ministero dell'ambiente, al quale, tra le varie competenze ad esso attribuite, vi è la gestione delle aree protette statali. In occasione di incontri occasionali e informali, lo scri-

vente ebbe modo di ricordare a tre ministri dell'ambiente (Mario Pavan, Giorgio Ruffolo e Edoardo Ronchi) che la Riserva è di proprietà di una università statale, e come tale rientra tra le aree protette di competenza del nuovo ministero e pertanto era legittimo un sostegno economico. Il finanziamento si concretizzò nel 1998, con uno stanziamento annuale tuttora attivo. Una data di spartiacque per la storia della Riserva. Prima essa sopravviveva, sia pure nobilitata dal suo intrinseco e alto valore ecologico. Dopo iniziò a produrre risultati che danno lustro a tutti gli attori coinvolti. Iniziarono ricerche scientifiche di alto livello e le pubblicazioni che ne scaturirono, spesso riportate su importanti riviste internazionali, diedero visibilità e lustro al Ministero quale finanziatore. L'uso della riserva come una sorta di laboratorio a cielo aperto, frequentato da studenti e da giovani valenti per i quali si riuscì ad istituire borse di studio, permise all'Università di adempiere ai suoi più alti compiti istituzionali: ricerca e didattica. Per tenere i rapporti con il Ministero e firmare i bilanci, fu necessario ufficializzare la figura del direttore. Prima del fi-

nanziamento i direttori "senza portafoglio" furono Ruggero Tomaselli (1968 - 1980) e Francesco Sartori (1980 - 1998); questi, dopo il finanziamento, continuò nell'incarico fino 2014, per lasciarlo all'attuale direttore, Francesco Bracco.

Con i fondi ministeriali si sono concretizzati, oltre a quelli di ricerca, anche altri progetti. Rilevante fu l'acquisizione di due appezzamenti confinanti con l'area della Riserva. Una operazione burocraticamente faticosa, perché fu necessario ottenere da parte del ministero, che si dimostrò molto collaborativo ai livelli decisionali più alti, la conversione di parte dei fondi destinati al funzionamento della Riserva, in fondi di investimento. Vennero così acquistate dall'Università: nel 2008, un'area, già coltivata con pioppi ibridi e nel 2014 e un altro appezzamento, in continuità territoriale con il precedente, già coltivato a seminativo.

Con queste acquisizioni la superficie complessiva della Riserva è raddoppiata, compensando ampiamente il terreno perso a causa dell'erosione del fiume Ticino. Il primo appezzamento, coerentemente con lo stato di riserva integrale, liberato dai pioppi ibridi in colti-



vazione, venne lasciato alla libera evoluzione, per studiare come la natura procede nel costruire un nuovo bosco. Nel secondo sono in sperimentazione metodi innovativi di impianto di alberi e arbusti, che imitano, accelerandoli, i processi naturali di forestazione. Infine, sempre con i fondi ministeriali, a Pavia, all'interno dell'Orto Botanico, venne realizzato nel 2004 un Centro Didattico Divulgativo destinato a ospitare attività di laboratorio per studenti di scuole di diverso ordine e grado e iniziative di informazione e divulgazione sulla Riserva.

Nella foto in alto ampliamenti della Riserva. L'area contornata in rosso è il bosco storico, la porzione tratteggiata indica la superficie persa a seguito dell'erosione spondale del fiume Ticino. L'area contornata in blu individua l'appezzamento acquistato nel 2008; quella in arancione l'area acquistata nel 2014. Sotto da sinistra: Edificio che ospita il Centro didattico divulgativo presso l'Orto botanico di Pavia, Area acquisita nel 2008 in fase di riforestazione spontanea, sullo sfondo il margine interno del bosco



Il mondo del terzo settore pavese si è mobilitato per rispondere a nuove esigenze e fragilità generate dall'epidemia di Coronavirus

# Volontariato: 11 progetti per rispondere ai problemi del Covid

Su 157 progetti strutturati che verranno attivati in Regione Lombardia, 11 partiranno nella provincia di Pavia, per un totale di 379.712 € finanziati dall'ente regionale. Sono alcuni dei numeri presentati dal Csv Lombardia Sud sede territoriale di Pavia durante una conferenza stampa svoltasi online nella mattinata di martedì 23 febbraio a cui hanno preso parte le associazioni di volontariato che dal 20 giugno fino al 31 luglio 2020 avevano presentato domanda alla Regione per partecipare alla presentazione di proposte progettuali che rispondessero ai bisogni generati dalla pandemia di Covid-19; lo scorso 2 novembre Regione Lombardia ha approvato

l'elenco dei progetti finanziati e Pavia adesso si mette al lavoro. "I progetti coinvolgono complessivamente 62 tra enti del Terzo Settore, Enti Pubblici e Scuole del territorio provinciale - ha chiarito Alice Moggi, Project Manager di CSV Lombardia Sud -: si tratta di 11 enti capofila, 36 enti partner, 48 enti pubblici e privati che partecipano come rete di sostegno progettuale. I capofila degli 11 progetti sono: ACLI Provinciali di Pavia APS, Amici della Biblioteca APS, Ass. familiare Nova Cana APS, Auser Comprensoriale di Pavia, Babele ODV, CIRCOLO ACLI La Torretta APS, Calypso APS, Coordinamento Volontariato Vige-

vano, Pavia nel Cuore, UILDM Pavia e ANMIC. Oltre al finanziamento regionale, le reti associative hanno cofinanziato i progetti con ulteriori 88.000 euro, pertanto le risorse investite sul territorio arrivano a quasi 470mila euro. Lo scopo comune è quello di rispondere a situazioni di fragilità e di bisogno determinate anche dalla situazione di emergenza per la pandemia COVID-19, nell'ottica di un welfare di comunità capace di individuare bisogni ed elaborare proposte e azioni". I progetti vogliono rispondere a questioni come la povertà educativa, i servizi per i minori e il sostegno scolastico, progettare interventi di supporto alla

famiglia anche in presenza di situazioni di fragilità, l'inclusione sociale e il sostegno socio-lavorativo, l'educazione ambientale, la tutela e la valorizzazione del territorio e dei prodotti locali, la riqualificazione ambientale, la promozione del bene comune e della cittadinanza attiva e la promozione della cultura, della lettura e delle arti. A fianco dei progetti, sono state finanziate anche 8 'iniziative', ovvero attività più semplici e circostanziate ed interventi agili e mirati su obiettivi specifici per dare risposte a bisogni molto concreti nel breve periodo. Alle iniziative partecipano 8 associazioni per un totale finanziato di 40mila euro. L'aiuto che verrà posto in essere ri-



Alice Moggi, project manager del Csv Lombardia Sud

guarda l'acquisto di attrezzature e strumentazioni (ad esempio per sostenere la DAD), ma anche interventi per adeguare gli spazi e dispositivi di protezio-

ne per rendere sicuri i servizi, ma anche percorsi di inclusione e campagne di comunicazione e sensibilizzazione.

Simona Rapparelli

L'iniziativa vuole coinvolgere tutti gli studenti, dai più piccoli fino a quelli di terza media

## Istituto Maddalena di Canossa, il progetto "Dante 2021"



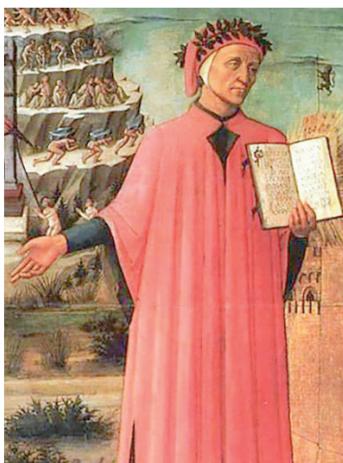
Manuele Marinoni



Una classe dell'Istituto Canossiane di Pavia

Il 2021 è un anno importantissimo per la nostra cultura letteraria. Sono trascorsi settecento anni dalla scomparsa di Dante, avvenuta il 14 settembre 1321. Anche l'Istituto Maddalena di Canossa di Pavia ha deciso di commemorare il poeta con una serie importante di iniziative, interne ed esterne alla scuola (un progetto già avviato da alcuni anni, aveva già visto alcuni nostri brillanti allievi protagonisti di una "lezione aperta" svoltasi nel Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia).

Il progetto ha come obiettivo quello di avvicinare tutti gli studenti, dai più giovani a quelli che stanno per concludere la loro esperienza nella terza media, al mondo dantesco, e quindi al mondo medievale, e quindi alle radici



Dante, il Sommo Poeta

profonde del nostro stesso orizzonte culturale. Anzitutto è stato elaborato un progetto di continuità fra i vari settori. Gli alunni della scuola primaria verranno accompagnati, tra parole e immagini, nell'universo della Divina commedia, potendo così scoprire la ricchezza di nuove

parole (che arrivano proprio da Dante) e di tante immagini che si trovano nel mondo dell'arte, e che Dante ha pensato per primo. Uno spazio specifico sarà dedicato alla presentazione di due figure: Ulisse e San Francesco.

Seguiranno poi laboratori di lettura e commento; i ragazzi della scuola secondaria saranno coinvolti direttamente nella realizzazione di incontri e di lezioni.

Sono tanti gli argomenti già affrontati, e tanti ancora quelli da sciogliere e condividere. In particolare, nel corso dell'anno, saranno due i campi tematici che da sviluppare: da una parte la "lingua di Dante", studiata con approfondimenti e ricerche; dall'altra le "stelle di Dante", che prevede un lavoro multidisciplinare che coinvolgerà anche storia e

scienze. Sarà il poeta ad accompagnarci tra le stelle, coi loro nomi, le loro forme e, storicamente, i loro significati. Dante non è solo un fatto didattico, è soprattutto un fatto educativo. Guardare il mondo con gli occhi del poeta aiuta ancora oggi a trovare quei dettagli che fanno la ricchezza della vita. Quei particolari che, seppure così piccoli, innocenti e, talvolta, quasi dimenticati, raccontano l'universo intero. Il prossimo incontro, a cui possono partecipare tutti i pavesi e dal tema "Le stelle di Dante", è in programma il 3 marzo. Per informazioni e iscrizioni mail: [dante2021@canossianepavia.it](mailto:dante2021@canossianepavia.it) e sito: [www.canossianepavia.it](http://www.canossianepavia.it). Sul sito sarà possibile informarsi e consultare il calendario dei prossimi incontri.

Manuele Marinoni

Nell'ultimo film del grande regista la storia di un matrimonio nel ricordo di un marito dopo la morte della moglie

## "Lei mi parla ancora", Pupi Avati racconta l'infinito amore di una coppia rimasta insieme una vita

Il regista Pupi Avati ci affascina sempre con le sue ambientazioni intimiste. Nel suo ultimo film "Lei mi parla ancora", racconta (evocando il libro di memorie scritto dal farmacista Giuseppe Sgarbi, padre di Vittorio ed Elisabetta) la storia di una coppia che si è amata ed è stata insieme tutta la vita. Lei viene a mancare improvvisamente per prima e nella mente del marito riaffiora la memoria del tempo trascorso insieme, per 65 lunghi anni. In particolare dal giorno del matrimonio, quando lei aveva scritto e consegnato a lui una lettera che era un patto d'amore che li avrebbe resi immortali, come in un gioco di rimandi: lei per lui e lui per lei. Nell'immedesimazione dell'epoca, per quella generazione i matrimoni erano legami in-

tensi, fatti di quotidianità che rinnovava la promessa del primo giorno. Direi che, osservando l'immagine dello scorrere lento del Po (e l'esondazione nel Polesine a rimarcare le alterne vicende della vita), proposta con studiata intensità, con scorci che danno la visione di ampi spazi e di un contesto ambientale con una fisionomia ben nota, quelle unioni seguivano un ritmo che li rendeva parte della natura e dei suoi tempi, e forse celavano davvero un senso di appartenenza e di immortalità. Il tutto con la consueta naturalezza di ambientazione, dove i dettagli e le pause fanno la differenza, in cui ciascuno occupa un posto che gli pare dipinto addosso, dove le scene domestiche valorizzano le tradizioni, i vissuti generazionali,

che attingono spesso a ricordi personali e immedesimazioni nascoste del grande Maestro del cinema italiano. Prestando orecchio a questa lunga storia d'amore suggellata dal matrimonio viene da chiedersi che cosa è cambiato nei legami sentimentali del nostro tempo. Per questo nei film di Pupi Avati il filone narrativo predilige con cura i ritmi di un tempo andato dove i ricordi sono sempre protagonisti. La trama propone l'intensità rievocativa nostalgica del protagonista, un grande Renato Pozzetto, con cui si rivolge al passato mentre vorrebbe fermare lo scorrere del tempo, per renderlo addomesticabile, come se l'amata Rina fosse ancora accanto a lui. (...) Una delle chiavi interpretative che aiuta Nino a superare ciò che nella

realtà separa la vita dalla morte la si scopre quando il farmacista rimasto solo ricorda le parole scritte da Cesare Pavese nei suoi dialoghi con Leucò: "L'uomo mortale non ha che questo d'immortale. Il ricordo che porta e il ricordo che lascia", aforisma che spiega che il senso della trama consiste nella narrazione di una lunga esistenza a due, nella sua intimità in parte spiegabile e in parte inesprimibile. Il transito terreno è il cammino dei ricordi che uno porta con sé e di quelli che lascia. (...)

**Una vita intensa e colma di amore**

Se è vero che la vita è narrazione vale allora la pena di fermare il tempo andato nelle pagine di un libro: anche Nino ricorda e racconta ma esprime

Al sistema partecipano prestigiose realtà regionali, come l'Accademia di Brera e il Poldi-Pezzoli di Milano

## I Musei Civici di Pavia nella Rete museale lombarda dell' '800

La Giunta del Comune di Pavia ha recentemente approvato l'adesione dei Musei Civici alla Rete museale lombarda dell' '800. Al sistema partecipano prestigiose realtà e istituti regionali, come l'Accademia di Brera e il Museo Poldi-Pezzoli di Milano, e l'Accademia Carrara di Bergamo, che riconoscono come elemento identitario il patrimonio culturale dell'Ottocento.

I Musei Civici di Pavia (nella foto sotto) traggono origine proprio dall'ambiente culturale lombardo del primo Ottocento, dalla collezione del marchese Malaspina - che costituì il nucleo fondante - alle altre collezioni cittadine che ad oggi comprendono importanti opere, come quelle di Francesco Hayez, tra le più ammirate e apprezzate.

"L'adesione al sistema museale lombardo dell'800 - sottolinea una nota del Comune - permetterà ai Musei Civici di Pavia di partecipare a progetti di studio e ricerca, seminari, convegni e aggiornamenti; di collaborare all'ideazione ed all'organizzazione di mostre ed eventi, di contribuire a pubblicazioni di materiale documentario e didattico, nonché all'ideazione di appositi itinerari di visita per ampliare le fasce di pubblico, con particolare attenzione alle scuole, e sarà pertanto un'occasione di valorizzazione del patrimonio documentario e archivistico e di promozione delle attività culturali".



Il regista Pupi Avati

un'ampiezza di sensazioni tale per cui non tutto può essere spiegato perché dagli altri non tutto potrebbe essere capito. Infatti quel libro che lo scrittore avrebbe dovuto completare resta senza un finale. Possiamo forse affermare che il vero senso delle cose a volte si fa leggere con più spontaneità, emerge da solo, ci viene a cercare e ha radici lontane. La vita di coppia è stata talmente intensa e colma di amore che vale la pena di guardare a ritroso, per ricomporla affinché nulla vada perduto. La tenacia nell'attesa di un ritorno di lei, quel continuare il discorso tra loro che in realtà è un suo monologo dell'anima, vuole forse esprimere la fedeltà ad un patto di

amore che va oltre la vita e giustifica la promessa dell'immortalità, che è racchiusa in quella lettera che Nino porta via con sé per sempre, nell'accoppiarsi dal mondo terreno. Un patto troppo forte che suggella un ricordo lontano ma forse anche la speranza che la loro storia d'amore li faccia ritrovare in "quel campo immenso" che - oltre a ciò che di giusto o sbagliato c'è nell'esistenza umana - ci aspetta dopo la morte. Come ci ha insegnato il poeta londinese William Blake: "non ci sono morti ma solo anime, sulle due rive". Ciascuna lascia un ricordo e ne porta un altro con sé.

Francesco Provinciali

La presentazione è possibile sino al prossimo mercoledì 17 marzo 2021, esclusivamente in modalità digitale

# Servizi Abitativi Pubblici, ecco le domande per l'Ambito di Pavia

E' stato approvato l'Avviso per l'assegnazione di appartamenti riservati a Servizi Abitativi Pubblici, destinati a soddisfare il bisogno dei nuclei familiari in stato di disagio economico e sociale, disponibili nell'Ambito Distrettuale di Pavia (Comune di Pavia capofila, Comuni di Carbonara al Ticino, Cava Manara, Mezzana Rabatone, San Genesio ed Uniti, San Martino Siccomario, Sommo, Torre d'Isola, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zerbolò e Zinasco) e di Aler Pavia-Lodi. La Giunta comunale ha fissato i termini di presentazione delle domande sino al 17 marzo 2021, esclusivamente in modalità digitale. Prevista l'utilizzazione della piattaforma informatica di Regione Lombardia al link: <http://www.serviziabitativi.servizirl.it/serviziabitativi/> La domanda può essere presentata per un'unità

abitativa localizzata nel comune di residenza del richiedente o anche nel comune in cui il richiedente presta attività lavorativa. Nel caso in cui non siano presenti unità abitative nel comune di residenza e nel comune di svolgimento dell'attività lavorativa, la domanda può essere presentata per un'unità abitativa localizzata in un altro comune appartenente allo stesso piano di zona del comune di residenza o del comune di svolgimento dell'attività lavorativa del richiedente. L'Avviso, concordato, condiviso e approvato a livello d'Ambito Distrettuale, seguendo le linee guida di Regione Lombardia, è stato completato con i dati che gli Enti proprietari hanno caricato sulla piattaforma regionale fino a 24 ore prima dell'apertura dello stesso. "Posso finalmente annunciare l'uscita dell'avviso per l'assegnazione di al-



L'assessore Anna Zucconi

loggi SAP - ha dichiarato l'assessore Anna Zucconi - dopo un anno in cui le procedure sono state 'congelate' a causa dei contenuti che hanno interessato alcuni articoli della legge e del regolamento. Il Comune di Pavia, quale capofila di ambito, in coe-

renza con le prescrizioni di Regione, certo della possibilità di assegnare, senza riserva, gli alloggi all'esito della procedura, ha avviato un primo avviso che sarà seguito, nel corso dell'anno, da altri sulla base delle disponibilità alloggiative".

Potete inviarle alla mail [reposti@ilticino.it](mailto:reposti@ilticino.it)

## Le poesie dei lettori de "il Ticino"

Filastrocca di febbraio

Uno, meno qualunque degli altri, nel quartiere, a due passi, vicino a noi, non più giovane, neppure vecchio, solo, vedovo con prole; forse figlia nei dintorni. Qualche sparuto saluto ogni tanto, ultimamente di meno, nome non so. Mi disse alla fermata dell'autobus l'altra mattina: febbraio, febraietto, corto e maledetto. E così aggiunti di mio: febbraio, febraietto, corto e benedetto

Alessandra Crotti

Assenza

Tu anima delle cose anima del mondo, parlami ancora dalle altezze mirabolanti della tua assenza, riempi il mio silenzio orfano di tanta anima, tu anima delle cose anima del mondo. E appassiscono le cose senza te, si sfogliano, lentamente cadono a terra e scolorano. E il mondo sbiadisce, ammutolisce, facendo silenzio in me senza te, tu anima delle cose anima del mondo. Così parlami ancora, io silente ascolterò, l'appassire delle cose e lo scolorire del mondo senza te, tu anima delle cose anima del mondo.

Alessandra Crotti

La famiglia

Avevo vent'anni e tu poco di più. M'hai scelta, mi hai sposato. Hai voluto la famiglia, uno, due, tre figli e hai costruito case. Hai comprato e cambiato macchine per affrontare il traffico. Nel tempo è arrivato il primo nipote. Lo volevi sempre in casa. Cercavi il giocattolo perfetto io gli compravo abiti firmati. Abbiamo superato il venticinquesimo anno senza accorgerci. Non lo abbiamo festeggiato perché l'abbiamo dimenticato. Oggi ti vedo sempre, so che ci sei e ci guardi da lassù. Hai visto com'è cresciuto Nicola e come è bella Giorgia? Ciao! Tua

Maria Vittoria Carini

Gabbiani

Viene dal fiume un rumore strano che di colpo mi blocca, un chiasso inaudito è il richiamo disperato di famelici animali una nuvola di gabbiani si precipita sull'acqua arraffa dei pesci, i gabbiani se li contendono si azzuffano, volano, planano, si sono centuplicati nel giro di poco tempo, lungo il fiume sono sola con nutrie e gabbiani. Mi hanno riconosciuta tra la scarnabbia e mi salutano con i loro voli.

Maria Vittoria Carini

## LA LETTERA - In ricordo del dott. Almerigo Apollonio

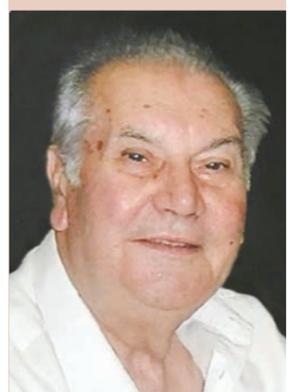
Ho appreso nelle scorse settimane della scomparsa del dott. Almerigo Apollonio. Mi ricordo un incontro che ebbi con lui agli inizi degli anni '80. Era direttore dell'Associazione Commercianti della provincia di Pavia mentre io avviavo la mia attività di assicuratore quale produttore libero dell'agenzia delle assicurazioni generali guidata dal compianto dott. Renato Bellazzi. Andai a trovarlo e dai primi approcci mi segnalava che quando stava a Trieste aveva un vici-

no che portava il mio cognome. Parlavamo di un periodo storico molto difficile, lui in fuga dalle persecuzioni che colpivano gli istriani che non dividevano le politiche di Tito, la Seconda guerra mondiale che segnava una delle pagine più tragiche della storia del nostro paese. Mi segnalava che questo giovane de Nicola suonava il pianoforte nella stanza adiacente all'appartamento dove abitava lui. Scoprimmo che si trovava in via Vittorino da Feltrè 6 a

Trieste. Ma lì abitava mio padre, Pietro de Nicola, prima di partire per Bologna ed avviare con gli studi medici la sua straordinaria carriera nel mondo. Papà stava frequentando il Conservatorio di Trieste, che completò brillantemente con adeguato studio del pianoforte. Purtroppo all'indirizzo sopra citato in un tragico giorno del 1943 bussarono i nazisti che rastrellavano le persone che aiutavano gli ebrei nello svolgimento della loro attività profes-

sionale. Mio nonno Alfonso era medico e venne prelevato da casa sua, mentre il giovane Pietro era a scuola e nonna Cristina era a fare la spesa (questa notizia mi è stata riferita recentemente da mia cugina Patrizia Berchicci). E non tornò più! Ora dott. Apollonio avrà modo di incontrarlo nell'eternità, mentre ascolta il figlio Pietro suonare le note scritte da Mozart. Le sia lieve il tragitto, dott. Apollonio!

Alfonso de Nicola



Ad un anno dalla scomparsa del **Dottor Lorenzo Carnevale Maffè**

la figlia Gabriella lo ricorda con immenso affetto ed enorme gratitudine per gli insegnamenti ricevuti, sia umani che professionali. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 4 marzo alle ore 16.30 presso la parrocchia di San Michele Arcangelo di Certosa di Pavia.

Il libro di Maria Antonietta Grignani e Paolo Mazzarello verrà presentato sulla pagina Facebook della Biblioteca Universitaria di Pavia

## "Ombre nella mente. Lombroso e lo scapigliato"

Venerdì 26 febbraio alle 17, sulla pagina Facebook della Biblioteca Universitaria di Pavia (<https://www.facebook.com/bibliotecauniversitaria-pavia/>) verrà presentato il libro "Ombre nella mente. Lombroso e lo scapigliato" (Bollati Boringhieri, 2020) scritto da Maria Antonietta Grignani e Paolo Mazzarello. Con gli autori ne parleranno Barbara Rodà e Antonella Campagna. Quando il giovane Carlo Dossi, esponente di spicco della Scapigliatura milanese, lesse "L'uomo delinquente" di Cesare Lombroso, ne rimase folgorato. L'opera conteneva categorie psicologiche impressionanti e osservazioni cliniche sul legame tra criminalità, genio e follia. Travolto dall'infatuazione per quelle idee, Dossi scrisse subito a Lombroso esprimendogli l'apprezzamento per quanto aveva letto. Fra i due si stabilì allora uno strano legame epistolare destinato a mutare di natura nel tempo. Dapprima Dossi, fine



Maria Antonietta Grignani

umorista sensibile alle bizzarrie della mente, divenne suo collaboratore a distanza con l'invio dei più disparati testi letterari segnati dalla pazzia, contributi che l'alienista prontamente utilizzava nelle sue opere. Poi Dossi sentì l'esigenza di interpellare Lombroso come medico a cui inviare informazioni sulle proprie sofferenze psichiche. Assorbite le teorie lombrosiane, Dossi si trasformò presto in una sorta di psichiatra



Paolo Mazzarello

in grado di formulare giudizi diagnostici, come capitò con l'opera I mattoidi e con un originalissimo articolo scritto per la rivista di criminologia diretta da Lombroso. Dopo vent'anni di conoscenza reciproca, soprattutto epistolare, i vari Dossi che erano mutati nel tempo (collaboratore, paziente e scrittore-alienista) si unificarono finalmente in una figura singola, che trovava nella Grafologia di Lombroso una sistema-

zione precisa accanto ad altri geni un po' matti come Zola, Ariosto e Schopenhauer. In fondo se il genio era una forma di pazzia, non doveva essere accertato, ma diagnosticato. Lo strano rapporto fra Lombroso e Dossi - che finì per influenzare profondamente entrambi - viene raccontato nel libro di Grignani e Mazzarello per la prima volta sulla base di un epistolario inedito e di documenti finora rimasti nell'ombra. L'incantevole ricostruzione storica, da cui emergono molti dettagli spassosi, è anche il ritratto dell'esuberante atmosfera intellettuale dell'Italia ottocentesca.

Gli autori

Maria Antonietta Grignani ha insegnato Linguistica italiana all'Università di Pavia, dove è stata direttrice del Centro di ricerca sulla tradizione manoscritta di autori moderni e contemporanei.

È autrice di numerose pubblicazioni, fra cui Una mappa cangiante (2017), Lavori in corso (2008), Novecento plurale (2007), La costanza della ragione (2002), Montale e il canone poetico del Novecento (1998, con Romano Lupe-rini), Retoriche pirandelliane (1993). Fra le sue curatele ricordiamo Ernesto di Umberto Saba (2015) e i romanzi nelle Opere di Beppe Fenoglio (1978). Paolo Mazzarello insegna Storia della Medicina all'Università di Pavia. Fra i suoi libri più recenti, tutti pubblicati da Bollati Boringhieri, ricordiamo: Il Nobel dimenticato. La vita e la scienza di Camillo Golgi (2006 e 2019), E si salvò anche la madre. L'evento che rivoluzionò il parto cesareo (2015), L'erba della regina. Storia di un decotto miracoloso (2013), Il professore e la cantante. La grande storia d'amore di Alessandro Volta (2009), Il genio e l'alienista. La strana visita di Lombroso a Tolstoj (2005).



Alla scoperta di una delle meraviglie di Pavia che conserva il documento più antico della città, un diploma dell'Imperatore Lotario del 943

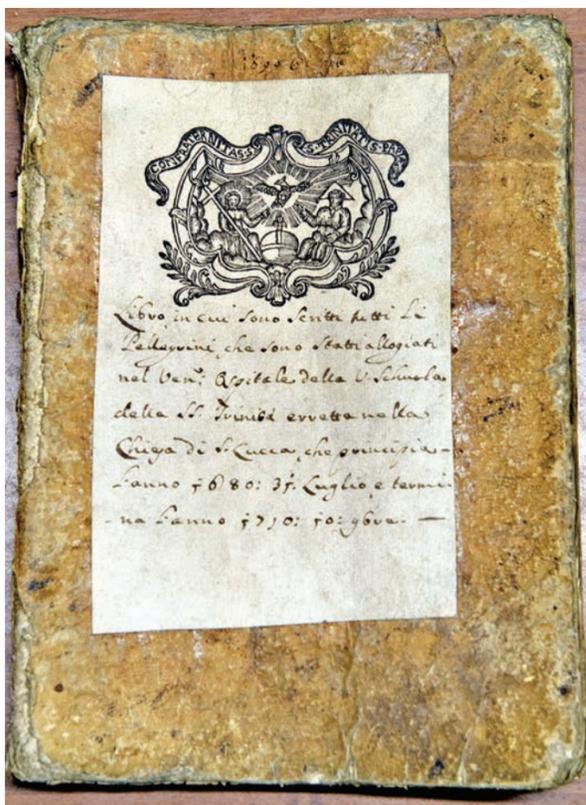
## L'Archivio Storico Diocesano, una storia di secoli

DI FABIO BESOSTRI  
VICEDIRETTORE ARCHIVIO  
STORICO DIOCESANO  
DI PAVIA

Nella prima parte di questa "passeggiata" tra i tesori conservati nell'Archivio Storico il benevolo lettore ha avuto modo di farsi un'idea su questa istituzione culturale diocesana: i documenti sono disposti per la maggior parte in un sistema di armadi mobili su binari, e gli altri su scaffali fissi. Lo sviluppo complessivo delle scaffalature copre una lunghezza di due chilometri e mezzo. Questa organizzazione è stata resa possibile dal contributo economico della Conferenza Episcopale Italiana, che ha finanziato l'acquisto attraverso l'"otto per mille", con il quale è possibile provvedere, di anno in anno, ai restauri dei "pezzi" più importanti, alcuni dei quali sono stati presentati nelle belle fotografie che corredano questo articolo.

(seconda parte)

Un fondo archivistico importante e di considerevoli dimensioni è poi quello denominato "Registro Demografico della Restaurazione". Nel 1816, il governo del Regno Lombardo-Veneto (che faceva parte dell'Impero Austro-Ungarico) decretò l'istituzione di un servizio anagrafico pubblico, affidandone la gestione ai parroci. La ragione è facilmente comprensibile: i parroci già provvedevano alla compilazione dei registri parrocchiali (per lo più in latino), secondo le disposizioni emanate dal Concilio di Trento nel 1563: il "Libro dei Battezzati", quello "dei Matrimoni" e dei "Morti", ai quali si aggiunse poco dopo lo "Stato delle Anime", che veniva aggiornato annualmente in occasione della benedizione pasquale delle case. Dunque i parroci avrebbero avuto il compito di tenere anche i registri civili, ma in italiano, su moduli pre-



stampati forniti dall'amministrazione statale, e di trasmetterne una "copia di sicurezza" all'Archivio della Curia vescovile di competenza (nel caso l'originale conservato nell'archivio parrocchiale fosse andato distrutto). La prassi continuò fino agli anni dell'Unità d'Italia: tra il 1860 e il 1865 quasi tutte le parrocchie, essendo venuto meno il governo asburgico, interruppero la compilazione dei registri "civili", mentre proseguiva, ovviamente, quella dei registri "ecclesiastici". Il neonato Regno d'Italia istituì poi il servizio dell'Anagrafe comunale con l'apposita legge del 1867. Oggi il "Registro Demografico della Restaurazione" (con i suoi circa quattrocento grossi faldoni) è uno dei fondi più consultati soprattutto per le ricerche genealogiche richieste dai discendenti degli italiani emigrati all'estero, in vista dell'ottenimento della cittadinanza italiana iure sanguinis. Ma il numero di richieste che pervengono all'Archivio rivela che il fenomeno dell'emigrazione ha riguardato, nella seconda metà dell'Ottocento, in maniera mas-

siccia anche il nostro territorio. Inoltre, dal momento che nei fogli del "Registro Demografico" relativi ai morti si indica pressoché regolarmente la causa del decesso, questa documentazione è preziosa per gli studiosi di demografia storica e di storia della medicina. Per dare un'idea delle dimensioni dell'Archivio, la parte attualmente già ordinata comprende circa 11.000 unità archivistiche (fascicoli, registri e volumi, escluse le pergamene), per circa 6.000 unità conservative (buste e faldoni), per un arco di tempo che va dal 943 agli anni Ottanta del XX secolo. Oltre all'Archivio della Curia Vescovile (documentazione prodotta e ricevuta dai vescovi, dai vicari generali, dalla cancelleria vescovile e dagli altri uffici di Curia; documentazione relativa al clero diocesano; corrispondenza da e con le parrocchie della diocesi), nell'Archivio Storico Diocesano sono depositati anche alcuni archivi famigliari, di associazioni cattoliche e istituzioni diocesane. A questi vanno aggiunti gli archivi delle parrocchie sopresse tra Sette e Otto-

Nelle foto (di Claudia Trentani) in alto a sinistra la sala interna dove consultare documenti e a destra il particolare dall'archivio capitolare del 1400. A sinistra archivio in San Luce Pavia della confraternita dei Pellegrini, qui venivano segnate le mance. A destra il professor don Fabio Besostri mostra il volume (composto da 6 pergamene cucite insieme da un filo di seta, un totale di 8 metri) contenente i documenti pontifici relativi alla fondazione dell'Università di Pavia (1389). Nella foto sotto processi e atti matrimoniali dal 1594.



cento, e quelli delle parrocchie non più presidiate da un parroco e quindi a rischio di dispersione. Nella documentazione relativa alle parrocchie, sono conservati documenti relativi alle parrocchie attualmente facenti parte della nostra Diocesi, ma anche di tutte quelle parrocchie che, in epoca napoleonica, sono state sottratte alla giurisdizione del vescovo di Pavia e affidate ai vescovi di Vigevano, Casale Monferrato, Vercelli, Alessandria, cioè dei territori della Lomellina, del Vigevanasco,

dell'Oltrepò Pavese e del Monferrato, oltre ad alcune zone nel Piacentino, nella Gera d'Adda (tra Lodi e Treviglio) e sul Lago Maggiore. Questo aiuta a comprendere come mai una diocesi, oggi di dimensioni relativamente piccole come Pavia, possieda un archivio così antico e così vasto. Infine, non si può dimenticare che nell'Archivio Storico Diocesano è conservato anche l'Archivio del Capitolo della Cattedrale, del quale fanno parte alcuni preziosi "libri corali", risalenti al XV e XVI secolo,

riccamente illustrati da splendide miniature, alcune delle quali sono riprodotte anche su questa stessa pagina del nostro settimanale. L'Archivio, in tempi normali, è aperto agli studiosi; purtroppo, in questo periodo di pandemia, la consultazione dei documenti è stata sospesa. Ci auguriamo di poterla riprendere al più presto, per continuare ad offrire a tutti la possibilità di studiare un così ricco patrimonio di cultura e di memoria storica.

(fine)



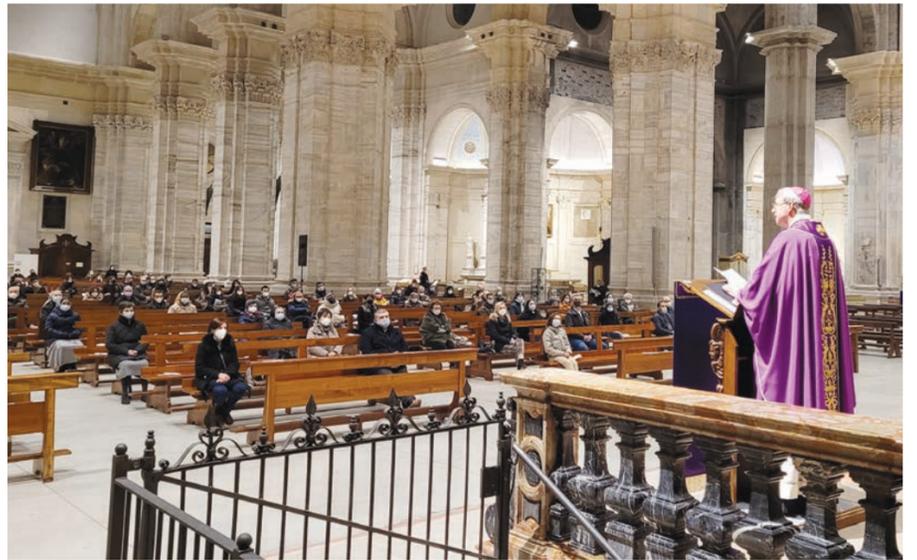
Iniziato il periodo di conversione. Le parole del Vescovo Corrado: "Possiamo ritornare a Dio, Lui ci viene sempre incontro per primo"

## Quaresima 2021: preghiere, incontri e riflessioni anche dal canale YouTube Diocesano

E' iniziata la Quaresima 2021, la seconda che viene vissuta in tempo di Covid. La Santa Messa per il mercoledì delle Ceneri (celebrata mercoledì 17 febbraio) è stata presieduta dal Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti che ha voluto ricordare la centralità della Conversione, identificandone tre momenti di diversa natura: "Nella storia di ogni persona, la conversione può avere differenti volti - ha detto Mons. Sanguineti -: c'è una "prima" conversione come assoluto cambiamento, per chi passa dall'incredulità o dalla ricerca a tentoni alla luce della fede, oppure da una vita nel peccato e nel vizio a una trasformazione radicale del modo d'essere e d'agire. C'è una "seconda" conversione per chi, magari, è cresciuto in un'educazione cristiana, per anni ha vissuto gesti di fede e

di preghiera, senza un vero contatto con il Signore, e improvvisamente, per un incontro, per un'esperienza forte, scopre la presenza viva di Dio, inizia un rapporto d'affezione con Cristo, tutto ora gli parla di Lui! E poi c'è una "terza" conversione che diviene un orizzonte dell'esistenza, una tensione del cuore, ogni giorno, ad amare e a riconoscere il Signore nella realtà, nelle circostanze quotidiane, nel volto dei propri fratelli, una ripresa dopo ogni caduta, un dolore dopo ogni peccato che nel tempo purifica e cambia la persona". Nella riflessione del Vescovo è stata ricordata anche l'opportunità, in questo tempo di Quaresima, di riconsiderare il rapporto con Dio: "Noi possiamo ritornare a Dio", tante volte dimenticato, messo ai margini della vita o cancellato dall'oriz-

zonte del nostro mondo, possiamo volgerci di nuovo a Lui, perché Lui ha fatto il primo passo, ci è venuto incontro, si è fatto vicino, ha assunto il volto umano di Gesù, volto d'indicibile bellezza che ci attrae a sé - ha sottolineato Mons. Sanguineti -. In Cristo, Dio continuamente si volge a noi, entra in dialogo con noi, bussata alla nostra porta: la Quaresima è il tempo in cui dare spazio al dialogo di Cristo con il nostro cuore e al dialogo del nostro cuore con Cristo, per permettere al Signore di parlarci, per amarlo e seguirlo sulla via della vita donata sulla croce e risorta. Qui sta il senso autentico dei gesti della Quaresima, come gesti di conversione e di ritorno al Padre, come strada di una nuova familiarità con Gesù: la preghiera, che è dialogo personale con il Padre, ascolto della parola



del Vangelo, soprattutto nella liturgia della Messa e nella lectio delle letture bibliche, incontro con Cristo nei sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza; il digiuno, che libera il cuore e fa riscoprire la vera fame di Dio, e che, oltre alle forme indicate dalla Chiesa, può assumere altre forme, scelte liberamente, e si realizza anche nell'accettazione paziente delle limitazioni e delle fatiche di questo tempo; l'elemosina, intesa come gesti di carità e di attenzione a chi vive nel bisogno, nella povertà, nella solitudine, come disponibilità ad accogliere e ad amare il Signore nei suoi fratelli prediletti".

### I percorsi quaresimali per bambini e ragazzi

Prosegue il cammino di Quaresima "smart" e dedicato alla Santità per il percorso riservato a giovani e giovanissimi. La Pastorale Giovanile Diocesana, coordinata da don Davide Rustioni, ha previsto tre differenti percorsi suddivisi per fasce d'età: "Tutta un'altra musica" è pensato per bambini e ragazzi e si concretizza attraverso un video settimanale con disegno animato e commento dal canale You-

Tube e un sussidio in formato digitale settimanale con una breve preghiera e un impegno da mantenere per tutto il periodo di Quaresima. C'è poi "Stoffa di Santità", riflessione e preghiera quotidiana diffuse nelle storie del profilo Instagram della pastorale giovanile ("pastoralegiovanilepavia") e sul canale Telegram "Stoffa di Santità". Per i giovani, infine, c'è "Il Vescovo dialoga con...", tre appuntamenti in digitale: il primo si è svolto martedì 23 febbraio alle ore 21 sul canale YouTube della Diocesi con l'intervista al professor Silvano Petrosino, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ed esperto di comunicazione; il secondo appuntamento sarà su Zoom (per i gruppi giovanili della Diocesi, il link verrà pubblicato sul sito ufficiale della PG) che all'oratorio del Carmine per i giovani della città martedì 9 marzo sempre alle 21. Infine, il terzo e ultimo incontro di riflessione è fissato per martedì 23 marzo alle 21 e si intitola "Il dialogo si fa preghiera" e si svolgerà alla cappella del Sacro Cuore del Ticinello alle ore 18 per i giovani della città e verrà trasmesso sempre da YouTube; sono previsti l'adorazione eucaristica, un

momento di preghiera personale e il sacramento della Confessione per chi vorrà accostarsi.

### Gli appuntamenti di preghiera dal canale YouTube della Diocesi

Molti eventi in calendario organizzati per stimolare le riflessioni quaresimali saranno proposti attraverso le dirette dal canale YouTube della Diocesi di Pavia: in particolare, tutti i venerdì alle ore 21 viene trasmessa la Via Crucis presieduta dal Vescovo Corrado. Discorso simile anche per le Catechesi di Quaresima per gli adulti, condotte dal Vescovo, che vengono trasmesse tutti i mercoledì sempre dalle ore 21; le catechesi termineranno il 24 marzo con la Veglia dedicata ai Martiri Missionari prevista in Duomo e che verrà trasmessa sempre dalle ore 21 dal canale YouTube diocesano. Per il 26 marzo è fissata la Via Crucis cittadina che si svolgerà in Cattedrale, sempre nel rispetto della normativa anti-Covid. La Quaresima di Carità, iniziativa annuale di raccolta fondi per sostenere le persone in difficoltà, quest'anno sarà dedicata al Fondo Emergenza Famiglie di Caritas Pavia.



L'invito è quello di riscoprire preghiera, digiuno e carità evitando la "paralisi" della paura. "Non lasciamoci intristire dall'incertezza"

## Il messaggio del Vescovo Corrado per la Quaresima

"Che la Quaresima del 2021 torni a essere un tempo di grazia per le nostre comunità, in cui percorrere un cammino, accompagnato dai gesti, vissuti in modo autentico, della preghiera, del digiuno e della carità: anche se non siamo ancora usciti dall'epidemia in corso da un anno, non lasciamoci paralizzare e intristire dalla paura e dall'incertezza del futuro, ripartiamo da Cristo, dall'incontro con il Crocifisso Risorto, sorgente della speranza che non delude!". E' parte dell'augurio contenuto nel messaggio che il Vescovo di Pavia, Mons. Sanguineti, ha voluto diffondere in occasione della Quaresima 2021, la seconda in tempo di Covid. Il messaggio, diffuso anche nelle parrocchie durante le celebrazioni domenicali in modalità cartacea, vuole essere anche

un modo per ricordare ai fedeli l'importanza dell'ascolto e della catechesi, della penitenza e della riconciliazione, della condivisione e della vicinanza a chi è in difficoltà. "L'anno scorso, ricordiamo tutti, la Quaresima fu un tempo di particolare prova - scrive il Vescovo Corrado -: coincide con le prime e dure settimane del lockdown, segnate dalla sospensione non solo delle attività lavorative e scolastiche, dalla preoccupazione per il nuovo virus, da sofferenze e lutti nelle famiglie, ma anche dall'impossibilità a partecipare all'Eucaristia, dalla limitazione delle messe per i funerali, fino a vivere anche la Settimana Santa senza poter celebrare, come comunità cristiana, i giorni del Triduo Pasquale con i suoi riti e i suoi segni eloquenti e intensi". Ma come fare in pratica

per trascorrere al meglio il periodo quaresimale? "Viviamo la Quaresima, partecipando ogni domenica alla Santa Messa nelle nostre parrocchie, accogliendo il cammino che la Parola di Dio propone e dischiude alla nostra libertà - raccomanda il Vescovo -: secondo le nostre possibilità, è una grande grazia vivere l'Eucaristia ogni giorno, anche nella settimana, e celebrare ogni venerdì la preghiera della Via Crucis, in presenza o almeno attraverso il canale YouTube della Diocesi di Pavia. Diamo spazio a momenti di ascolto e di catechesi: sarà proposto, per quattro mercoledì del tempo quaresimale, un percorso di riflessione che desidero offrire, trasmesso in diretta sempre sul canale YouTube della Diocesi. Riscopriamo nella Quaresima il sacramento della Penitenza e



della Riconciliazione. Condividiamo i bisogni di chi è in difficoltà o in condizioni di povertà e di solitudine, sia con la nostra offerta, frutto anche delle nostre rinunce e di scelte di maggiore sobrietà, sia con gesti semplici e concreti di vicinanza, di servizio, di attenzione". Mons. Vescovo ha infine, richiamato ancora con forza l'attenzione sull'importanza del rapporto diretto tra le persone, soprattutto in ambito di catechesi ed educativo: "Rinnovo l'invito a riprendere, con le consuete misure di precauzione, almeno alcuni momenti in presenza, per il cammino del catechismo e per gli incontri con adolescenti e giovani - con-

clude Mons. Sanguineti -: il ricorso, in questi mesi, a modalità d'incontro a remoto, con piattaforme digitali e videochiamate, mantiene un suo valore e ha permesso, pur con fatica, di tenere vive le relazioni e i contatti. Tuttavia, come nella scuola stanno emergendo i limiti della "didattica a distanza", nonostante l'impegno e la passione di tanti nostri insegnanti nel loro prezioso servizio, ancora di più, nell'educazione alla fede e nella proposta della vita cristiana, è essenziale un rapporto tra persone, che possano incontrarsi e sentirsi coinvolte e chiamate per nome".

Si.Ra.

### Addio a Natalino, fratello di Mons. Luigi Maffi

Sono stati celebrati nella mattinata di mercoledì 24 febbraio nella chiesa parrocchiale di Corteolona i funerali di Natalino Maffi, fratello di Mons. Luigi Maffi, sacerdote nativo di Corteolona che è stato rettore del Seminario Vescovile di Pavia per ben due volte (dal 1959 al 1966 e dal 1977 al 1981) e parroco di Torre d'Isola per ben 15 anni, fino al 2010; oggi è collaboratore parrocchiale al Santissimo Crocifisso di via Suardi a Pavia. Natalino Maffi, mancato nella tarda mattinata di lunedì 22 febbraio, agricoltore e proprietario terriero corteeolone, aveva 84 anni ed era ricoverato alla Clinica Maugeri di via Boezio a Pavia; era malato da tempo.

Con un incontro svoltosi online la comunità pavese ha fatto memoria di un giorno importante

# Festa della Libertà di Pensiero: la chiesa Valdese ricorda la giornata dell'Emancipazione

Il 17 febbraio del 1848 Re Carlo Alberto firmava le Lettere Patenti con le quali concedeva i diritti civili e politici a tutti coloro che si riconoscevano Valdesi, ponendo fine a secoli di discriminazione. L'evento fu segnalato allora con numerose manifestazioni e secondo la prassi del tempo con grandi fuochi (i classici falò che ancora oggi si preparano in alcune zone del Piemonte).

Negli ultimi anni questa data è uscita dall'ambito valdese assumendo un significato emblematico anche per gli altri evangelici italiani: lo scopo, infatti, è ricordare che la libertà religiosa è la matrice e non l'appendice delle libertà civili e per ribadire che la libertà è una conquista della coscienza e che l'essere liberi è il risultato di una lunga battaglia mai conclusa. E' con questo spirito che nel tardo pomeriggio di mercoledì 17 febbraio la chiesa valdese di Pavia ha organizzato l'evento "Festa della Libertà di Pensiero" svoltosi online tramite il canale YouTube dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Pavia nell'ambito del Tavolo Interreligioso istituito dal Comune nel 2015 grazie all'operato dell'allora assessore Laura Canale e oggi coordinato dal consigliere regionale Luca Bianchini. Durante il confronto, moderato da Gianandrea Nicolai (nella foto), che fa parte della Commissione otto per mille valdese, sono emersi numerosi spunti di riflessione e sono stati tanti gli interventi in scaletta: Barbara Longo, assessore alle Pari Opportunità, ha ricordato la nascita del Tavolo durante la giunta Depaoli sottolineandone l'importanza e la volontà di pro-



guidare con le attività di confronto nella convinzione che l'appartenenza religiosa non possa essere disgiunta da un processo di integrazione nell'ottica del pluralismo religioso; il coordinatore del Tavolo Luca Bianchini ha sottolineato come sia importante non perdere l'abitudine al confronto e al dialogo valoriale sottolineando che la libertà, anche religiosa, deve essere riconosciuta come essenziale nella formazione del cittadino. "Questo è un giorno dedicato alla libertà e ad una società più pluralista, che garantisca il diritto alla diversità - ha detto Francesca Cataudella, presidente del consiglio della Chiesa Valdese di Pavia -. Il nostro impegno civile è garantire uguaglianza di diritti: per un protestante italiano la battaglia per l'eliminazione della discri-

minazione è testimonianza per la Parola perché si è liberi solo aiutando gli altri.

Siamo tutti chiamati ad alimentare il fuoco e la luce dei falò, perché fino a che tutti non sono liberi, nessuno è libero".

Ha ricordato, invece, il dettaglio della storia valdese Ignazio di Lecce (membro della Tavola Valdese), seguito da don Michele Mosa, responsabile dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso della Diocesi di Pavia che ha sottolineato la necessità del dialogo che sa essere responsabile e quindi chiamare in gioco la ricettività e il concetto chiaro di diritti e doveri nei confronti di ognuno.

"Il 22 giugno del 2015 Papa Francesco incontrò la Chiesa Valdese - ha ricordato Gianandrea Nicolai - fu un momento storico perché il Pontefice chiese scusa per le persecuzioni e le guerre subite dalle nostre comunità. Sono parole che ci hanno colpito profondamente e che ci dimostrano come il dialogo ecumenico si stia lentamente consolidando. Ma la strada è ancora lunga".

Presenti al confronto anche l'attore pavese Francesco Mastrandrea che ha dato lettura di alcune parti delle lettere patenti del 1848, l'arpista Fiorella Bonetti che ha eseguito alcuni brani di intermezzo, Angelo Rotundo (studente della Facoltà Valdese Teologica di Roma), Ambrogio Robecchi Majnardi (presidente Unitre Pavia), Annalisa Alessio (vicepresidente Anpi Pavia), Antonio Savini (presidente del Comitato Pavia città di Sant'agostino) e Marta Ghezzi, del Circolo Teodolinda di Pavia.

Si.Ra.

## Liturgia: ripristinato lo scambio del dono della pace, ma solo con lo sguardo

Da qualche giorno è possibile tornare alla buona abitudine, quando si segue una Santa Messa, di augurare la pace a chi ci sta accanto. Con l'arrivo del Covid-19, infatti, era stato sospeso il "segno della pace", o meglio, lo scambio del dono della pace che avveniva attraverso una cordiale stretta di mano. Un gesto caro a tanti di relazione e scambio reciproco, che la pandemia aveva cancellato dalla liturgia isolando il fedele per tutelarne la salute. Scomparsa quindi anche la formula tradizionale "scambiatevi un segno di pace", per evitare che qualcuno d'istinto toccasse chi gli stava accanto. Ebbene, lo scambio del dono della pace è stato ripristinato e può essere espresso in forma semplice, un augurio sincero da donare agli altri attraverso uno sguardo oppure un cenno del capo, magari accompagnato da un sorriso accennato; il tutto nel rispetto della normativa anticovid, che (non va dimenticato) rimane attiva a tutela della salute di tutti ed esclude ovviamente la stretta di mano e qualsiasi altro contatto diretto.

## Tutela Minori e persone vulnerabili: prosegue il lavoro del nuovo Sportello di Ascolto della Diocesi di Pavia

Dopo l'avvio iniziale del progetto, va avanti il lavoro del nuovo Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili, nato con lo scopo di offrire un servizio di accoglienza e di ascolto per chi dichiara di aver subito, in ambito ecclesiale, abusi sessuali e/o di potere e di coscienza e a chi intende segnalare tali abusi da parte di chierici, religiosi e religiose, operatori e operatrici pastorali. Il Responsabile del Centro di Ascolto della Diocesi di Pavia è Lorenzo Cavallotti e con lui collabora Raffaella Rastelli; coordina don Paolo Serralesandri. Il Centro di Ascolto, sempre attento alla riservatezza, verifica la verosimiglianza delle segnalazioni e offre indicazioni e consulenza alle persone coinvolte direttamente o indirettamente nelle situazioni segnalate, con suggerimenti per un supporto psicologico, legale, spirituale. Il prossimo passo che i Responsabili del Servizio intendono fare è di convocare per un incontro di comunicazione e sensibilizzazione le persone che in Diocesi operano in ambito educativo con ragazzi e adolescenti con un ruolo di responsabilità. L'obiettivo è avviare attraverso un confronto con loro un lavoro di sensibilizzazione e di prevenzione più esteso.

Ricordiamo che le comunicazioni e gli incontri avvengono in modalità tale da garantire la necessaria riservatezza, che si tengono presso locali idonei ed accessibili in Pavia per garantire la migliore accoglienza, previo appuntamento con il Responsabile del Centro di indirizzo e-mail [ascoltotutelaminori@diocesi.pavia.it](mailto:ascoltotutelaminori@diocesi.pavia.it) o al numero telefonico 328.8836325.

## E' attiva la raccolta fondi per sostenere l'associazione "Mani di Mamma" L'impegno del Kiwanis Club Pavia Ticinum per i neonati prematuri

Il Kiwanis Club Pavia Ticinum, in collaborazione con la Fondazione We Build, hanno attivato un service/raccolta fondi per sostenere le attività dell'associazione emiliana "Mani di Mamma", le cui volontarie confezionano corredi per bambini nati pretermine nelle Terapie Intensive Neonatali e per i piccolini del nido. Durante lo scorso fine settimana i volontari del Kiwanis hanno offerto ai fedeli che hanno seguito la celebrazione delle principali Sante Messe in Carmine a Pavia due oggetti pasquali (un angioletto e un pulcino) realizzati dai soci del Club e da alcuni simpatizzanti in cambio di una piccola somma a sostegno del progetto. I volontari del Kiwanis saranno presenti durante il periodo di Quaresima anche in altre parrocchie cittadine: il ricavo della raccolta fondi renderà possibile l'acquisto di gomitolini di lana che verranno donati all'Associazione "Mani di Mamma" per la realizzazione di scarpine e cuffiette per i bimbi prematuri destinati al Policlinico San Matteo di Pavia e all'Ospedale Civile di Vigevano. "Si tratta di un piccolo



segno di rinascita, con il pensiero rivolto ai più piccoli in difficoltà durante il periodo di Quaresima - ha commentato il presidente del Kiwanis Club Pavia Ticinum Paolo Virciglio -. Il Kiwanis Club Pavia Ticinum e la Fondazione We Build sono realtà associative che hanno come obiettivo la tutela dei bambini. Tipicamente attive sul territorio cittadino collaborano con altri enti per promuovere e migliorare le condizioni di vita dei bambini. In particolare il nostro Club aiuta da sempre i ragazzi autistici del



Dosso Verde su un progetto di teatro inclusivo e insieme alla Ginnastica Pavese offre ad altri giovani con disabilità un corso di ginnastica, anch'esso inclusivo".

Nelle foto i manufatti per la raccolta fondi e sopra a sinistra Marco Zucchini (volontario) e Paolo Virciglio (presidente)

**IL VATICANO PER LA BASILICA DI S. PIETRO HA SCELTO**

**JUBILEUM®**  
TERTIUM MILLENNIUM

Calendario liturgico romano e ambrosiano sino al 2100

**JUBILEUM®**  
MIGLIORA E PERFEZIONA IL SUONO DELLE VOSTRE CAMPANE  
Progettato per qualsiasi tipo di impianto esistente.

FONDERIE CAMPANE E CARILLONS - OROLOGI DA TORRE  
INCASTELLATURE - ELETTTRIFICAZIONE CAMPANE

Cav. ROBERTO TREBINO s.n.c. 16036 USCIO (GE) ITALIA  
Tel. 0185.919410 Fax 0185.919427  
e-mail: [trebino@trebino.it](mailto:trebino@trebino.it) - [www.trebino.it](http://www.trebino.it)  
Fornitore dello Stato Città del Vaticano

Assistenza e vendita in tutta Italia - Sopralluoghi e preventivi gratuiti

# In Duomo l'iscrizione dei nuovi catecumeni

Verranno ammessi durante le prossime feste pasquali, la celebrazione presieduta dal Vescovo Corrado

“Ogni vero rapporto non si può vivere se non nella libertà: Dio è accanto a noi lasciandoci sempre liberi di scegliere, in virtù dell’Alleanza millenaria che ha stabilito con la sua creatura”.

Così il Vescovo, Mons. Corrado Sanguineti, durante la Santa Messa di domenica 21 febbraio, celebrata in Cattedrale a Pavia durante la quale sono state iscritte due nuovi catecumeni (due giovani donne) che riceveranno i sacramenti di iniziazione cristiana durante le prossime feste pasquali. Il termine catecumeno indica la persona che intraprende il percorso di fede che si deve seguire per essere ammessi al Sacramento del Battesimo: tale percorso, detto appunto di iniziazione cristiana, viene chiamato Catecumenato, termine di origine greca che significa “colui che viene istruito”.

L’omelia di Mons. Sanguineti è stata dedicata in particolare al tema dell’Al-



leanza, ovvero il legame reciproco tra il creatore e la sua creatura, tra Dio e tutti noi: “Siamo fragili e segnati dal peccato e dalla resistenza a Dio, tanto da venir meno spesso al patto che il Signore ci ha offerto e ci offre ogni giorno. L’Alleanza si rinnova continuamente nella storia, proprio perché segnata da infedeltà e ribellioni. Si pensi all’arcobaleno, simbolo bi-

blico dell’arco deposto da Dio come ponte che unisce cielo e terra: l’Alleanza contiene un invito sempre valido a non dimenticare l’amizizia indistruttibile tra noi e Dio: Lui non viene mai meno al patto e noi siamo avvolti dal suo amore fedele e non siamo mai abbandonati a noi stessi. Inoltre, come ogni vero e sincero rapporto diretto, come ogni relazione, l’Alleanza con il

Padre non si può vivere se non nella libertà: nulla è imposto, l’uomo è libero di agire e di scegliere”.

Al termine dell’omelia i due catecumeni si sono presentati all’altare per l’iscrizione accompagnati dai rispettivi catechisti: un momento particolarmente emozionante per le due giovani donne che hanno scelto di intraprendere il cammino cristiano.



## Sant’Afraate, il “saggio persiano”

Afraate (siriaco Aphrahat) è il primo dei Padri della Chiesa siriana (sec. IV), fu monaco e vescovo. Fra il 336 e il 345 scrisse 23 piccoli trattati (Omelie) sulla fede cristiana. In questi scritti, che fra l’altro gettano luce sul cristianesimo primitivo della Persia, è molto accentuato lo spirito ascetico. Afraate fu conosciuto come “il saggio persiano”, essendo vissuto in un monastero vicino a Mosul. La sua teologia è fondata esclusivamente sul testo biblico e non risente minimamente delle grandi controversie teologiche che allora si agitavano in Occidente. Nel campo letterario Afraate ha il merito di aver riportato la lingua siriana alla sua purezza originaria. Afraate nacque sul finire del III secolo, verosimilmente nei dintorni di Ninive-Mossul, nell’odierno Iraq. Se il suo nome sembra tradire un’origine pagana, nondimeno la sua conoscenza delle Scritture e la sua esegesi sono altamente influenzate dai metodi giudaici. Figlio di una chiesa di confine tra cristianesimo e giudaismo, egli visse la separazione e il conflitto tra chiesa e sinagoga con relativa serenità, con toni polemi ma pacati. Afraate fu un «figlio del Patto», cioè un uomo impegnato a rimanere nel celibato per testimoniare la riunificazione escatologica dell’uomo inaugurata in sé dal Cristo, primo solitario, a cui i figli del Patto si ispiravano. Egli dimorò probabilmente presso il monastero di Mar Mattai, e secondo alcuni fu anche superiore di monaci e poi vescovo. Estraneo alle controversie cristologiche che attanagliavano l’occidente, Afraate visse come discepolo delle Scritture, secondo la sua stessa definizione, e si premurò di trasmettere per iscritto i suoi insegnamenti sulla vita spirituale e sul rapporto fra cristianesimo e giudaismo attraverso le Dimostrazioni, unica sua opera giunta fino a noi. (...) Spesso in Afraate la vita cristiana viene presentata in una chiara dimensione ascetica e spirituale: la fede ne è la base, il fondamento; essa fa dell’uomo un tempio dove Cristo stesso abita. La fede quindi rende possibile una carità sincera, che si esprime nell’amore verso Dio e verso il prossimo. Un altro aspetto importante in Afraate è il digiuno, che è da lui inteso in senso ampio. Egli parla del digiuno dal cibo come di pratica necessaria per essere caritatevoli e vergini, del digiuno costituito dalla continenza in vista della santità, del digiuno dalle parole vane o detestabili, del digiuno dalla collera, del digiuno dalla proprietà di beni in vista del ministero, del digiuno dal sonno per attendere alla preghiera. Così Papa Benedetto XVI concludeva l’udienza del mercoledì 21 novembre 2007 dedicata proprio a questo padre della chiesa: “Cari fratelli e sorelle, ritorniamo ancora – per concludere – all’insegnamento di Afraate sulla preghiera. Secondo questo antico «Saggio», la preghiera si realizza quando Cristo abita nel cuore del cristiano, e lo invita a un impegno coerente di carità verso il prossimo. Scrive infatti: «Da’ sollievo agli affranti, visita i malati, sii sollecito verso i poveri: questa è la preghiera. La preghiera è buona, e le sue opere sono belle. La preghiera è accettata, quando dà sollievo al prossimo. La preghiera è ascoltata, quando in essa si trova anche il perdono delle offese. La preghiera è forte, quando è piena della forza di Dio» (Esposizione 4,14-16). Con queste parole Afraate ci invita a una preghiera che diventa vita cristiana, vita realizzata, vita penetrata dalla fede, dall’apertura a Dio e, così, dall’amore per il prossimo”.



# La preghiera, un’assenza che preoccupa

E’ importante che nella nostra società si moltiplichino iniziative di invito all’orazione contemplativa

All’inizio del suo ministero episcopale alla guida della diocesi di Milano, il cardinal Martini scrisse “La dimensione contemplativa della vita”. Analizzando la società del nostro mondo occidentale si lamentava della “disabitudine presso la grande massa alla pratica della preghiera e delle pause contemplative” e della “inconsapevolezza, un poco presso tutti, dell’importanza del problema”. In effetti l’orazione è riposo e gioia in Dio. Il volto dei contemplativi è, d’altronde, la migliore testimonianza della serenità del Regno: dal benedettino al volto della madre di famiglia nel silenzio della propria casa. Ma le strade d’accesso a questa pace del Regno non sono certo evidenti: devono essere rivelate, poi apprese ed infine percorse con consapevolezza. La mia esperienza personale mi ha mostrato che anche l’uomo di buona vo-

lontà – con tutto il suo fervore e la sua lealtà – può smarrirsi e cacciarsi in vicoli austeri, tristi e senza speranza, che non hanno nulla a che fare con le strade evangeliche del Regno dei Cieli.

Quale spazio viene dato oggi a questa urgenza? Nella nostra società occidentale appaiono segni evidenti di un bisogno di preghiera (si pensi al movimento carismatico), di una vera e propria sete d’interiorità, e non solo in ambito cristiano.

La Chiesa risponde a questo invito dello Spirito? È capace di offrire a chi è in cerca di Dio i maestri spirituali di cui non possono fare a meno in cammini così impegnativi? Come mai ogni anno tanti giovani partono alle volte dell’India? Per spirito d’avventura, per rifiuto della società dei consumi, per droga? Per alcuni è così, ma per molti di loro si tratta di una necessità impellente,



profondamente spirituale, anche se dai contorni ancora imprecisi. Forse non han trovato una risposta alla propria sete nel natio Occidente cristiano.

Non è giusto attribuire tutta la responsabilità alla Chiesa; in realtà l’intera società respira un’aria satura di materialismo e soffre, come disse qualcuno, d’un “complesso anti-contemplativo”.

Ancora oggi – all’interno della Chiesa – i monasteri dediti alla contemplazione diffondono la loro luce, come torce ardenti,

fedeli ad una tradizione che si è protratta ininterrottamente per millecinquecento anni. Ma cosa accade nella Chiesa cosiddetta attiva? Ci sono vari programmi che prevedono corsi d’aggiornamento, corsi di formazione permanente, seminari di psicologia, teologia, anche di preghiera comunitaria. Ma settimane d’iniziazione alla preghiera contemplativa sono più che rare. È invece veramente urgente che queste iniziative si moltiplichino.

Don Lorenzo Lardera

“Una voce fuori dal coro” di don Matteo Zambuto



Non si può semplicemente affermare che Dio esiste facendo un ragionamento, ma impegnandosi a scoprirlo negli avvenimenti di ogni giorno, perché “esistere” significa proprio questo: il “Dio-con-noi” abita la storia con il rischio di urtare contro l’opposizione della libertà umana. «Gesù allora gridò a gran voce: “Chi crede in me, non crede in me,

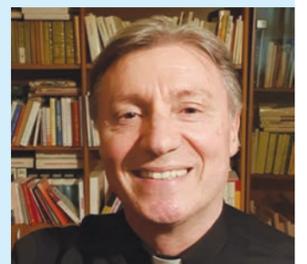
# Un varco all’interno del male per distruggerlo

ma in colui che mi ha mandato”: Gesù ha rivelato il vero volto di Dio che chiama Padre con il quale condivide tutto ciò che dice e compie. Gesù stesso dice di essere venuto per lottare contro il male e dare la vita per questo scopo. Allora, se in lui, il Figlio di Dio, si rivela il cuore del Padre, come si può continuare a pensare che “Dio può, ma non vuole evitare il male”? Come si può continuare a storpiare il significato profondo della Rivelazione che è amore puro, salvezza incondizionata che non castiga l’uomo mandando il male, ma si gioca tutto, fino all’ultimo respiro, per annientare il male. Tanto le sue pa-

role quanto le sue opere sono nella prospettiva di aprire un varco all’interno del male per distruggerlo definitivamente. Che cos’è che lo spinge a dare la sua vita quando viene meno il supporto degli Apostoli, «Forse anche voi volete andarvene?». Che cos’è che lo rende resiliente di fronte alla bufera suscitata dalla famelica menzogna degli Scribi e dei Farisei che «Si dicono menzogne l’uno all’altro, labbra bugiarde parlano con cuore doppio»? Dove fonda la speranza che lo sostiene quando si rende conto dell’inadeguatezza e dell’incapacità dei suoi amici di restare fedeli alle promesse fattegli? E in nome

di chi sfida la morte e accetta il duello con essa: «Il Signore Dio mi ha aperto l’orecchio \ e io non ho opposto resistenza, \ non mi sono tirato indietro. \ Ho presentato il dorso ai flagellatori, \ la guancia a coloro che mi strappavano la barba; \ non ho sottratto la faccia \ agli insulti e agli sputi. \ Il Signore Dio mi assiste, \ per questo non resto confuso, \ per questo rendo la mia faccia dura come pietra, \ sapendo di non restare deluso. \ È vicino chi mi rende giustizia; \ chi oserà venire a contesa con me?» (Isaia 50, 5-8) Che cos’è tutto questo se non una dichiarazione d’amore? Gesù manifesta l’amore incredi-

bile di Dio Padre, proclamando di essere l’anti-male rompendo il dominio assoluto di tutte le forze che tormentano e rendono schiava l’umanità. Inoltre, l’annuncio di Gesù ruota attorno alla realizzazione del suo Regno, luogo di pace, di libertà, di fraternità dove vuole condurre i suoi fratelli: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso». Troviamo una forte assonanza tra il Paradiso promesso da Gesù al buon ladrone e la profezia della Genesi: «E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affan-



no, perché le cose di prima sono passate». Gesù costituisce la dimostrazione tangibile e inconfutabile del carattere forzoso del male come conseguenza inevitabile che Dio “non può impedire” se desidera che la creatura esista e sia essa stessa. Ma anche la dimostrazione della sua definitiva disfatta, la prova che il male non possiede l’ultima parola e perciò il mondo vale la pena. (Continua)

## La Voce dell'Apostolo

DI DON MICHELE MOSA

“Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?”

Dio è per noi, Dio è con noi, Emanuele. Dalla profezia di Isaia al sogno di Giuseppe, da Nazareth al Calvario: Dio è con noi, Dio è per noi. Se però leggi quelle parole sul cinturone dei nazisti – “Gott mit uns” – ti viene la pelle d’oca. E ti domandi: con chi è Dio? Con le vittime o con i carnefici? È l’abbraccio che nel celebre dipinto di Masaccio (Basilica di Santa Maria Novella a Firenze) sostiene la croce o è la lancia del centurione che trafigge il cuore del Crocifisso? La risposta non è scontata perché la domanda, al di là di ogni sospetto, non è retorica. Con chi è Dio? Per chi è Dio? Quando si accende una discussione sul male, sulla sofferenza, sul “dolore innocente”, sulla fame o sulle guerre i credenti – non importa a quale religione aderiscano – si affrettano a difendere Dio (accade anche a noi, su questo stesso settimanale ci sono articoli di apologetica e teodicea); Paolo invece non si preoccupa di difendere Dio –



del resto, chi potrebbe farlo? – ma di capire da che parte sta Dio. Ha scritto E. Wiesel: «forse un giorno qualcuno ci spiegherà come è stato possibile Auschwitz a livello umano, ma a livello di Dio resterà sempre il “più inquietante dei misteri”». Anche perché – parola di Figlio – «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45). Vedete dunque: non ci sono domande retoriche quando ci avviciniamo a Dio. Il filosofo ebreo Amos Funkenstein (†1997), un pensatore ebreo contemporaneo, scriveva: «Colui che, profondamente turbato dall’olocausto, è diventato incapace di affermare l’esistenza di Dio, costui è preso in una problematica essenzialmente religiosa... Un uomo superficiale o puramente pragmatico e egoista e solo intento al suo interesse personale non resterebbe affatto turbato. È turbato colui

che è religioso». «Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?»: Paolo sta ponendo a se stesso e a ciascuno di noi la domanda cruciale della fede: non si tratta di sapere dove si colloca Dio nella battaglia ma di imparare a fidarsi di Lui e ad affidarsi a Lui: «Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun’altra creatura potranno separarci dall’amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore». Vincitore o sconfitto Dio è con te. La scoperta – se così possiamo dire – di Paolo è che la fede nasce prima nel cuore del Padre, poi in quello dei figli: è il Padre che per primo si fida e si consegna ai figli; la fede dei figli, la nostra fede, è risposta a un atto di fiducia che ci precede. E ci accompagna. Sempre. L’ombra non è qualcosa che ti minaccia o ti perseguita; al contrario è la prova più evidente che nel cielo splende il sole. Paolo ci ricorda che quando un bambino cammina dando la mano al suo papà non ha paura di niente. E io, e tu, e tutti noi, uomini e donne, possiamo fare la stessa esperienza: dare la mano al papà, Abbà, e camminare sicuri. Niente potrà più farci paura. Nemmeno la morte. (...)

## La S. Messa in ricordo di don Giampaolo Doniselli a 20 anni dalla morte

Il 19 febbraio 2001 don Giampaolo Doniselli, sacerdote di 34 anni, perse la vita in un incidente stradale sulla strada che da Cura Carpignano porta a Calignano. I medici del San Matteo, dove era giunto in condizioni gravissime, fecero il possibile ma don Giampaolo spirò in tarda serata, mentre fuori dalla rianimazione attendevano notizie i suoi familiari e il Vescovo d’allora, Mons. Giovanni Volta, giunto subito in ospedale non appena ricevuta la telefonata dalla Polizia Stradale. Da quel momento don Giampaolo è rimasto nel cuore di tante persone che lo hanno conosciuto sia nella parrocchia di Sant’Alessandro che in quella di San Lanfranco dove don Doniselli, originario di Pasturo in provincia di Lecco (piccolo paese della Valsassina), era stato vicario parrocchiale: a vent’anni dalla morte, Mons. Andrea Migliavacca, oggi Vescovo di San Miniato, è tornato a Pavia, venerdì 19 febbraio, per celebrare a San Lanfranco una Santa Messa in memoria di don Giampaolo, suo compagno di seminario e di ordinazione: “Ho ripreso le parole tratte dal Libro del Profeta Isaia dove si esorta a gridare a squarciagola, dando a quel grido tre significati – precisa Mons. Migliavacca –. Si tratta di un richiamo alla necessità dell’annuncio e dell’evangelizzazione, al digiuno e al sacrificio intesi come racconto del vero volto di Dio. Il secondo significato è quello del grido che accompagna il popolo di Dio per condurlo



alla conversione ed il terzo è quello che rende un annuncio di speranza, di Pasqua di Resurrezione: gridiamo per annunciare, per essere portatori di gioia e di speranza e di buone notizie. Don Giampaolo ha vissuto con questo stile, gridando a squarciagola con la passione che aveva per fare il prete ricordando a noi che con lui abbiamo condiviso una parte di cammino la passione, l’entusiasmo, la spontaneità che aveva negli anni di seminario. Poi, una volta giunto a San Lanfranco e a Sant’Alessandro, il “gridare a squarciagola” era il portare avanti un impegno ordinario e le fatiche della vita pastorale anche con quella passione che ha sempre avuto per la missione. E, da ultimo, non possiamo dimenticare che, dopo la morte, il suo annuncio è rimasto anche per noi preti suoi compagni di seminario: don Giampaolo è ancora oggi una presenza che ci tiene uniti, è motivo di incontro e di pellegrinaggio, è un bel dono di invito alla fraternità e a alla comunione tra di noi”.



## L’AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI PAVIA

L’impegno è cercare di “farsi prossimo” agli altri, soprattutto a chi è solo e ha bisogno di aiuto

### Tempo di Quaresima: le proposte dell’Ac Diocesana

Domenica 14 febbraio Papa Francesco durante l’Angelus, commentando l’episodio evangelico della guarigione del lebbroso, ci ha consegnato tre parole che definiscono lo stile di Dio (“Vicinanza, Compassione, Tenerezza”), indicandoci come Gesù diventa “trasgressore” toccando il lebbroso e contravvenendo alle leggi del tempo. Leggi giuste di distanziamento che erano necessarie per contenere la diffusione di una malattia molto grave e spesso mortale.

Anche oggi, in modo chiaramente molto diverso, siamo costretti dalla pandemia che ci ha colpiti a “sottostare” a norme che, per il bene di tutti, ci impediscono abbracci e carezze e limitano molto i nostri incontri.

Papa Francesco ci chiede di assumere lo stile di Dio e, in un certo senso, di “trasgredire” o meglio di “aggirare” queste regole, trovando modalità nuove per esprimere vicinanza, compassione e tenerezza a chi ci circonda, a chi è in difficoltà, a chi soffre per malattie o problemi economici. Molti sono i modi per “farsi prossimo”: telefonate, mail, brevi incontri dove possibile, aiuti materiali dove necessario (ricordiamo il nostro progetto “Nessuno si sal-

va da solo” e le molte iniziative caritative di Caritas, Sant’Egidio e altre Associazioni). Auguriamo a noi e a tutti voi di iniziare con queste parole nella mente e nel cuore la Quaresima ormai iniziata.

Come Azione Cattolica stiamo preparando alcune proposte che possano affiancare le iniziative di animazione della Diocesi. Il nostro Settore Giovani ha lanciato l’iniziativa “Quar(ant)esima”: ogni domenica verrà pubblicato un contenuto sui social seguito da altri spunti di riflessione e attività durante la settimana nel gruppo WhatsApp. La nostra Equipe ACR sta lavorando per proporre alcuni incontri possibilmente “in presenza”.

Il Settore Adulti, in collaborazione con l’Azione Cattolica interparrocchiale di Pavia Ovest, proporrà due momenti di “Lectio Divina”, proposte da don Dante Lampugnani, il 6 e il 20 marzo alle ore 18.30 “in presenza” (salvo diverse disposizioni delle autorità per l’emergenza sanitaria in corso) presso la chiesa di San Lanfranco e con collegamento via zoom. Diffonderemo al più presto l’invito. Per concludere, condividiamo con voi il passo conclusivo di un articolo che Padre Antonio Mon-

tanari ha voluto “regalarci” all’inizio di questa Quaresima: “Consapevoli di tutte le ambiguità che si nascondono nel cuore umano, come anche dei tempi lunghi che ogni apprendimento spirituale esige, gli antichi autori cristiani non hanno mai proposto tecniche facili o strategie vincenti per combattere la tentazione. Hanno invece cercato di comprendere i meccanismi attraverso i quali il male penetra nell’intimo dell’uomo per non esserne travolti, e al centro del loro insegnamento hanno posto la vigilanza e la preghiera, l’umiltà e il combattimento spirituale, ma soprattutto la pratica costante dell’apertura del cuore, perché esso non abbia a chiudersi alla grazia... Sono questi gli strumenti che la tradizione ancora ci affida per consentirci di rimanere dentro il solco talvolta doloroso della vita, là dove la fedeltà di Dio educa la nostra libertà”. E allora iniziamo la strada verso la Pasqua perché ogni cammino, anche se complicato dal tempo che stiamo vivendo, diventa più facile e più fecondo se percorso insieme.

La Presidenza  
Diocesana dell’Azione  
Cattolica Pavia



## A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell’Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

### Minori e “Social”: tra età e consenso

Nelle ultime settimane, i mezzi di comunicazione hanno riservato particolare attenzione ad alcune questioni, anche giuridicamente rilevanti, correlate all’utilizzo dei “social” da parte dei giovanissimi.

L’interesse crescente al fenomeno delle “sfide” su TikTok – che peraltro sembrano avere avuto un ruolo non secondario nel suicidio di una bambina di soli 10 anni – ha infatti puntato i riflettori sull’età minima per l’iscrizione ai singoli social. La previsione di un’età minima non costituisce di certo una novità, anche se spesso non è dato riscontrare, sul punto, un’effettiva consapevolezza dei naviganti: si tratta, infatti, di una soglia variabile (13 anni, ad esempio, per Instagram), ricavabile dalle condizioni d’uso dei singoli social. Queste ultime, costitui-

te da testi molto lunghi, talora tradotti sommariamente e comunque di non immediata comprensibilità, si prestano ad essere oggetto di una lettura superficiale e, spesso, accettate “a scatola chiusa”.

Entra in gioco, inoltre, il consenso: il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), all’articolo 8, riconosce valido il consenso prestato dai minorenni – proprio nei casi di “offerta diretta di servizi della società dell’informazione” – a partire dai 16 anni, concedendo ai legislatori degli Stati membri la facoltà di “stabilire per legge un’età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni” (in Italia è ritenuto valido il consenso manifestato dal minore ultraquattordicenne).

Anche in ordine a tali profili, il Garante per la protezione dei dati personali aveva avviato, già nel dicembre 2020, un procedimento nei con-

fronti di TikTok, contestando: “scarsa attenzione alla tutela dei minori, divieto di iscrizione ai più piccoli facilmente aggirabile, poca trasparenza e chiarezza nelle informazioni rese agli utenti, impostazioni predefinite non rispettose della privacy”.

In esito al suicidio della bambina di Palermo, il Garante, con provvedimento del 22 gennaio 2021, ha disposto “la limitazione provvisoria del trattamento, vietando l’ulteriore trattamento dei dati degli utenti che si trovano sul territorio italiano per i quali non vi sia assoluta certezza dell’età e, conseguentemente, del rispetto delle disposizioni collegate al requisito anagrafico”. In seguito, il Garante ha precisato che “vigilerà sull’effettiva efficacia delle misure che verranno adottate” da TikTok e ha aperto un fascicolo su Facebook e Instagram.

Riccardo Colangelo



La tiratura de “il Ticino” è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l’editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650.

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679

RGPD

Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l’in-

vio del quotidiano. Per l’esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l’interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all’indirizzo [privacy@ilticino.it](mailto:privacy@ilticino.it)

Abbonamenti al Settimanale “il Ticino”

ABBONAMENTO “SOSTENITORE” 250 EURO

ABBONAMENTO “AMICO” 100 EURO

ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO

ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI Direttore Responsabile  
[reposti@ilticino.it](mailto:reposti@ilticino.it)

ANTONIO AZZOLINI Direttore Esecutivo  
[azzolini52@gmail.com](mailto:azzolini52@gmail.com)

Grafica Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana  
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4  
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

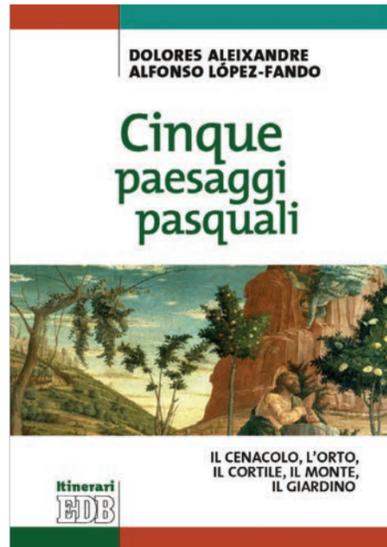
• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764  
Simone Azzolini 333/6867622

Associato  
dell’Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana



# Proposte di lettura per il tempo Quaresimale



Con il Rito delle Ceneri è iniziato il cammino quaresimale; per quanti intendono intensificare a livello personale preghiera e meditazione segnaliamo alcuni titoli tra le novità da poco uscite per le EDB. In «Cinque paesaggi pasquali» (pp. 88, euro 9,00) la biblista Dolores Aleixandre e lo psicologo Alfonso López-Fando riflettono sui brani di Vangelo che hanno come riferimento luoghi legati alla Pasqua di Gesù: Il Cenacolo (Gv 13,1-17); L'Orto (Mc 14,32-52); Il Cortile (Mc 14,66-72 e Lc 22,61); Il Monte (Mc 15,22-41); Il Giardino (Gv 20,1-2.11-18). Rileggendo le pericopi «nel loro contesto, con i sensi attenti a ogni scenario, sapendo che i luoghi condizionano le parole che vi vengono pronunciate», gli autori forniscono spunti per «uscire dal quotidiano per attraversare insieme a Gesù quegli spazi, percorrendoli e contemplandoli come fosse la prima volta». Di ogni luogo Aleixandre e Ló-

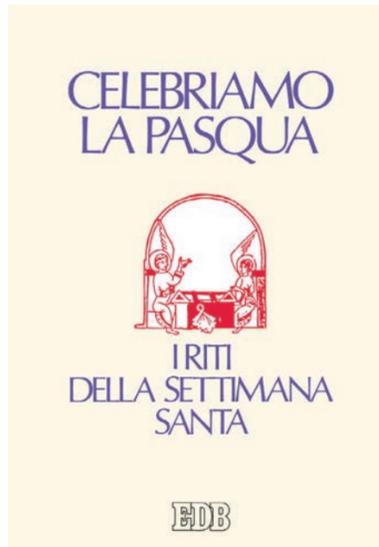
pez-Fando offrono alcune piste di riflessione. La prima è quella di entrare «Con lo sguardo attento» richiamando altri testi biblici perché «facciano da cassa di risonanza e aiutino a comprendere meglio ciò che avviene in quel luogo». La seconda, «A contatto con il proprio cuore», propone dei percorsi che possono sfociare in preghiera. La terza, «Allargando l'orizzonte», offre altre prospettive con cui guardare lo stesso paesaggio. Infine in «Trasformati da ciò che si è contemplato» raccoglie testimonianze sul potere che hanno questi luoghi di segnare le vite di quanti vi si accostano. «Che cosa confesso?» (pp. 88, euro 9,00) è una riflessione sul sacramento della riconciliazione di Nardo Masetti e frutto di «un'esperienza di sessantacinque anni di ministero sacerdotale e di amministrazione del sacramento a tutte le categorie di persone». Nel sussidio il sacerdote of-

## Che cosa confesso?



IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

EDB



## CELEBRIAMO LA PASQUA

IRITI DELLA SETTIMANA SANTA

EDB

fre una catechesi «senza pretese intellettuali troppo elevate» per avvicinarsi a questo sacramento che «dovrebbe essere una pietra miliare, che scandisce le tappe di un cammino progressivo di impegno spirituale». Dopo aver spiegato termini e concetti, don Masetti entra nel merito della confessione, il ritrovare il senso di Dio e il senso del peccato. Quest'ultimo è spiegato bene dall'autore con la metafora dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo: «Esiste oggi nel mondo una pandemia spirituale. La società, influenzata da un'errata mentalità, sta minimizzando e ignorando il rischio dei comportamenti immorali a tutti i livelli e la cancrena spirituale sta raggiungendo proporzioni gravissime per la salute eterna di tutte le persone. Il virus, in questo caso, è il peccato. Alcuni profeti ne annunciano la presenza e suggeriscono i rimedi necessari, per contrastare gli immen-

si danni che sta provocando. Troppi non se ne curano e deridono quelli che circolano per le strade del mondo muniti di «mascherina» per essere segnali visibili del pericolo mortale nel quale sta precipitando una quantità di persone». Don Masetti si sofferma poi sul lasciarsi riconciliare, l'esame di coscienza («non si tratta di impiegare molto tempo a scovare i peccati nei meandri della coscienza o di cedere alla scrupolosità [...] il penitente deve percepire che si trova davanti a Dio gioioso di perdonarlo»), la contrizione dei peccati, il proponimento di conversione e i relativi consigli, la confessione dei peccati, la penitenza e il suo valore. Il sacerdote si auspica, «come un istruttore di scuola guida, giunto al termine delle lezioni di teoria», che le sue riflessioni possano aiutare «a individuare i segnali stradali, onde evitare incidenti nel percorso spirituale indicato e sostenuto dal sacramento

### Diocesi di Pavia Orari delle S.Messe

**Prefestive:**  
**16.00:** CLINICA CITTÀ DI PAVIA. **16.30:** S. PAOLO (DOSSO VERDE).  
**17.00:** S. MARIA DELLE GRAZIE, S. TEODORO,  
 S. GIOVANNI DOMINARUM, S. PIETRO, SPIRITO SANTO, MIRABELLO, CATTEDRALE.  
**17.30:** CROCIFISSO, S. MICHELE, S. GERVASIO, SACRA FAMIGLIA, SS. SALVATORE,  
 S. LANFRANCO, TORRE D'ISOLA, S. GENESIO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA).  
**18.00:** S.FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, S. LUIGI ORIONE, BORGO, S. ALESSANDRO,  
 S. CARLO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, SCALA.  
**18.30:** S.PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA, SACRO CUORE.  
**19.00:** CATTEDRALE. **19.15:** POLICLINICO.

**FESTIVE:**  
**7.45:** CASOTTOLE.  
**8.00:** S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. MARIA DELLE GRAZIE, S. CARLO,  
 S. M. DI CARAVAGGIO.  
**8.30:** CARMINE, SACRA FAMIGLIA, S.ALESSANDRO, CROCIFISSO, BORGO,  
 S. LUIGI ORIONE, CLINICA NEURO, MIRABELLO, SANTO SPIRITO.  
**9.00:** CARCERI, MASSAUA DI TORRE D'ISOLA, S. PRIMO,  
 S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CATTEDRALE, POLICLINICO (FORLANINI),  
 SACRO CUORE.  
**9.30:** S.FRANCESCO, S. GENESIO, S.MARIA DI LOURDES,  
 S.LAZZARO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA) **9.45:** S. GIUSEPPE.  
**10.00:** S. LUCA MESSA SECONDO IL RITO DI PIO V, CIMITERO, S.MARIA DI CARAVAGGIO,  
 S. ALESSANDRO, S. CARLO, POLICLINICO, SANTO SPIRITO  
 S. LUIGI ORIONE, PERTUSATI, S. MARGHERITA, S. MARIA DELLE GRAZIE,  
 CA' DELLA TERRA, MIRABELLO.  
**10.30:** S. MICHELE, S.GIOVANNI DOMINARUM, CARMINE, SS. SALVATORE, CROCIFISSO,  
 TORRE D'ISOLA.  
**11.00:** S.TEODORO, S. FRANCESCO, SACRA FAMIGLIA, S. PRIMO, BORGO, S. GERVASIO,  
 S. LANFRANCO, S. PIETRO, S. MARIA DELLA SCALA, POLICLINICO (DEA), FOSSARMATO,  
 S. PIETRO IN CIEL D'ORO, S. GENESIO, CATTEDRALE.  
**11.15:** SPIRITO SANTO, S. LUIGI ORIONE, MIRABELLO.  
**11.30:** S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, CANEPANOVA.  
**12.00:** CARMINE, SACRO CUORE.  
**17.00:** S.PIETRO, SPIRITO SANTO, S. MARIA DELLE GRAZIE, CATTEDRALE.  
**17.30:** S. MICHELE, S. GERVASIO, CROCIFISSO, SACRA FAMIGLIA, S. LANFRANCO,  
 S. GENESIO, SS. SALVATORE.  
**18.00:** S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, BORGO, S. MARIA DI CARAVAGGIO,  
 S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. LUIGI ORIONE, S. TEODORO.  
**18.30:** S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA.  
**19.00:** S. MICHELE, CAPPELLA SACRO CUORE, CATTEDRALE. **19.15:** POLICLINICO.  
**20.30:** S. GERVASIO. **21.00:** CARMINE.

della riconciliazione». «Celebriamo la Pasqua» (pp. 144, euro 3,90, caratteri grandi); euro 2,00, edizione tascabile) è l'edizione aggiornata del libretto con i riti della Settimana Santa in conformità al nuovo Messale romano. Il sussidio presenta le indicazioni sulle celebrazioni e i testi delle letture dei cicli A-B-C della domenica delle Palme e della passione del Signore, la Messa crismale del Giovedì santo, il Triduo Pasquale con la Cena del Signore, il Venerdì santo e la Passione del Signore, il Sabato santo e la domenica di Pasqua Risurrezione con veglia pasquale e la Messa del giorno e vespertina. **Tino Cobiانchi**

Fondata da don Zeno Saltini la comunità è composta da cattolici, laici e famiglie

# La "Proposta" di vivere secondo il Vangelo della Chiesa delle origini

Nomadelfia è composta da cattolici praticanti laici e famiglie che avendo superato tre anni di prova, aderiscono liberamente alla "Proposta" di vivere secondo il Vangelo, come nella Chiesa delle origini. Nella comunità non circola denaro, ma tutti contribuiscono col loro lavoro al beneficio di tutti i componenti. Il fondatore fu un modenese di Carpi, don Zeno Saltini (1900-1981), figlio di agricoltori. Ordinato sacerdote nel 1931 accolse bambini abbandonati ed orfani a san Giacomo di Roncole di Mirandola. Nel 1947, don Zeno occupò l'ex campo di concentramento di Fossoli di Carpi con l'intento di accogliere e far crescere i tanti orfani della guerra con l'aiuto e l'amore di mamme volontarie. Un anno dopo, Pio XII benedì l'Opera Piccoli Apostoli che accolse altri 40 orfani inviati dal Cardinale di Milano. La proposta politica per un Movimento di Fraternità uma-

na con democrazia diretta, trovò ostilità. Per salvarsi Nomadelfia si trasformò in associazione civile per il fatto che precedentemente ci furono anche tentativi di disperderla con accuse di eresia da una parte, e di apologia comunista dall'altra. In più don Zeno, a suo tempo, aveva condannato le leggi razziali per cui era stato arrestato e minacciato di fucilazione, nonostante il mantenimento di tanti diseredati. Nel 1952 la comunità fu sciolta ed i beni confiscati. (...) Don Zeno, per aiutare i suoi ragazzi ottenne dal Papa la sospensione temporanea da sacerdote e grazie alla donazione di un vasto territorio incolto, da parte della contessa Maria G. Albertoni Pirelli, nella zona di Grosseto, si ripartì con l'esperienza di Nomadelfia. Don Zeno, dopo aver difeso in tribunale alcuni ex suoi ragazzi strappati alle famiglie e finiti nel degrado, riprese il sacerdozio. A Nomadelfia le fa-

miglie accolgono ragazzi in affido; i lavori più sgradevoli si fanno a turno; non si è retribuiti in denaro; le famiglie sono unite in gruppi di famiglie; la scuola è interna con esami esterni; l'educazione è gestita da tutti gli adulti. Nel 1968 iniziarono a pubblicare il mensile "Nomadelfia è una Proposta". Nel 1980 Papa Giovanni Paolo II° accolse in Castel Gandolfo i nomadelfi, i quali gli mostrarono una delle loro "serate" di sensibilizzazione e due anni dopo il Papa andò a far loro visita. L'anno seguente don Zeno morì. Anche Papa Francesco ha voluto conoscere i nomadelfi che invitò nella sala Clementina nel 2016. Due anni dopo il Santo Padre andò di persona nella loro parrocchia definendola una realtà profetica che si propone di realizzare una nuova civiltà, attuando il Vangelo come forma di vita buona e bella. (...) La cosa che colpì i tre amici di Bascapè nel loro viaggio di 50 anni fa,

fu il senso di partecipazione consapevole da parte dei ragazzi della comunità. Dopo un giorno di permanenza ritornarono passando per Siena e Pistoia. In totale percorsero circa un migliaio di chilometri in sei giorni.

**Hidalgo**

*Nella foto una veduta dall'alto della comunità di Nomadelfia in Toscana*



## Cinquant'anni fa tre giovani di Bascapè l'avevano raggiunta in bicicletta Nomadelfia, dove la fraternità è legge

Dopo aver appreso dal mensile "Meridiano dodici", pubblicato dai Salesiani, dell'esistenza della "realtà comunitaria" di Nomadelfia, tre giovani di Bascapè che lavoravano a Milano e là frequentavano scuole serali diverse, decisero di andare a vedere com'era. Nel mese di agosto 1971, in sella alle loro biciclette da corsa e armati di zaini con i sacchi a pelo, Gianpiero Pedrini, Giancarlo Rossetti ed Antonio Sommariva si avviarono verso il Passo della Cisa dove dormirono all'aperto. Passarono poi a visitare le rovine di Luni, Pisa, le rovine di Populonia e Vetulonia e, infine, raggiunsero Grosseto; nel volgere di tre giorni arrivarono a Nomadelfia. Furono accolti da don Enzo, in quanto il fondatore si trovava con la maggior parte dei nomadelfi nelle località turistiche della Liguria a presentare la loro proposta di vita con serate di intrattenimento. Il coadiutore li fece alloggiare in una loro casetta di legno con letti a castello ed in seguito iniziò a rispondere alle loro domande.

E' sconsacrata e potrà ospitare, mostre, concerti, eventi di vario genere. 400mila euro la spesa

# Giussago, il Comune recupera la chiesa di Sant'Andrea a Casatico

DI MATTEO RANZINI

La strada che conduce da Certosa di Pavia a Giussago è "costellata" di frazioni. Una di queste, l'ultima prima di entrare nel paese vero e proprio, è quella di Casatico, che conta circa 350 abitanti. Villette, qualche cascina, aziende agricole, un ristorante compongono questo centro abitato sotto la 'giurisdizione' di Giussago e soprattutto in tale contesto fa bella mostra di sé la chiesetta di Sant'Andrea (notevole è anche l'impatto del campanile per un edificio di non grandissime dimensioni), costruita nel XV secolo e fino al 1978 sede parroc-

## Una chiesa già citata in documenti del 1375

La tradizione vuole che nella cascina accanto alla chiesa di Casatico esistesse un convento, anche se non esistono fonti certe. E' certo invece che i Certosini avessero fin prima del 1655 un oratorio in questo luogo. La chiesa di S. Andrea di Casatico, la cui esistenza è già segnalata in documenti del 1375, ottenne molti benefici finanziari di provenienza nobiliare, alcune dei quali per opere di abbellimento e di ristrutturazione. Proprio perché favorita da questa speciale protezione nobiliare, la chiesa di S. Andrea fu eretta a parrocchia nel 1655 (prima di questa data Casatico dipendeva dalla vicina frazione di Baselica Bologna). La chiesa presentava caratteristiche proprie dello stile gotico: misurava 33 cubiti di lunghezza (13,86 m) e 16 di larghezza (6,72 m). L'altare maggiore era formato da una lastra di pietra che poggiava su due sostegni di granito. Il pavimento era completamente in cotto e si alzava di un gradino nei pressi del presbiterio. Le pareti erano state intonacate alla fine del Cinquecento, ma sopra l'altare era rimasto un affresco rappresentante la Vergine, S. Andrea, S. Antonio Martire e S. Girolamo. Ai primi due santi erano intitolati gli altari laterali, che però non possedevano cappella. Ai lati dell'affresco due piccole finestre; altre quattro aperture ad arco acuto nelle pareti laterali. La facciata era in parte affrescata con le immagini della Madonna (sopra la porta di ingresso) ai lati di S. Cristoforo e di S. Bruno. La chiesa come la vediamo ora risale al 1730, completamente ricostruita con due cappelle laterali e relativi altari dedicati alla Madonna delle Grazie e a S. Bernardo Abate, oltre al maggiore. Il nuovo edificio, che ha ingresso a ovest ed abside a est, venne costruito qualche decina di metri a nord-ovest della precedente chiesa, le cui strutture, ancora abbastanza evidenti, furono in parte incorporate all'interno dei corpi di fabbrica della grande cascina a corte che esiste in questa frazione.



Due immagini della chiesa sconsacrata di S. Andrea a Casatico, una vista ravvicinata e una d'insieme con la piazza antistante



chiale. L'abbandono quarantennale l'aveva messa in grave pericolo con il tetto prossimo al crollo, le mura perimetrali in gravi condizioni e una situazione generale di pericolo. Oggi su questa chiesetta sconsacrata di proprietà comunale l'Amministrazione guidata dal sindaco di Giussago Daniela Di Cosmo ha deciso di investire.

"Alcuni lavori di consolidamento statico generale (coperture, struttura voltata), l'hanno salvata dal crollo", ci spiega proprio Di Cosmo, "nel 2013 è stato redatto il progetto esecutivo relativo al II lotto per portare a compimento i lavori già avviati nel biennio 2010/2011 (I lotto) e approvati con nulla osta della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano; i suddetti lavori (consolidamento statico delle strutture, il restauro delle facciate esterne, il rifacimento delle coperture dei corpi bassi, il restauro dei serramenti e la realizzazione dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche) si sono svolti nel corso del 2014. Abbiamo deciso, ora, di inserire il recupero di S. Andrea nel piano triennale delle opere pubbliche 2021/2023".

La spesa è considerevole ma il valore dell'edificio, una volta sacro, è di

prim'ordine. "Abbiamo effettuato un sopralluogo con la soprintendenza alle belle arti che ha riconosciuto in S. Andrea un valore notevole, soprattutto per la parte interna nella quale si trovano altari ed affreschi pregiati. Recuperare l'interno è la parte gravosa dell'intervento, abbiamo inserito in conto economico una spesa di 400mila euro.

Un primo tentativo di adesione al bando Cariplo non è andato a buon fine, stiamo redigendo i documenti per partecipare ad altri bandi e completare così il recupero" Cosa potrebbe diventare, in futuro, la chiesetta di S. Andrea? "La chiesa sconsacrata può diventare un centro polifunzionale dove organizzare spettacoli, mostre, dibattiti, concerti (lo stesso sindaco Di Cosmo in passato ha organizzato sul territorio rassegne di musica medievale).

Oltre al recupero sarebbe nostra intenzione eliminare il muro antistante la chiesetta per 'aprirla' alla piazzetta ma occorre risolvere alcuni impedimenti burocratici/urbanistici. Inoltre il recupero di S. Andrea potrebbe valorizzare l'intera frazione di Casatico, rendendola un punto di riferimento per tutto il paese e 'avvicinandola' così ulteriormente a Giussago".



## acqua & sole™

Recupero di elementi nutritivi provenienti dal ciclo di produzione e consumo degli alimenti

Incremento della biodiversità microbica del sistema suolo e della sostanza organica con relativo miglioramento della fertilità del suolo

Produzione di un "Fertilizzante organico rinnovabile" per migliorare la fertilità dei suoli e ridurre il consumo di fonti fossili

Autosufficienza energetica del processo di recupero di elementi nutritivi con l'utilizzo esclusivo di fonti rinnovabili (biogas)

Sede Legale - Via Vittor Pisani 16 - 20124 Milano (MI)

Centro Operativo - Via Giulio Natta - 27010 Vellezzo Bellini (PV)

Tel. 0382.922.222 Fax 0382.922.289 Mail: info@neorurale.net



Nella foto sopra il sindaco Daniela Di Cosmo  
A destra il Comune e uno scorcio del paese

DI MATTEO RANZINI

Daniela Di Cosmo, 51 anni, una professione in campo informatico/bancario è sindaco di Giussago dal 2017. L'anno appena trascorso, come per tanti altri primi cittadini, è stato particolarmente intenso e sofferto; la pandemia ha rallentato le opere pubbliche e i progetti 'nel cassetto' degli amministratori. Tuttavia ora si comincia a guardare al futuro, sia immediato che a lungo termine.

**Sindaco quali sono gli interventi che realizzerete a breve?**

"Entro l'estate è prevista la riqualificazione del par-

cheggio cimiteriale nella frazione Baselica Bologna (spesa complessiva di 118mila euro); l'opera rientra in un project financing con la società Luminafero (su illuminazione votiva e altre opere cimiteriali, dunque senza costi aggiuntivi per il Comune), che ha contemplato anche la sistemazione del parcheggio di Carpignano (ultimato a fine ottobre 2020). A breve daremo avvio anche a un'opera di riasfaltatura per una spesa totale di 100mila euro; Giussago conta circa 5.300 abitanti ma oltre al centro abitato è composto da ben quindici frazioni e sette località isolate/cascine e conta ben 27 km di strade comu-

Il sindaco Daniela Di Cosmo illustra gli interventi nel settore opere pubbliche e un'idea per il post-pandemia

# Parcheggi, asfaltature e un "sogno" per il futuro di Giussago e frazioni

nali. Sempre in tema di sicurezza si è concluso l'intervento di allargamento della strada comunale Turago Bordone-Casirate Olona eseguito in sinergia con l'Amministrazione comunale di Lacchiarella per supportare il transito dei residenti e il trasporto pubblico extraurbano tra il capoluogo milanese e Pavia. Con il beneficio del contributo a fondo perduto di Regione Lombardia a causa del Covid-19 nel 2020 abbiamo investito nelle strutture sportive rendendo più sicuri ed efficienti gli impianti".

**A proposito di parcheggi Giussago è salita alla ribalta delle cronache alcuni anni fa per la vicenda legata al parcheggio di Stazione Certosa (una delle vostre frazioni)... con i pendolari arrabbiati per l' 'affollamento' dello stesso e le innumerevoli multe comminate a chi lasciava l'auto per strada...**

"L'anno della pandemia ha ridotto notevolmente la presenza delle vetture di pendolari a Stazione Certosa (una fermata con un notevole bacino d'utenza considerando che serve anche i pendolari dei paesi limitrofi). Il percorso di regolamentazione della sosta prosegue. Al momento stiamo per avviare i lavori della parte 'tecnologica' (sbarre, telecamere) del parcheggio che può contenere fino a 250 vetture; successivamente affideremo la gestione dello stesso a una società".

**L'anno del Covid è stato gravoso per l'economia di tante famiglie. La vostra Amministrazione è intervenuta per alleviare il peso di questo periodo economicamente complicato?**

"Abbiamo mantenuto inalterate le tariffe dei servizi comunali e siamo riusciti a ridurre la retta dell'asilo nido comunale da 610 a 570 euro mensili. Il nido accoglie 32 bambini, attualmente le norme Covid ci hanno permesso di arrivare a 28 bambini divisi in 4 bolle da 7; l'attenzione delle famiglie e il buon lavoro degli operatori hanno permesso di evitare fino ad ora contagi, focolai o quarantene. Siamo in attesa di 'ristori' statali che spettano ai comuni, mancano i decreti attuativi per sbloccare i fondi e allo stato attuale non sappiamo l'ammontare della cifra per Giussago; la nostra intenzione è quella di aiutare le attività danneggiate e possibilmente anche le famiglie".

**Qual è la realtà produttiva di Giussago?**

"Siamo preoccupati, come tutti, per la scadenza del blocco dei licenziamenti. La realtà produttiva di Giussago, oltre alle attività di piccole-medie dimensioni, conta due colossi come Acqua&Sole (gestione rifiuti, produzione di energia da fonti alternative e produzione di ambiente) e Galbani e anche la presenza della software house 7Pixel (100 dipendenti)".

**A proposito di post-pandemia e di 'ripartenza' conserva un 'sogno' personale per lo sviluppo del paese da lei amministrato?**

"Penso che l'anno della pandemia possa lasciare in eredità, oltre a una traccia drammaticamente negativa anche qualcosa di positivo. Il mio sogno per il futuro, considerate le mutate condizioni lavorative degli ultimi tempi che hanno visto lo sviluppo dello smartworking e la necessità di operare da remoto, consiste nella possibilità di recupero delle numerosissime cascine che abbiamo sul territorio comunale. Nel recente passato, ad esempio, Acqua&So-

le ha collocato i propri uffici proprio in una cascina recuperata e ristrutturata; abbiamo a disposizione ampi spazi e strutture da recuperare a due passi dalla metropoli milanese: l'auspicio è che con una nuova mentalità delle aziende e con una campagna informativa mirata si possa far rivivere le nostre cascine".



**Bilancio Comunale 2020, sostegno alle fasce più deboli garantendo il potenziamento dei servizi sociali**

Un anno che nessuno di noi potrà dimenticare. Il 2020, funestato dalla pandemia, è stato impegnativo per molti comuni alle prese con variazioni del bilancio per andare incontro alle emergenze e alle necessità della popolazione. Anche il Comune di Giussago ha dovuto fare i conti con l'emergenza. Tra i progetti più significativi adottati si segnalano l'assegnazione di buoni spesa per solidarietà alimentare ai cittadini residenti (iniziativa ripetuta anche a dicembre 2020) con oltre 50mila euro 'messi in campo'. Il Comune ha inoltre aderito al progetto #compravicino di Confcommercio Ascom a sostegno delle attività commerciali del territorio e ha partecipato al Bando Regionale "Distretti del Commercio" per la ricostruzione economica territoriale. Nell'intervista al sindaco (sopra) illustriamo gli interventi attuali e futuri in materia di opere pubbliche; a settembre 2020 sono state liberate risorse per 350mila euro per interventi di varia natura, dal rifacimento del manto erboso del Campo sportivo al potenziamento della rete wi-fi del plesso scolastico, dalla pubblica illuminazione in un tratto di Casatico alla ciclabile di collegamento con la stazione fino alla fornitura di un impianto fotovoltaico sui pubblici edifici.



**In Biblioteca nuovi libri e una campagna di promozione della lettura grazie a un contributo di 5mila euro**

La Biblioteca di Giussago ha aderito, nel 2020, al Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali destinato al sostegno del libro e dell'intera filiera dell'editoria libraria. Grazie a questa adesione l'ente è riuscito ad ottenere un contributo di 5mila euro destinato interamente all'acquisto di libri. Tale contributo ha consentito di aumentare e arricchire il patrimonio librario. La Biblioteca ha inoltre aderito al progetto del Csv Lombardia Sud relativo al bando "Leggimi 0-6", un patto locale per la promozione della lettura nella prima infanzia. Tale progetto, della durata di 12 mesi, proporrà nuove attività: campagne di comunicazione dedicate alla promozione della lettura; attività nelle scuole per incentivare le famiglie alla lettura; acquisto di libri e loro distribuzione; percorsi di formazione rivolti a genitori, educatori, insegnanti e volontari.



## Farmacia Invernizzi dr. Pietro

Cosmetica  
Prodotti veterinari



Da oltre  
50 anni  
consigli utili  
per la salute



Tel. 0382/927030

farma.invernizzi@gmail.com

Via Roma 242 - Giussago



Notizie da

# Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



## La Quaresima con S. Agostino

Per Quaresima s'intende il periodo di tempo di quaranta giorni che precedono la Santa Pasqua.

La Chiesa, per l'occasione intende sollecitare il popolo cristiano all'imitazione di Gesù. Egli, prima di intraprendere il ministero messianico, si ritirò nel deserto per quaranta giorni e quaranta notti per meditare la parola di Dio, senza né mangiare, né bere. Ma Gesù, umilmente, fece l'esperienza del deserto imitando Mosè ed Elia, i quali digiunarono per quaranta giorni e quaranta notti, evento ascetico ben noto al popolo ebraico.

La missione di Gesù, però, era completamente diversa: quella di Mosè fu di fondare il popolo ebraico e liberarlo dalla tirannia del faraone; quella di Elia di rifondarlo nella purezza del culto di Iahwè e liberarlo dall'idolatria; quella di Gesù, invece, fu una missione senza confini né di spazio né di tempo: fu una missione con dimensione eterna. Tutta la vita incarnata del Verbo ha un preciso valore sacrificale fin dal suo concepimento umano: annientò se stesso - si fece obbediente sino alla morte - e una morte in croce. Da uomo, essendosi proposto come capro espiatorio dei peccati dell'umanità intera, inizia la sua missione ufficiale dettando nuove regole del rapporto tra l'uomo e Dio; comincia con il sottoporsi ad una drastica purificazione negando il pane e l'acqua al suo corpo; immerge la sua natura umana nella contemplazione di Dio poiché è il solo Essere



necessario, adorabile, spirituale, trascendente, giusto, misericordioso. Gesù con il ritiro quadragesimale dava inizio all'opera della redenzione umana alla quale avrebbe sacrificato la sua vita. Il peccato aveva privato l'uomo dell'intimità con Dio. Lo stesso uomo può recuperarla solo quando rinnega la sua carne, riconoscendo che tutto quello che è, dalla vita materiale a quella intellettuale, inclusa quella spirituale, è dono di Dio. Rinnegare la propria carne non solo come espiazione dei peccati ed allenamento alla virtù, ma soprattutto per ritrovare l'unica ragione del proprio esistere nella comunione

con Dio. La quaresima cristiana ha un'impostazione originale e totale verso l'ampissimo orizzonte dell'Essere infinito. Quell'orizzonte è costituito dall'amore di Dio. Vivere, dunque, amando Dio, e, in Lui, amare i propri simili nella solidarietà fraterna di figli di un solo ed unico Padre. Con il mercoledì delle Ceneri siamo entrati nell'osservanza della quaresima. Sant'Agostino precisa, con il fervore che lo caratterizza: "Oggi entriamo nel periodo dell'osservanza quaresimale che si presenta con solenne ricorrenza annuale; pertanto, oggi mi sento di farvi un discorso adatto alla circostanza; af-

finché la parola di Dio, presentata a voi mediante il nostro ministero, alimenti il vostro cuore mentre digiunerete con il corpo; e così, l'uomo interiore, dal cibo che gli è congeniale, possa sollecitare il corpo a mortificarsi e possa così irrobustirsi. Per trascorre devotamente questo periodo prossimo alla celebrazione della passione di Gesù crocifisso, dobbiamo imporci da noi stessi la croce della mortificazione dei desideri carnali, come dice l'Apostolo: "Quelli che sono di Gesù Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e concupiscenze (Gal 4, 24). Il cristiano dovrebbe pendere di continuo da questa croce; per l'intero arco della vita terrena che si trascorre in mezzo alle tentazioni. Non è di questa vita svelere i chiodi che trafiggono la nostra carne. Le carni di cui ci priviamo sono le concupiscenze della carne; i chiodi sono i comandamenti della giustizia; con questi chiodi il timore di Dio trafigge le concupiscenze; quel timore che ci crocifigge ci rende ostia a Dio gradita. La croce, della quale il servo di Dio non solo non si vergogna, ma si vanta: "Quanto a me, non sia mai che io mi glori d'altro che della croce del Signore nostro crocifisso, grazie al quale il mondo è crocifisso per me ed io per il mondo (Gai 6, 4); questa croce, dice, non riguarda soltanto quaranta giorni, ma tutta la vita terrena simbolicamente rappresentata dai quaranta giorni (Serm. 205).

Vincenzo Maddaloni

### Un Gesù crocifisso, sconfitto, deriso

Mi sono ritrovata a leggere due pagine estremamente diverse fra loro, ma si sa, qualche volta gli estremi possono trovarsi paradossalmente molto molto vicini.

Il "grazie" mio personale unito ad un abbraccio a colui che, attraverso questo scritto mi ha permesso di riflettere, di pensare, di andare oltre, di rivolgere al buon Dio la preghiera affinché aiuti lui e tutti coloro che affrontano con coraggio la sofferenza e la solitudine di ogni giorno motivati però dalla speranza in una consapevolezza che si fa desiderio di cambiamento, di rinnovamento, di rinascita a nuova vita. Siano questi i doni a quanti si sentono derisi, sconfitti, dileggiati, emarginati, dimenticati, colpiti oggi dal Covid 19 che miete le sue vittime. Ecco il testo:

"La solitudine c'è in carcere, luogo troppo affollato. Il carcere vuol dire anche depressione. Sembra assurdo tutto questo, ma è una realtà. La solitudine fa parte dell'uomo, della propria vita. Quando vieni sradicato dagli affetti, quando ricevi una cattiva notizia e non puoi reagire, allora la testa ti scoppia e reagisci in vari modi, il carcere ti dà poche possibilità di scelta, in un momento decidi come reagire, il brutto è che in qualsiasi modo cerchi di farlo, in carcere è sempre sbagliato, perché non si ha la sicurezza interiore, non c'è la visuale del modo migliore per reagire. Tanti detenuti si lasciano andare, per una inadeguatezza del luogo dove si trovano, non mangiando, non curando il proprio aspetto, non si ha più interesse di tutto quello che succede intorno, ci si sente vuoti, si perde la voglia di vivere, allora si pensa al suicidio. Parecchi giovani detenuti praticano quest'ultima soluzione. La maggioranza a volte ci riesce, purtroppo! Da parte mia questo malessere lo vivo non imprigionando la mia mente, ma mi approprio del luogo dove sono perché in un modo o nell'altro ho accettato di vivere e cerco di farmi del bene, facendo così riesco a superare le brutture del carcere. Adesso ho questo problema e mi sono impegnato a reagire positivamente, credo che qualunque persona nell'arco della propria vita deve affrontare dei problemi, quando si presentano, si devono combattere. Senza sofferenza non si cresce. Dai mutamenti interiori alla fine di questa solitudine e sofferenza bisogna riconoscersi, capire i propri limiti, allontanando da me la rabbia, l'odio e il disprezzo, ma lasciare che gli altri mi ascoltino, fare ascoltare il dolore che sta dentro di me. Io i miei sentimenti non li nasconderei, questo l'ho capito". "La mia mente è uno specchio: vedeva ciò che vedeva, sapeva ciò che sapeva. In gioventù la mia mente fu proprio uno specchio in un vagone che fuggiva veloce afferrando e perdendo squarci di paesaggio. Poi col tempo grandi graffi si incisero sopra lo specchio, lasciando che il mondo esterno vi entrasse e lasciando che vi affiorasse il mio più segreto. Perché questa è la nascita dell'anima nel dolore, una nascita con guadagni e perdite. La mente vede il mondo come una cosa staccata, e l'anima rende il mondo una cosa sola con se stessa. Uno specchio graffiato non riflette immagini; e questo è il silenzio della saggezza". (Ernest Hyde da "Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters)

Denise

## "FoodArt", una mostra in blu per nutrire l'anima

Sino al 28 febbraio 2021 si tiene una curiosa e interessante mostra dell'artista Guido Marcello Poggiani, presidente del "Gruppo Culturale Artisti di via Bagutta APS", a Milano in corso Garibaldi 17. Questo gruppo artistico è noto per le storiche mostre "a cielo aperto" in via Bagutta e via Bagutti- no a Milano.

Le mostre dei pittori, so- spese per l'emergenza sanitaria in corso, ora lentamente stanno riprendendo, nel rispetto delle norme anti-Covid.

Vi consigliamo di consultare il sito [www.pittoribagutta.it](http://www.pittoribagutta.it) per aggiornamenti in tempo reale sulla fruibilità delle mostre e del ricco calendario "co- raggiosamente" allestito per il 2021!

In questa mostra, ci spiega l'artista, si vuole "nutrire" l'anima e la mente con la serie di lavori denominati "FoodArt": si tratta di opere piccole (14x8 cm) realizzate ad olio e inserite in una scatoletta di alimenti (come per esempio di salmone), neutralizzate poi su base bianca in legno con titoli molto curiosi. Poggiani non è nuovo a realizzare lavori con materiali di recupero a cui viene data "nuova vita". La ricerca sul colore, tutta improntata sulle to-

nalità del blu ha un suo preciso significato: matite, olio, acrilici dei suoi lavori ci portano con una gamma incredibile di sfumature a un "sea level"/"livello mare", come ama raccontare l'artista. Ha realizzato infatti nei suoi ultimi 30 anni una ricerca sul colore inventando nuovi "oggetti" reali e fantasiosi: ha creato delle opere dedicate alle regate storiche per poi passare ai delfini e a tutto ciò che c'è sott'acqua.

La scelta del tema marino è stato un "andare" verso una ricerca di creazioni con una nuova "spazialità" e allo stesso tempo di una dimensione di "tranquillità" interiore, sempre cercata e faticosamente conquistata. Ha realizzato anche curiosi giochi di parole per denominare mostre e lavori come la "calma tempesta", nome dato ad una esposizione di qualche tempo

fa. Con il tema "mare" ha poi declinato tante idee arrivando a creare una fantasiosa "fattoria marina" popolata di galline, mucche, maiali, oche, sviluppando un discorso di riflessione sul mondo degli animali e della loro tutela. Diffondere cultura e informazione "artistica" in questi momenti di "lockdown", in cui abbiamo dovuto sacrificare la nostra socialità, può essere d'aiuto alle tante persone che soffrono da un punto di vista psicologico a causa della pandemia. La pittura e anche altre forme d'arte possono essere una buona "medicina" per affrontare con più "calma" e serenità l'eccezionale situazione che siamo chiamati a vivere.

Nicoletta Guerriero

A destra un'opera della mostra e la location milanese



### NELLA LUCE DEL RISORTO

I nostri cari parrocchiani: **Portalupi Liliana** ved. Morandi di anni 94 **Maganza Achille** di anni 92 **Boati Maurizio** di anni 64 Sono entrati nella dimora di luce e di pace; li abbiamo accompagnati con la preghiera. Porgiamo ai familiari in lutto vive condoglianze.



Notizie da

# Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



## “L'Onda del Futuro”, molto più che un blog giornalistico

Alcuni ragazzi di Binasco hanno costituito un gruppo di giornalismo che ha ben presto valicato i confini del comune



Un pomeriggio di fine settembre arriva ad Andrea una telefonata: è Marco, che gli propone di costituire un gruppo di giornalismo per adolescenti, per dare voce alle idee dei giovani e diffonderle in tutto il paese. Lui è subito entusiasta, tra i due si susseguono scambi di messaggi, si cercano idee, argomenti, persone, finché si forma un gruppo di 5 persone: Giovanni, Enea, Filippo e i già citati Andrea e Marco. E' il 3 ottobre e un nuovo sito, chiamato “Sulle onde del Ticinello” (in omaggio ad uno dei canali che tagliano Binasco), viene lanciato sul web. Lo stesso giorno sarà pubblicato il primo articolo, un reportage sul nuovo impianto di illuminazione del Castello, seguito presto da molti altri. Da quel momento in poi, la strada sarà in discesa: dai cinque ragazzi chiamati inizialmente per lanciare il progetto (tra cui il sottoscritto), i partecipanti diventeranno sempre di più: prima Edoardo, poi Alessandro, quindi Emanuele, Alessio, Nicole...ed addirittura Vincenzo, di Salerno! Oggi contiamo più di 20 partecipanti tra autori, tecnici, responsabili dei social e correttori di bozze, tra i 13 ed i 22 anni; ed il nome del blog è stato cambiato in “L'Onda del Futuro”, poiché non è più una realtà di paese: grazie ai social e alla tecnologia ci siamo allargati in modi impensabili! Ma perché “molto più di un blog”? Dando sfogo alla nostra creatività e alle nostre passioni siamo approdati anche su Youtube: da novembre dell'anno scorso intervistiamo vari personaggi che ogni giorno sono di ispirazione per giovani ragazzi come noi. Inoltre da poco tempo Radio Hinterland, storica Radio binaschina che trasmette H24 sulla frequenza 94.600, ci offre uno spazio ogni venerdì dalle 18.00 alle 19.00 in cui, in diretta, conduciamo un programma chiamato “Giovani Frequenze” dove attraverso grandi capolavori musicali facciamo valere il punto di vista dei giovani, discutendo di importanti argomenti riguardanti la

società di oggi. Ad oggi, dopo 4 mesi dalla nascita, abbiamo un profilo Instagram con quasi 300 followers, uno Facebook con più di 700 e una media di 1000 visite settimanali al sito, e non ci fermeremo qui: in cantiere ci sono molte idee, diversi spunti che arrivano dal numero (sempre in crescita) dei partecipanti di questa iniziativa. Anche voi volete partecipare? Volete mettervi in gioco? Avete grandi capacità che non sapete come sfruttare? Se è così, siete le persone giuste per questo blog. Io, ad esempio, sono un grande appassionato di Musica, in particolare mi è sempre piaciuto comporre, riarrangiare, mixare: il 18 dicembre, sul nostro canale Youtube, è uscita una cover di Oh Holy Night, un classico Natalizio dell'800, registrata interamente a distanza, in collaborazione con altri giovani musicisti come me che sono stati entusiasti dell'iniziativa che avevamo deciso di attuare. E io, grazie a questo, ho potuto esprimere la mia vena artistica, le mie capacità nel campo della produzione musicale. Ma il mio è solo un esempio: Luca, appassionato di recitazione e specializzato nel far ridere la gente, oggi conduce tutte le interviste sul nostro canale Youtube, potendo così esercitarsi per un futuro nel mondo dello spettacolo, chissà. Vincenzo, che segue la politica con interesse, ogni settimana ha uno spazio tutto suo per raccontare tutto quello che sa, tutto quello di cui si informa. Davide sta dietro ad ogni diretta del nostro canale: senza farsi vedere, fa sì che tutto vada alla perfezione e, grazie alle sue capacità grafiche e tecniche, offre alla nostra community un prodotto sempre più professionale e curato nei particolari. Come vedete, i mezzi per realizzare i nostri sogni li abbiamo trovati, ma quel-

lo che porta avanti tutto è sempre l'impegno e la passione. Scrivete alla mail [londadelfuturo.info@gmail.com](mailto:londadelfuturo.info@gmail.com) se anche voi volete dare voce alle vostre idee, e rendere il mondo “un po' migliore di come l'avete trovato”.

Giovanni Tessera

A sinistra il logo del gruppo “L'Onda del Futuro”. A destra alcuni dei ragazzi di Binasco che hanno dato vita all'iniziativa che ha riscosso un grande successo



### Offerte luce e gas su misura per te e assistenza gratuita in tutte le fasi.



Efficienza energetica



Mobilità sostenibile



Energia 100% green

### Ti aspettiamo dal 25 al 27 Febbraio in via Matteotti, 68 a Binasco (MI). Per ogni cliente uno speciale omaggio.



**Energia & Servizi 961 srl**

ENERGY PERSONAL CONSULTING

**apo**

# il Ticino

## Sport Pavese



Superata Vigevano ora trasferita a Fiorenzuola. Nasello: "Non ci sgretoliamo più alle prime difficoltà"

## Basket B - La Riso Scotti riporta a Pavia lo scettro del "Derby del Ticino"

DI MIRKO CONFALONIERA

L'Omnia Basket fa suo il secondo derby provinciale della stagione e - seppur non riuscendo a ribaltare il pesante passivo (-22!) incassato in Lomellina - porta comunque a casa una vittoria che, oltre a continuare a dare fresco ossigeno alla classifica, risulta di notevole pregio, proprio perché quelle contro Vigevano sono sempre le sfide più accese e più sentite lungo il fiume Ticino. La cronaca del match di domenica scorsa. La Riso Scotti - Punto Edile (privata definitivamente di Momo Tourè, ceduto qualche giorno fa alla Ju.Vi. Cremona) parte bene e resta praticamente con la testa davanti per tutto l'incontro. L'unico riscatto vantaggio ducale c'è soltanto all'inizio del secondo quarto (21-22), ma per il resto Pavia domina con la regia di Andrea Piazza, che porta al primo allungo (34-24 al 14) con le firme di Torgano, Rossi e D'Alessandro. Gli ospiti, tuttavia, non mollano un centi-

metro e per tutta la gara si rifanno sempre sotto, tant'è che all'intervallo lungo la differenza canestri è solo di +4 (43-39). Nel terzo quarto Pavia cerca di ripetere la fuga, arrivando nuovamente a +10 (49-39) con pesanti punti segnati sempre da Torgano e da D'Alessandro. Alzando la pressione difensiva, i vigevanesi si rifanno ancora vivi (56-54 al 30'), ma all'inizio dell'ultimo infuocato periodo di gioco è ancora l'Omnia a sfruttare la regia del playmaker e la fisicità del pivot Rossi (miglior prestazione stagionale) per il nuovo +10 (65-55 al 33'). Partita che si avvia a tranquilli titoli di coda? Manco per idea! La Elachem Vigevano dimostra che se deve soccombere lo farà solo vendendo cara la pelle: due triple dei ducali e alcuni errori pavesi da sotto canestro permettono agli ospiti ancora una volta di ridurre al minimo il vantaggio della Riso Scotti - Punto Edile (68-65 al 38') e di riaprire la partita a un minuto e mezzo dal cessare le ostilità. C'è da ammette-

re che in altre occasioni Pavia a questo punto avrebbe perso la testa e le conseguenze sarebbero state facili da immaginare. Invece, come già successo anche a Piacenza, l'Omnia è rimasta tranquilla e concentrata, e con due palle in mano ha messo a referto grazie a Rossi e a Torgano i due canestri che hanno deciso l'incontro (72-68 a 34 secondi dalla sirena). Gli attimi finali arrotondano il punteggio a 76-71 (Nasello 20, Torgano 19, Rossi 14) e gli uomini in casacca biancazzurra "rispondono" simbolicamente a quello che i giocatori di coach Piazza avevano fatto nel derby precedente giocato al Treves (dicembre 2019), vinto dai gialloblù, quando a fine match si erano arrampicati sulle tribune fino al settore ospiti a esultare e a cantare con i tifosi vigevanesi: "chi non salta è un pavese". Domenica, in un palasport vuoto e deserto per la normativa anti-Covid che impone di giocare ancora a porte chiuse, sono stati i ragazzi di coach Di Bella ad arrampi-

carsi per festeggiare lassù in alto, dove campeggiava lo striscione del Club Orgoglio Pavese con scritto: "Sbraniamoli". Detto e fatto! Il Derby più sentito della provincia di Pavia è anche questo... "Anche oggi i nostri giocatori hanno dimostrato di avere veramente un'ottima capacità mentale oltre a quella tecnica e di tener botta per tutta la partita, nonostante le difficoltà a cui siamo andati incontro, come i falli, il pressing, le situazioni difensive, ecc.. - ha commentato coach Fabio Di Bella - Questo è stato un derby vero e vincere un derby è sempre qualcosa di gratificante e di doveroso, soprattutto se lo giochi in casa. Forse ho esagerato a mettere qualche pressione in più, ma si sa quanto io ci tenga a queste partite, avendole vissute anche da giocatore ed essendo io stesso di Pavia". La classifica dell'Omnia ha cambiato davvero volto, rispetto a solo un paio di mesi fa, quando la squadra pavese era immischiata nel fondo del mini-gi-



rone di serie B. Con un bottino di 6 vittorie su 12 partite giocate, la formazione biancoblù adesso può veramente pensare di terminare la "regular season" con un rassicurante quarto posto: una buona posizione (insperata a inizio anno solare) per iniziare la "fase a orologio" che partirà a marzo. Tuttavia, ci sono ancora due piccoli scogli da superare: la trasferta di domenica sera a Fiorenzuola d'Arda e il match casalingo del 7 marzo contro la Robur Varese. Due avversarie sulla carta abbordabili, che Pavia può e deve sconfiggere. Tuttavia, il rischio più grande,

battute due corazzate come Piacenza e Vigevano, è proprio quello di prendere sottogamba i prossimi decisivi impegni. "Ora abbiamo un'identità diversa e non siamo più la squadra che si sgretolava alla prima difficoltà - ha fatto ogni dubbio Ferdinando Nasello, ala grande del roster Omnia - L'abbiamo dimostrato sia oggi, che a Piacenza che contro Piadena. Abbiamo lavorato forte e siamo riusciti ad acquistare tanta fiducia". Classifica: Piacenza 20; Vigevano 16; Cremona 14; Pavia 12; Robur Varese, Olginata 10; Fiorenzuola 8; Piadena 6.

## Basket C2 - Il 6 marzo riparte il campionato dell'Edimes Sanmaurense

DI MIRKO CONFALONIERA

Riparte il campionato di serie C/2, quinto livello della pallacanestro nazionale, che vede impegnata la Edimes Sanmaurense, seconda realtà cestistica della città. Ecco i mini-gironi e i calendari: i bianco-rossi di coach Roberto Fossati sono stati inseriti nel gironcino "E" assieme a Nuova Olympia Voghera, Settimo Basket, A.J. Olimpia Milano (U18), Ardens Sedriano e Cerro Maggiore. La stagione prenderà il via il primo fine settimana di marzo e la Sanmaurense scenderà sul parquet del PalaRavizza sabato 6 alle ore 18:00 contro i giovani classe

2003-2004 dell'Armani Jeans. "Intanto, speriamo che si riparta davvero e non come l'altra volta che hanno interrotto il tutto a una settimana dall'inizio! - ha commentato Teto Poggi, guardia-ala della formazione pavese - Anche se adesso, sembra che si faccia sul serio: il calendario è stato stilato, noi è un mese che ormai abbiamo ripreso ad allenarci e ci troviamo 4 volte a settimana, più gli allenamenti individuali, nella massima sicurezza. La società effettua tamponi ogni settimana, avendo adottato i protocolli della serie A2 e della serie B. Stiamo cercando di farci trovare pronti". Ci presenta le avversarie del mini-girone di

serie C regionale in cui siete stati inseriti? "Tolti gli Aironi Robbio, che hanno rinunciato alla categoria e che quindi ripartiranno dalla serie D, secondo me l'avversaria più pericolosa sarà Cerro Maggiore, che è anche una delle più accreditate alla vittoria finale. Voghera è una squadra molto giovane, composta dagli juniores di Tortona in A2, così come l'Olimpia Milano che manderà in campo i giovani del vivaio Armani Jeans. Settimo Milanese se ha mantenuto il nucleo della passata stagione può riconfermarsi una bella squadra, mentre Sedriano personalmente non la conosco". In teoria dopo il gironcino da sei squadre con partite



di andata e ritorno, si dovrebbe accedere a una "fase orologio", incrociata con un altro mini-girone, che decreterà a fine stagione gli accoppiamenti play-off e play-out. Il tutto, ovviamente, salvo

recuperi di partite che potrebbero essere sospese e rinviate per i noti problemi legati alla pandemia Covid. Dopo tutti questi mesi di stop forzato, l'Edimes come scenderà in campo e quali

saranno i suoi obiettivi? "L'alma di gruppo è la stessa di inizio stagione. Siamo tutti giocatori di Pavia che si conoscono bene, più Alessandro Infanti che comunque a Pavia ci ha già giocato. L'obiettivo è sempre quello di arrivare il più in fondo possibile. Le mosse che ha fatto la società al mercato estivo lo confermano. Speriamo di poter regalare delle soddisfazioni, che però non devono più essere quelle di raggiungere la salvezza, ma saranno quelle di andare fino in fondo". Calendario 1° giornata: Olympia Voghera - Settimo Basket (ven. 5/3), Edimes Sanmaurense - A.X. Olimpia Milano, Ardens Sedriano - Cerro Maggiore (sab. 6/3).

## ComPVter Pavia: un laboratorio per costruire una mano robotica

Le attività dell'associazione puntano a diffondere tra bimbi e ragazzi la cultura del coding

Realizzare interamente una mano robotica, scoprirne i segreti e la programmazione. E' lo scopo della nuova attività ideata da ComPVter, associazione culturale pavese che promuove e diffonde la cultura della storia della tecnologia con il focus sulle tecnologie e innovazioni emergenti: grazie alla sua "palestra di coding" CoderDojo (progetto nato nel 2013 per promuovere l'insegnamento della programmazione a bambini e ragazzi), è possibile imparare a

programmare robot, creare giochi, disegnare in 2D e 3D e sviluppare siti web e apps e questa volta toccherà ad una impresa molto particolare, ovvero creare una vera mano robotica. L'appuntamento è fissato per sabato 27 febbraio, le iscrizioni sono gratuite su <https://coderdojolive.eventbrite.it>. Il supporto del cloud AWS e la disponibilità della piattaforma Alterego ci hanno permesso di sposare lo spirito di diffusione della competenza tecnologica e lo spirito maker ed open source della nostra associazione, che ci porta sempre a guardare alla comunità in cui siamo im-

mersi per accorgerci dei bisogni che questa esprime - commenta Laura Brandolini, tra i fondatori (riveste il ruolo di "Champion") di Coderdojo a Pavia-. Durante il 2020 abbiamo, infatti, ricondizionato e consegnato, coordinandoci con i servizi sociali del comune di Pavia, ad altrettante famiglie bisognose oltre 90 PC e decine di tablet che consentissero ai ragazzi di seguire le lezioni in didattica a distanza. Con questo spirito ci siamo messi a servizio stampando 3D alcuni componenti e valvole tipo Dave, necessari per supportare gli ospedali in difficoltà a sopperire alla carenza di

dispositivi per la gestione di pazienti in crisi respiratoria. Lo scorso marzo, alcuni soci hanno anche avviato dei progetti per la costruzione e la sperimentazione di dispositivi a supporto della diagnosi, dalla stampa di mascherine alla costruzione di saturimetri homemade, o apparati più complessi. Molti di questi non sono stati necessari, ma questo lavoro ci ha permesso di cogliere un tratto importante della nostra associazione: comPVter esiste perchè esiste la passione dei suoi soci e la volontà di fare qualcosa di utile per il nostro territorio".



Si.Ra.

# Servizi Utili

## Il meteo

Venerdì 26 febbraio

Cielo sereno, venti deboli da sud, minime a 7, massime a 12 gradi.

Sabato 27 febbraio

Qualche nuvola al mattino, sereno nel corso della giornata. Massime in discesa a 11°.

Domenica 28 febbraio

Poco nuvoloso al mattino, sereno nel pomeriggio. Temperature fra 6 e 10 gradi.

Lunedì 1 marzo

Qualche nuvola al mattino, venti deboli da est. Minime a 5, massime a 11 gradi.

Martedì 2 marzo

Pioggia al mattino, schiarite nel corso della giornata. Massime a 11 gradi.

Mercoledì 3 marzo

Nubi sparse ma senza pioggia per tutto l'arco della giornata. Massime a 10 gradi.

Giovedì 4 marzo

Tempo instabile, pioggia nel pomeriggio. Temperature fra 4 e 9 gradi.



## NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118	CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
GUARDIA MEDICA	848881818	POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLICLINICO	0382/5011	POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
MONDINO	0382/380294	POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
MAUGERI	0382/5921	PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444	VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	02/999599	GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
		ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

## Farmacie di turno

**Venerdì 26 febbraio**

Pavia (S. Spirito), S. Cristina e Bissone (Preceruti), Monticelli Pavese, Dorno (Comasco), Vigevano (S. Giovanni)

**Sabato 27 febbraio**

Pavia (Villani), Sizzano (Lodola), Portalbera (Manara), Sannazzaro dè Burgondi (Ferrari), Vigevano (Bellazzi)

**Domenica 28 febbraio**

Pavia (S. Matteo), Verrua Po (Rebasti), Chignolo Po (Capitelli), Dorno (Bonacossa), Mortara (Piselli), Casei Gerola (Cucinotta), Vigevano (Viale dei Mille)

**Lunedì 1 marzo**

Pavia (Del Bo), Vidigulfo (Pozzoli), Broni (Farmabroni),

Godiasco (Salice Terme), Vigevano (Rossi)

**Martedì 2 marzo**

Pavia (Tonello), Albuzzano (S. Maria), Pietra dè Giorgi (Pasotti), Vigevano (Bellazzi)

**Mercoledì 3 marzo**

Pavia (S. Teresa), Sizzano (Fellini), S. Zenone Po (Besostri), Voghera

(Gazzaniga), Garlasco (Strigazzi), Vigevano (Cornalba)

**Giovedì 4 marzo**

Pavia (S. Lanfranco), Vidigulfo (Vaiani), Montalto Pavese (Mazza), Vigevano (Montegrappa)

**Venerdì 5 marzo**

Pavia (Maestà), Miradolo



Terme (Chini), Canneto Pavese (Del Carmine), Garlasco (Bozzani), Vigevano (Scevola)

## Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia



FONDAZIONE MAUGERI  
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO  
WWW.MONDINO.IT  
UNIVERSITÀ  
WWW.UNIPV.IT

Pavia, via Bossolario.  
Interno Caffetteria Cima 1910  
Archivio Chiolini - Musei Civici Pavia

## I Santi della Settimana

Venerdì 26 febbraio

S. Romeo

Sabato 27 febbraio

S. Leandro

Domenica 28 febbraio

Il di Quaresima

Lunedì 1 marzo

S. Albino

Martedì 2 marzo

S. Basileo

Mercoledì 3 marzo

S. Cunegonda

Giovedì 4 marzo

S. Casimiro

## LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA  
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO  
TERRITORIALE  
WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO  
S.MATTEO  
WWW.SANMATTEO.ORG

## Saxifraga paniculata, arrampicatrice delle pareti rocciose

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Nell'impossibilità di poter fare un giro sulle colline dell'Oltrepò o per le campagne pavese attingo ancora una volta dalle scorte estive; foto, appunti e ricordi. A suo tempo, per farmi un'idea di chi avessi di fronte, ho chiesto:

**Come ti chiami? Da dove vieni?**

"Ciao, io sono Saxifraga paniculata Mill. (Philip Miller, 1691-1771, botanico scozzese, curatore del Giardino Botanico "Chelsea" di Londra e capo dei giardinieri che fecero di quel luogo uno dei migliori Orti Botanici del mondo; sua l'idea di coltivare il cotone nelle Colonie d'America). Il mio nome di genere, Saxifraga, deriva da "saxum" sasso, roccia, e da "frange" rompere, spaccare, in quanto io posso crescere, quasi sempre, sulle pareti rocciose dove riesco ad infilare le mie radici in piccole fenditure e, a rompere, col tempo, le rocce. Altri sostengono che io possiedo la capacità di frantumare i calcoli renali se utilizzata come pianta



medicinale; io penso però che questa sia solo un'affermazione usata come analogia. Il mio epiteto di specie, paniculata, trae origine dal termine "pannicula" che vuol dire pannocchia, con infiorescenza a forma di pannocchia. Faccio parte della famiglia delle Saxifragaceae che conta quasi 700 specie raggruppate in una trentina

di generi. Tutte noi siamo piante annuali perennanti e spesso succulente. Il mio genere, Saxifraga, è quello più rappresentativo e numeroso della famiglia. Un buon numero di questi, più di una decina, sono originari e spontanei dell'Europa. Facciamo escursioni anche oltre il circolo polare artico e, la mia famiglia è sparsa an-

che sulle Ande, alle quote più alte. Il fatto di essere presente da tempo immemore sull'arco alpino fa di me una specie autoctona." **Mi dici ancora qualcosa di te?**

"Come tante altre specie della mia famiglia sono un'essenza erbacea perenne, caratterizzata dalla presenza, sul suolo, di una sorta di cuscinetto di foglie carnosu-coriaceo (tipico delle succulente o piante grasse), lunghe circa 3/5cm. La forma delle foglie varia da allungata a ovata i cui margini sono assottigliati e finemente dentati; questa caratteristica contribuisce a riconoscermi da altre specie-varietà a me simili. Da questa rosetta di foglie, aderente al suolo, si sviluppano degli steli, il mio fusticino per così dire, eretti, lunghi circa 10-20 o anche 30 cm, quasi sempre privi di foglioline e con in cima una sorta di grappolo-pannocchia, sottile ed allungato che ospita i fiori. I miei fiori hanno 5 petali (raramente 6, forse una semplice anomalia) del diametro di circa un cm, di un bel colore biancogiallastro molto vistoso

con a volte delle puntature rossicce o violacee; la forma dei petali è ovale con base triangolare. La mia fioritura inizia dal mese di giugno e si protrae fino ad agosto, sempre tenendo presente le località, le quote e gli eventuali microclimi che possono permettere il mantenimento della fioritura fino a settembre inoltrato. Vivendo spesso ad alte quote, dove la limitata stagione vegetativa del periodo estivo può impedire l'impollinazione, io metto in moto una mia caratteristica: l'autoimpollinazione, che consiste nella migrazione del mio polline verso il mio stigma. Il mio frutto è una piccola capsula che a maturità disperde un numero consistente di semi attraverso una fenditura longitudinale della saldatura ventrale. Cresco dal fondovalle alpino e anche appenninico fino a circa 3000 m di altitudine." **Vuoi dire ai nostri lettori dove possono trovarvi?**



borea della fascia fitoclimatica dell'Alpinetum. Io faccio la mia bella figura in Valle di Rezzalo, in comune di Sondalo, nel Parco Nazionale dello Stelvio, poco lontano dal Passo del Gavia e dalle maggiori cime della zona, quali il Tresero e il San Matteo che, dalla cima del versante opposto guardano il Trentino. Ora sono sotto uno spesso manto di neve ma molto presto tornerò a farmi vedere. Sono attaccata alle rocce, anche quelle più verticali come un'esperta alpinista. Vi aspetto."

Virgilio Graneroli  
vgraneroli@libero.it

## NUOVE OPPORTUNITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL LAVORO E LA CURA DEL BENESSERE APERTE A TUTTI



## CATALOGO GREEN



### Corsi normati, regolamentati e abilitanti:

Manutentore del verde - 180 ore  
Patentino per macchine movimentazione terra - 8 ore  
Trattori gommati e forestale - 8 ore  
PLE (Piattaforme di lavoro elevabili) - 8 ore  
Gru su camion - 8 ore  
Fitosanitari 20 ore + esame  
Antincendio rischio medio - 8 ore  
Primo soccorso - 12 ore

### Altri corsi:

Utilizzo motosega - 16 ore  
Tappeto erboso dall'impianto alla manutenzione - 28 ore  
Smaltimento rifiuti del verde - 8 ore  
Gestione alberature ornamentali  
in ambito urbano/corso base - 16 ore  
Gestione alberature e erboricoltura generale - 24 ore



CORSO DI TEATROTERAPIA

## IL TEATRO CHE CURA

Il percorso di formazione è rivolto a tutti coloro che desiderano acquisire strumenti di benessere personale spendibili nella relazione con l'Altro, sul luogo di lavoro, nei rapporti interpersonali e nelle relazioni di cura (professionali o volontariato). I docenti sono teatro terapeuti iscritti alla Federazione Italiana Teatroterapia e collaboratori del Teatro delle Chimere

Il corso è **GRATUITO** per disoccupati

**PER INFORMAZIONI  
E ISCRIZIONI  
INFO@LEVELEPAVIA.IT  
TEL. 0382/466854**